

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Calabria e F16

PINO SORIERO

Nessun italiano può comprendere perché, nel giro di pochi giorni, la maggioranza di governo abbia accettato gli F16. Tanta fretta...

Lunedì prossimo avvieremo ufficialmente la raccolta di centomila firme in Calabria su una petizione che si può estendere ad altre regioni del Mezzogiorno e del paese.

Può essere davvero questo il futuro per i giovani generazioni meridionali? Non ci meraviglia che nella Dc vi sia ormai una caduta così pesante di attenzione e di impegno per la rinascita del Mezzogiorno.

Non a caso proprio ieri l'arcivescovo di Crotone, che è anche presidente della Conferenza episcopale calabrese, ha espresso in una lettera pastorale una critica molto severa a proposito degli F16.

SANTIAGO Discoteca «Maxim», sabato notte. Accalcata nella pista da ballo, tra luci svedesche, alcune centinaia di giovani clienti sfoggiano la «febbre» del fine settimana dimenandosi al ritmo del rock o allacciandosi in languidi slow.

«Ed ora - annuncia il disc-jockey mentre si spengono le ultime note d'un "rimo caliente" caribico - divertitevi con una pessa comica». Il primo numero è semplice.

«Pronto? - dice l'attore sollevando la cornetta ed irridendosi sull'attenti come se all'altro capo parlasse una persona molto importante - Mi dica, Sì... Sì... Sì...». Al quarto si la platea, all'unisono, si solleva. «No, no», grida la gente. Il comico riattacca.

«Furca - dice in un sussurro di cileniano - è l'heuvon casi me convencia, quel coglione quasi mi convinceva. Risa, applausi. E pochi dubbi su chi in realtà sia «el heuvon» in questione. Seguono, in tono con l'apertura, altri numeri. Altre risa, altri applausi. E prima che la musica riprenda e la pista torna ad imbotirsi di gente, resta il tempo, tra fischi e boati, lazzi e frizzi, per la quasi perfetta imitazione «signore e signori, abbiamo ripulito il Cile dai politici vendipatria...» - d'una voce non propriamente popolare, ma indubbiamente assai familiare ai clienti. La stessa che da tempo, in un crescendo rosariano, quotidianamente va spiegando quanto vantaggioso sia stato, per loro, vivere quindici anni sotto il tallone di una dittatura fascista.

Così stanno le cose. Il plebiscito che, in base alla Costituzione-truffa entrata in vigore nell'80, dovrà dire «sì» o «no» al candidato presidenziale proposto dalla Giunta militare, non è stato ancora ufficialmente convocato, né ufficialmente si sa chi sarà il prescelto dai quattro comandanti delle Forze Armate. Ma la campagna per il «sì» è già da parecchi mesi in pieno svolgimento. E che si tratti di un «sì» al generale Augusto Pinochet Ugarte, da quindici anni presidente non eletto del paese, nessuno dubita.

Cile verso il plebiscito / 1 Con soprusi e una campagna martellante il dittatore monopolizza l'informazione ma l'opposizione c'è e non tutto è scontato



Una manifestazione del 26 giugno scorso nel cimitero di Villa del Mar dove è sepolto il presidente assassinato Salvador Allende in occasione dell'80° anniversario della nascita

Pinochet contro Pinochet

Il plebiscito ancora non è stato convocato, ma il Cile è già in piena campagna elettorale. Lo scontro è impari. Padrone della televisione, Pinochet va quotidianamente spiegando ai clienti, con martellante propaganda, come stiano vivendo nel più libero e felice dei paesi, i sondaggi tuttavia rivelano

quanto, in realtà, sia lontano dall'averli convinti a votare «sì». Infatti non tutto è scontato e il dittatore è ben lungi dall'aver sconfigto i cileni. La scelta di partecipazione di tutti i partiti dell'opposizione, per quanto difficile e sofferta, rende più ardua la possibilità di una frode al momento del voto.

non è tanto quello degli ultimi mesi del governo di Unidad Popular - un fantasma che, pure, continua ad inquietare ampi settori della popolazione - quanto quello che lui stesso ha fatto sperimantare nel sangue al paese. «Se la situazione ritornerà all'11 settembre del '73 - ha recentemente dichiarato il capo della Forza Aerea generale Matthei - le forze armate ricominceranno daccapo». Nuovi morti, nuovi desaparecidos, nuovi massacri. Se volete evitare tutto questo, votate «sì».

«Per vedere la frode - dice José Sañuentes, del partito comunista - non occorre attendere il giorno delle elezioni. Siamo già in piena frode». Non c'è dubbio. La frode, in Cile, è cominciata l'11 settembre di quindici anni fa, con l'imposizione di una Costituzione che, approvata con sospetto entusiastico anche dai morti, chiude ogni spiraglio di sviluppo democratico. E da allora non si è mai interrotta. Il plebiscito, dice Sañuentes, non è che l'ultimo atto.

L'ultimo di una serie che continua, o l'ultimo in assoluto? Questa è la domanda che riempirà i prossimi mesi della vita politica cilena e che deciderà il futuro del paese. Pinochet potrebbe cadere nel definitivo agguato che lui stesso, con il plebiscito, ha teso alla democrazia cilena. La scelta di partecipazione di tutti i partiti dell'opposizione, per quanto difficile e sofferta, rende ora più ardua la possibilità di una clamorosa frode al momento del voto. E nonostante i vantaggi ed i soprusi - o forse proprio a causa di questi - molti fattori dimostrano come il dittatore sia in realtà ben lungi dall'aver convinto i cileni.

Non c'è solo il test, significativo ma limitato, della discoteca «Maxim». Due mesi fa gli studenti universitari sono andati alle urne per eleggere le proprie rappresentanze. Una prova importante, visto che questo tipo di consultazione, nel '63 e nel '69, aveva anticipato quasi al millimetro le vittorie presidenziali di Frei prima e di Allende poi. Le forze del «no», dai democristiani ai socialisti, hanno preso oltre il 60 per cento. I comunisti, che allora ancora non si erano pronunciati, il 23 per cento, votò più alto della «dro» storica. Alle forze favorevoli al «sì», non è andato, a conti fatti, che uno scarso 10 per cento. Proiettato verso un luminoso futuro, il regime di Pinochet appare, in realtà, irrimediabilmente lontano proprio dalle nuove generazioni, dai clienti che l'11 settembre del '73 non avevano che un pugno d'anni.

Ma c'è dell'altro. I sondaggi elettorali indipendenti, per quanto ancora di difficile lettura, già mostrano tre costanti. La prima è la grande estensione degli indecisi. La seconda è la prevalenza, pronunciata soprattutto nei grandi centri, del «no» sul «sì». La terza è il danno che la sicura candidatura Pinochet provoca proprio alla causa del «sì». Percentuali varianti dal 5 al 10 per cento dei voti affermativi nell'improbabile caso di una candidatura civile, si riversano tra gli indecisi o passano al «no» di fronte alla prospettiva, ormai scontata, della presentazione del generale.

Intervento Perché un giovane dovrebbe votare per il Pci?

LUIGI BERLINGUER

Nelle ultime tornate elettorali il Pci ha avuto approssimativamente il 15% del drammatico, che esprime tutte le nostre sconfitte. Con questa percentuale non si fa né alternativa, né una vincente politica di progresso. Prendiamone atto. Perché questo dato? Nelle nostre file c'è molta riluttanza a rispondere con coraggio e chiarezza. È colpa dei giovani che non capiscono quanto siamo bravi e necessari all'Italia? Pur senza ammetterlo, molti di noi si comportano come se pensassero proprio così, attribuendo la colpa al destino clinico e caro. Con varie sfumature. Alcuni dicono: le cose vanno male, ma la nostra linea politica è giusta. Altri si preoccupano sinceramente di invocare dei cambiamenti, anche sensibili, ma senza toccare la linea. Che cosa, allora, va cambiata? Non è dalla nostra politica che deriva la progressiva perdita di consensi?

Da ultimo seguendo un vecchio modulo costituzionale, autonomamente si attribuisce la colpa dell'insuccesso non alla linea - giusta - ma alla sua attuazione. Temo che dietro questa distinzione astratta si celi un grande equivoco, e cioè che la linea consenta solo nell'enuciata declamatoria, o nella definizione di obiettivi; e che il resto venga da sé, o comunque sia di minore importanza. Ma la politica è fatta di atti, di una serie di comportamenti e messaggi fattuali, di concreti risultati conseguiti, di processi reali che incidono sulla vita della gente: in una parola, di ciò che viene chiamato «attuazione», che è un tutt'uno con la definizione dei proclami.

Vi sembra niente, allora se è sbagliata la «attuazione»? Alla coscienza giovanile odierna, così essenziale, tutto ciò si presenta come la vera politica che noi stessi, disprezzando ad ogni opposizione, di cui invece molti di noi si nutrono. Ci considerano deboli e perdenti. E spesso siamo noi che vogliamo essere perdenti.

Vita in democrazia, per vincere, bisogna conquistare la maggioranza. Per questo occorre una politica che raggruppi (in più forze, di diversa maggioranza). Il nostro programma deve convincere la maggioranza degli italiani. Nel socialismo, questo si chiama egemonia. Difendendo soltanto, si difende ben poco, soprattutto i più deboli ed emarginati. Una politica nuova, quindi. Ma qui insorge una grossa ostacolo: il partito come è ora. E prima di tutto gli apparati. Ieri essi erano la nostra forza, il patrimonio politico e morale più prezioso, il tramite qualificato della nostra ideologia con la società. Oggi non è più così: essi si sono chiusi in un circuito interno e sono divenuti un filtro, comunicano scarsamente con la società, non reclutano all'esterno i quadri del movimento e delle varie attività sociali, non si confrontano con le diverse culture.

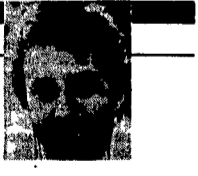
Penso che dobbiamo dare ragione ai giovani, evitare consolazioni nostalgiche. Dobbiamo cambiare tanto e subito.

500 PAROLE

MICHELE SERRA

Se potessi avere 25 miliardi

«Iniziativa speciale» per esempio pagare Aldo Biscardi perché apra un bel negozio di barbiere e scampa dalla Rai, regalare al cantante Christian una vacanza di dieci anni intorno al mondo, corrompere un funzionario del ministero degli Interni affinché veda l'ingresso in Italia di Madonna e Michael Jackson, poi altri piccoli affari che, come tutte le cose piccole, fanno bella vita. Mi rimarrebbero dieci miliardi: quanto basta per vivere da nababbo con gli interessi bancari, non senza avere provveduto all'acquisto di una bella casa in montagna, una doviziosa automobile (con-



tonnellata di giocattoli di legno colorato, trenino elettrico che fa il giro della casa per un totale di sei chilometri di rotaie con stazioni intermedie, stazione terminale, binari morti come se piovesse, paesaggi pieni di casette e alberetti veri (borsa), stanzavenda con piante tropicali e piccolo baobab cavo sotto il quale passa il trenino, vini prelibatissimi in quantità pantagruelica, cantina operata di culatelli e salame calabrese, invio annuale dalla Svizzera del campionario completo della Lindt e della Suchard. Poi non so più cosa aggiungere, ma sono sicuro che mi verrebbe in mente.

Giuseppe Turani, a questo punto, potrebbe obiettare che dare 25 miliardi a un crapulone come me serve a ben poco (come se fosse ben poco ricevere ogni anno a casa l'assortimento completo della produzione di cioccolata svizzera), mentre un De Benedetti, con 25 miliardi in mano, esce di casa, li investe e fa girare l'economia del paese. A parte che non fa girare solo quella, resta il fatto, innegabile, che c'è chi con 25 miliardi se la spasserebbe, c'è chi resta lì a rimuginare come un'anima in pena. Chi è più felice?

l'Unità

Gerardo Chiaromonte, direttore Fabio Mussi, condirettore Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettori Editrice spa l'Unità Armando Sarti, presidente Esecutivo: Enrico Lepri (amministratore delegato) Andrea Barbato, Diego Bassini, Alessandro Carri, Gerardo Chiaromonte, Pietro Verzellotti Direzione, redazione, amministrazione 06/40490, 00185 Roma, via dei Taurini 19 telefono pesante 06/445305, 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401. Iscrizione al n. 243 del registro stampa del tribunale di Roma, iscrizione come giornale speciale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34 Torino, telefono 011/57531 SIP, via Manzoni 37 Milano, telefono 02/63131 Stampa Nigi spa, direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, 20162; stabilimenti: via Cino da Pistoia 10 Milano, via dei Pelagati 5 Roma

Dai giudici all'Inquirente
Più stretta connessione
tra Di Palma e Nicolazzi
Concussione a V. Colombo

Sterpa contro Dc e Psi
Anche a nome della Iotti
dice che ormai la parola
spetta al Parlamento

Arrivano nuove accuse
sulle «carceri d'oro»

Il colpo di scena si consuma in pochi istanti, mentre arrivano alla spicciolata i venti tra deputati e senatori membri della commissione per i procedimenti d'accusa contro Nicolazzi, Darida e Vittorino Colombo.

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA Arriva un'ordinanza del magistrato Antonio Lombardi, che ha finora inquisito i principali imputati dello scandalo del costruttore-corrotto Bruno De Mico e il latitante ex direttore generale dei Lavori pubblici Gabriele Di Palma.

pubblico, il pagamento del «pizzo» nei confronti ancora di Vittorino Colombo, ma questa volta non come ex ministro, e del deputato della sinistra socialista Stefano Milani.

Intanto il Senato dice sì
alla riforma costituzionale
già votata dalla Camera

ROMA È stata un'approvazione sofferta quella avvenuta ieri nell'aula del Senato del disegno di legge costituzionale che abolisce la commissione Inquirente.

scorrere almeno tre mesi. Infine, se la legge nella seconda votazione passa a maggioranza, essa non è sottoponibile a referendum popolare.

Messaggi
a Occhetto
da Castro
e Arafat



Due messaggi di felicitazioni e di auguri per l'elezione di Achille Occhetto a segretario del Pci sono giunti da Fidel Castro e da Yasser Arafat.

«Tempi nuovi»:
i comunisti
italiani
ad un bivio»

Commentando l'elezione di Occhetto, il settimanale sovietico Tempi nuovi scrive che al nuovo leader spetta di unificare tutte le forze e tutte le correnti all'interno del partito per restituire alla sua politica carattere di massa e dinamismo.

Val d'Aosta:
dimissionaria
la segreteria
regionale del Pci

La segreteria della federazione del Pci della Valle d'Aosta si è presentata ieri dimissionaria alla riunione del comitato regionale convocata per discutere il risultato elettorale.

L'Associazione
per la pace
critica
il voto sugli F16

«Ancora una volta è prevalsa la cultura della guerra», così l'Associazione per la pace ha criticato il proprio Parlamento favorevole al trasferimento a Crotona degli F16 sfrattati dalla Spagna.

Enti locali,
critiche
alla proposta
del governo

«Il disegno di legge governativo sulla riforma degli enti locali - ha detto il presidente della Regione Emilia Romagna Luciano Castellani - è un ripudio archeologico del localismo comunitario».

All'Aquila
convegno
socialista
su Silone

Si è aperto ieri all'Aquila il «Processo al processo Silone», organizzato da un circolo di studiosi di area socialista e dalla rivista del Pci Montepertuso.

L'Avanti!:
«Mattoli
di verde
ha solo la bile»

Un violento attacco al capogruppo verde «Gianni Mattoli» viene dall'Avanti! di oggi, che in un colloquio definisce le recenti critiche di Mattoli a Craxi e a De Michelis «una volanga di brutture in cui si mescolano il rimpatrio e il silenzio».

GIUSEPPE BIANCHI

D'Alema
«È Natta
il maggior
rinnovatore»

ROMA Massimo D'Alema si è pronunciato, nell'ambito di un dibattito a «Italia radio», su varie questioni della crisi del sistema politico e della riforma del Pci.

Un seminario dei deputati: dal voto segreto al bicameralismo
Istituzioni, il Pci conferma l'impegno
ma pretende rigore dalla maggioranza

Riforma delle autonomie locali, nuova legge finanziaria, regolamento della Camera, il gruppo comunista di Montecitorio ha discusso per tutta la giornata di ieri di tutte e tre le questioni strettamente legate al tema delle riforme istituzionali.

termini in cui la propone il Pci, il voto segreto non è più un problema». Si creerebbe, infatti, un meccanismo di fatto di trasparenza e di trasparenza che l'approvazione del testo di spesa e di disavanzo sarà quasi una presa d'atto.

Il seminario del gruppo comunista, che ha registrato sui vari argomenti 45 interventi, è stato presieduto dal capogruppo Renato Zangheri.

GIUSEPPE BIANCHI

Sul «che fare» il Pci discute a Torino

I punti indicati da Ardito al Comitato federale
Per il confronto congressuale
suggerite mozioni diverse
L'intervento di Pajetta

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIER GIORGIO BETTI

TORINO Due sedute, più di 10 ore di dibattito, una trentina di interventi al Comitato federale di Torino. Un'analisi contrastata delle cause della sconfitta e delle difficoltà del Pci.

questione-chiave delle riforme istituzionali. Infine, il «partito nuovo», la sua rappresentatività sociale, il superamento del centralismo democratico.

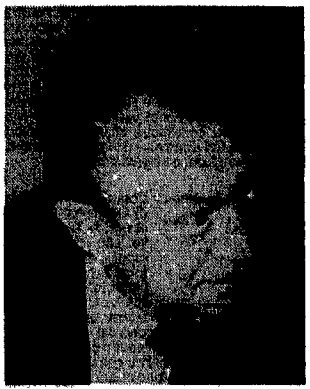
«Stamo a tenti a non subire un'invasione della cultura neoliberale». A suo giudizio, la scelta di lei non è stata già fatta col congresso di Firenze e col Cc del novembre 87.



Il nuovo
simbolo
del Partito
radicale

Il nuovo simbolo del Partito radicale presentato ieri vuole esprimere la «transnazionalità» e la scelta non violenta del Fr Bruno Zevi.

E' morto Marzullo, il nostro Kim



Il compagno Kim Marzullo, popolare tra i lettori con il pseudonimo «Kim», redattore de «l'Unità» della Liberazione, è morto l'altra notte nella propria abitazione genovese...

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO SALETTI

GENOVA Gioacchino Marzullo era nato a Genova il 25 luglio 1920 dove si era laureato in lettere in piena guerra. Arruolato e spedito alla scuola ufficiale nella primavera del 1944 prende la via dei monti col suo reparto...

Caos nei cieli Gravi disagi ieri per un guasto agli impianti tecnici

Salta il sistema radar Controllori di volo precettati

Sistemi radar andati in tilt (così ha detto l'Alitalia) e anche ieri ritardi e cancellazioni dei voli. Oggi il traffico aereo sarebbe stato bloccato dall'oscillazione di una lega autonoma dei controllori di volo...

PAOLA SACCHI

ROMA Uomini radar precettati. Il ministro dei Trasporti, Santuz, ricorre alle maniere forti. La stretta di vite è arrivata ieri pomeriggio...



sette giorni per le agitazioni ma non tregue durante gli esodi estivi...

Nuovi scioperi Il ministro Santuz usa le maniere forti con i Cobas dell'aria

Sette giorni per le agitazioni ma non tregue durante gli esodi estivi. Alla confusione legislativa si accompagnano le gravi carenze di un sistema ormai andato in tilt.

L'inquietante vicenda dei due voli Ati Bm 314 All'una nello scalo reggino si spengono le luci e non si atterra

Inchiesta sullo scalo di Reggio C.

Due inchieste - Procura della Repubblica e ministero dei Trasporti - tenteranno di far luce sull'inquietante vicenda dei due voli Ati Bm 314 a cui è stato impedito di atterrare a Reggio Calabria...

ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA L'Ati, quando la sera di martedì ha fatto partire il proprio aereo verso Reggio aveva già che sarebbe stato impossibile atterrare all'aeroporto reggino perché l'Anav aveva deciso che all'una la torre di controllo avrebbe chiuso...

denunce dei passeggeri che nel loro esposto hanno sostenuto che la torre di controllo ha chiuso le luci della pista quando l'aereo, dopo l'uscita del carrello, aveva già iniziato la manovra di atterraggio.

Alitalia Polemica sempre infuocata

ROMA Polemica Prodi-Nordio anche ieri: rificata di reazioni. Massimo Pini, membro del comitato di presidenza dell'Iri, ha dichiarato che la vicenda va riportata nella sua sede istituzionale...

«Lettera pontificia» dopo lo scisma

Attesa una «lettera» del Papa ai vescovi di tutto il mondo per precisare la posizione della Santa Sede sul caso Lefebvre e cercare di recuperare i tradizionalisti ed i lefebvriani pentiti.



Monsignor Marcel Lefebvre a Ecône

none nelle cose profane con lo scomunicato» mentre il nuovo fa derivare questo comportamento dal fatto che allo scomunicato, sia esso vescovo o sacerdote si fa aprire il sacramento di comunione.

Stasera Attesa per il Palio di Siena

SIENA Tranquilla, in apparenza attesa dei senesi in vista del Palio che si disputerà tempo permettendo, questa sera i dirigenti delle contrade hanno già preso le loro decisioni per quanto riguarda le montee ed ora si tratta solo di aspettare.

CITTÀ DEL VATICANO Mentre si moltiplicano, da parte degli episcopati attestati di solidarietà al Papa e di condanna dell'atto scismatico compiuto da Lefebvre, si attende la pubblicazione di una «lettera pontificia» con la quale Giovanni Paolo II, rivolgendosi ai vescovi di tutto il mondo, preciserà la sua posizione.

ordinati) a norma del codice di diritto canonico non hanno il diritto di esercitare i loro uffici. E se questo vale per Lefebvre ancora di più ha valore per i quattro vescovi che essendo stati ordinati senza il mandato pontificio sono inaccettabili.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi di oggi Notiziario ogni mezz'ora dalle 6/30/12 Ore 8.00 Rassegna stampa con A. Ferrigolo del Manifesto...

Commissione trasporti, casa, infrastrutture Coordinamento dei ferrovieri comunisti Per l'iniziativa di massa, per il rilancio del sistema ferroviario ROMA, 6 LUGLIO 1988, ore 15 Casa della Cultura, Via Arenula, 26

KINO MARZULLO uno dei giornalisti più apprezzati e stimati di diverse generazioni di lettori del nostro quotidiano...

KINO MARZULLO (Kim) uno dei giornalisti più apprezzati e stimati di diverse generazioni di lettori del nostro quotidiano...

KINO MARZULLO (Kim) uno dei giornalisti più apprezzati e stimati di diverse generazioni di lettori del nostro quotidiano...

KINO MARZULLO (Kim) uno dei giornalisti più apprezzati e stimati di diverse generazioni di lettori del nostro quotidiano...

KINO MARZULLO (Kim) uno dei giornalisti più apprezzati e stimati di diverse generazioni di lettori del nostro quotidiano...

KINO MARZULLO (Kim) uno dei giornalisti più apprezzati e stimati di diverse generazioni di lettori del nostro quotidiano...

KINO MARZULLO (Kim) uno dei giornalisti più apprezzati e stimati di diverse generazioni di lettori del nostro quotidiano...

Con la legge approvata ieri cade il principio della violenza sessuale come delitto contro la morale

Un'anomalia: l'abuso nella coppia Parla la comunista Salvato «Alla Camera la battaglia continuerà»

Lo stupro? Un reato contro la persona

Alle 2,20 della notte di giovedì 30 giugno la legge sulla violenza sessuale è stata approvata dal Senato...

MARIA SERENA PALIERI

ROMA È stato il anno del primo «stupro eccellente» raccontato in tv quello di Franca Rame...

tere sanzione da quattro leggi, era firmataria sia della legge proposta dal «cartello delle donne»...

za fisica, ciò che può fare di un rapporto uno stupro succede fra padre e figlia, succede fra datore di lavoro e dipendente...

viene avvertito come tale dalle coaccenze è la cultura arcaica che vede la vittima «disonorata»...

Il testo della legge contro la violenza sessuale approvata al Senato non ci soddisfa. Pur ritenendo importanti, alcune innovazioni introdotte dalla legge...

Punto per punto ecco le novità della legge

Che cos'è la violenza. È un reato catalogato non più fra quelli contro la morale, ma contro la persona...



Pecchioli: «Adesso anche la cultura e la civiltà hanno fatto passi avanti»

«Sì, è una buona legge. La cultura e il senso di civiltà compongono un altro passo in avanti importante»...

GIUSEPPE F. MERNELLA

ROMA Pecchioli, perché giudichi quella sulla violenza sessuale una buona legge? Intanto perché la violenza sessuale sarà considerata reato contro la persona e la sua dignità...

La Dc «incassa» le sostanziali sconfitte ricevute sulla legge anti-stupro. La dirigenza nazionale del movimento femminile Dc...

Le donne dc: hanno prevalso equilibrio e buonsenso

Il testo della legge contro la violenza sessuale approvata al Senato non ci soddisfa...

A Potenza otto condanne per violenza

ferie in casa di parenti. Agli imputati - Francesco Visci, Vito Labellarte, Giuseppe Di Lena, Carlo Grieco, Vito Giarzone...



Il cantante emiliano fermato sull'autostrada Cocaina e sfollagente nell'auto: arrestato Vasco Rossi

RIMINI Stava correndo sull'autostrada verso Rimini spencolatamente con la sua potente Bmw quasi in ossequio al testo della sua canzone...

sonale, dirà Vasco Rossi. «La notte se viaggio con dei soldi devo portermi difendere da malintenzionati. Non credevo fossero armi proibite»...

Altri due arresti

MAIORI (Salerno) Emilio Di Domenico di 48 anni di Cava dei Tirreni, proprietario di un negozio di abbigliamento...



Musatti: «Una legge tarda rispetto alla società»

«Io ho 90 anni e in tutti questi anni ho visto tanti cambiamenti nella società, non parliamo dei costumi sessuali...

Fgl: il testo non risponde alle aspettative dei ragazzi

sono manifestate in questi anni. Considerando l'approvazione nel nuovo testo di legge dell'emendamento che rimpone la violenza presunta sui minori di 14 anni...

I giovani di Psi e Pri sono soddisfatti

catalogando il fatto, che è di enorme gravità nella sua giusta dimensione. Per quel che riguarda i ragazzi - i minori di anni 14 era meglio capovolgere il ragionamento privilegiando la necessità di tutela della prima esperienza del giovanissimo senza la barriera dell'età...

Processo per stupro a quattordicenne Oggi sentenza

tute violenze. I fatti risalgono alla scorsa primavera quando i nove furono arrestati in seguito alla denuncia presentata da F.R., di poco più di 14 anni, studentessa all'istituto tecnico per ragionieri, liceo Bianchi di Monza (Milano).

Dottorati di ricerca Anni di studio non riconosciuti Assemblea a Firenze

FIRENZE. Li chiamano dottori ma sono i «precari» della ricerca universitaria. Ora i laureati impegnati nei dottorati di ricerca degli atenei italiani sono scesi sul piede di guerra. Riuniti nell'aula magna dell'Università fiorentina per la loro seconda assemblea nazionale...

Giornalisti Dalla Rai critiche al contratto

ROMA. Sono cominciate ieri le prime assemblee di redazione per valutare l'ipotesi di accordo siglata giovedì mattina tra sindacato dei giornalisti e federazione degli editori. Ieri si è pronunciato il sindacato dei giornalisti Rai che rappresentano una fetta consistente della categoria. A giudizio del sindacato, l'ipotesi di accordo siglata tra le parti rappresenta una soluzione minimale rispetto alle importanti attese della stessa categoria. Nella sua nota, il sindacato dei giornalisti Rai rileva, tra l'altro, che la parte normativa dell'accordo lascia intatte le preoccupazioni espresse più volte in commissione contratto, allorché sono stati denunciati i rischi del processo di omologazione in corso sia nella carta siglata sia nell'iter. Inoltre, «non è sufficientemente rigida e vincolante per gli editori la regolamentazione delle cosiddette "energie" mentre non sono state accolte altre importanti previsioni pur contenute nella piattaforma rivendicativa. Quali la retribuzione dell'esclusiva, la copertura finanziaria nel caso di eventuale responsabilità civile, il legittimo riconoscimento professionale per i corrispondenti dall'estero e per i teleoperatori. Per quel che riguarda la parte economica - così si conclude la nota del sindacato - è stato raggiunto l'obiettivo del mantenimento dei livelli retributivi. Intanto si discute del referendum, fissato per il 12-13-14 prossimi: il problema è di sapere se la consultazione si svolgerà in modo tale da consentire un sondaggio reale della categoria.

Il Consiglio dei ministri esaminerà venerdì il nuovo piano energetico: disattiverà le due centrali nucleari

Trino e Caorso chiuderanno

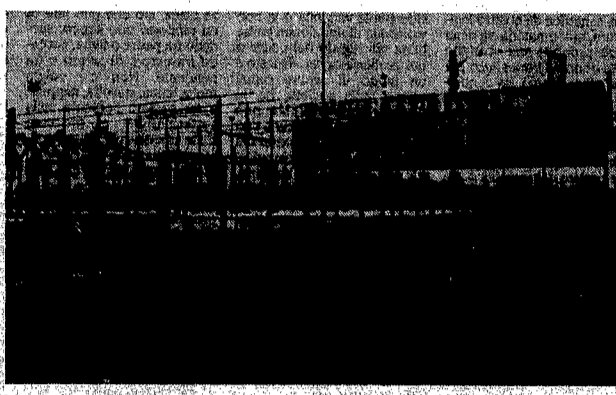
Chiudere Trino, chiudere Caorso. È quello che Battaglia, ministro repubblicano all'Industria, proporrà venerdì a De Mita presentando una ipotesi di Pen che prevede, appunto, la chiusura delle due centrali nucleari. Dati i vincoli fissati in materia di energia, fa sapere, tenerle in attività sarebbe antieconomico. Ma la decisione, non ancora ufficiale, già suscita qualche malumore.

FEDERICO GEREMGCA

ROMA. «Bel presidio... Si è sciolto come neve al sole». Bruno Orsini, responsabile dc del settore energia, richiama alla memoria, sconsolato, il programma di governo che i segretari dei cinque partiti sottocrisero, faticosamente, nell'aprile scorso: «Sussiste l'impegno - assicurava De Mita in quel documento - a non effettuare per i prossimi cinque anni investimenti per nuove centrali nucleari. Le cosiddette basi del "presidio nucleare" sono pertanto costituite dagli impianti esistenti di Trino e Caorso. Per il resto si rinvia al nuovo Pen». E invece il nuovo Piano energetico che Battaglia sottoporrà venerdì prossimo al Consiglio dei ministri propone - appunto - la chiusura di entrambe le centrali nucleari. Il Comitato tecnico che per mesi ha lavorato alla stesura del Pen sarebbe infatti arriva-

tutto ciò costerà un prezzo ai singoli cittadini e peserà sullo sviluppo del paese. Il fatto è che i risultati del referendum svoltosi l'autunno scorso non lasciavano spazio a ulteriori resistenze: e per Battaglia, in qualche modo, è stato gioco-forza prender atto della situazione. Ma il fronte filo-nucleare nel suo complesso non sembra in verità disposto ad accettare supinamente una scelta «strategica» avvertita per anni. Difficile dire se sarà proprio in sede di Consiglio dei ministri (dove il fronte del «no» al referendum sul nucleare è largamente maggioritario: Dc, Pri e Psi) che verrà data battaglia. Per ora ci si limita ad annunciare al paese conseguenze catastrofiche. E se il democristiano Orsini lamenta solo che il concordato «presidio nucleare» si scioglie come neve al sole, il Psi va oltre. Il responsabile economico del partito, Facchetti, per esempio contesta: «Onestamente vorrebbe che, annunciando che il governo si accinge ad assumere "l'istituzione di un vincolo di muoversi in una direzione opposta a quella dell'Europa e dell'intero mondo occidentale" - lamentano in piazza dei Caprettari, sede della Direzione Pri - E bisogna sapere che

La sopravvivenza degli impianti sarebbe antieconomica Ma tra socialisti e repubblicani si profilano nuove polemiche



La centrale nucleare di Caorso

che il lusso della rinuncia al nucleare sarà da mettere nella bolletta che gli utenti pagano. «L'intera vicenda sia comunque destinata a riservare nuove polemiche tra i partiti di governo è facilmente prevedibile alla luce delle posizioni che sembrano andare assumendo soprattutto Pri e Psi. La Malfa, in particolare, sarebbe irritato per l'uscita con la quale il vicepresidente del Consiglio, De Michelis, bruciando i tempi, ha annunciato l'altro giorno «la fuoriuscita totale dal nucleare». «Sui contenuti del nuovo Piano energetico - contestano in casa repubblicana - noi, e il ministro Battaglia prima di tutti, abbiamo mantenuto il necessario riserbo. Il Psi, invece, ha voluto tenderne noti gli aspetti prima della riunione del Consiglio dei ministri, con l'evidente obiettivo di presentarci come propria una scelta che suo certo non è». E con lo stesso scopo, del resto - giurano a piazza dei Caprettari - che il Psi ha organizzato un convegno sul nuovo Piano energetico per giovedì prossimo: giusto il giorno prima della seduta nella quale il Consiglio dei ministri dovrebbe farlo proprio. «Ma allora sappiamo - replicano al Pri - che noi il convegno lo faremo mercoledì. E sarà il ministro Battaglia a illustrare linee e obiettivi del nuovo Pen.

Editori polemici su opzione zero, Rai e Berlusconi

ROMA. «L'opzione zero» (divieto di possedere sia giornali che tv nazionali, ndr) è una formula troppo rozza per essere funzionale agli obiettivi. L'ultima correzione apportata (nel testo definitivo del disegno di legge governativo, ndr) concedendo alle tv nazionali l'accesso ai giornali locali, non varia sostanzialmente il quadro e, inoltre, non sembra prevedere l'inverso: che gli editori di giornali locali possano accedere alle reti tv nazionali... probabilmente al tratto di un errore, ma anche gli errori possono testimoniare un animus che è, in questo caso, quello di impedire agli editori di entrare nel sistema tv. Così, ieri mattina, il presidente degli editori, Giovanni Giovannini, davanti alla commissione Cultura della Camera, Giovannini ha rivolto altre critiche all'opzione zero: si scontra con le norme della Costituzione; è incoerente perché non vieta l'incrocio tra reti tv e settimanali. In quanto alle concentrazioni - tema al quale è dedicata l'indagine conoscitiva della commissione - Giovannini ha contestato che le vere preoccupazioni sono date dal sistema tv. Nel quale il duopolio Rai-Berlusconi monopolizza l'ascolto (circa il 90%) e va ben oltre il 30% dell'intero mercato pubblicitario. A giudizio di Giovannini, se si volesse regolamentare in senso antitrust il settore tv con il medesimo rigore usato con il settore dell'editoria a stampa, si dovrebbe porre non il limite del 25% delle reti nazionali (come propone il governo) ma il tetto del 25% dell'ascolto globale. La commissione ha ascoltato anche il presidente della Federazione radio tv private, Re-

becchini, e il presidente dell'Anti (Associazione di emittenti locali). Totto Rai, sulla pubblicità Rai è da segnalare una iniziativa del consigliere d'amministrazione Berardi, comunista. Il quale - scrivendo al presidente e al direttore generale della Rai, Marca e Agnes - illustra la seguente, incredibile situazione: incredibile situazione provocata dai contratti e dai patteggiamenti tra Dc e Rai per legge, a luglio, la commissione parlamentare di vigilanza deve definire il tetto pubblicitario Rai per l'anno successivo; quindi, oggi al giorno, si può pensare a quello per il 1989, viceversa, non è stato ancora deliberato quello per il 1988, benché in una prima istanza - come sempre la legge prevede - Rai e Federazione editori avessero trovato un'intesa (22 dicembre scorso) che riconosce all'azione di viale Mazzini un aumento degli introiti pubblicitari pari a 150 miliardi. Insomma, dice Bernardi, la legge è stata elusa e meno male che la Rai e la sua concessionaria, la Sipra, hanno potuto lavorare avendo come riferimento almeno l'accordo raggiunto con la Fiat. A questo punto bisognerebbe far ricorso al buon senso. Ed è quello che Bernardi suggerisce a Marca e Agnes: chiediamo un incontro alla presidenza della commissione cerchiamo di impostare il lavoro per il 1988. «L'occasione tornerrebbe utile - dice ancora Bernardi - anche per porre il problema del rinnovo della convenzione Stato-Rai, il cui ritardo contribuisce - con l'assenza dei tetti pubblicitari - allo stato di precarietà nel quale versa l'azienda». □ A.Z.

La versione di Nicolosi sul viaggio in Libia

«Io amico di Gheddafi? De Mita è d'accordo con me»

Il presidente della Regione siciliana si difende. Dopo le polemiche che hanno contrassegnato il suo incontro con Gheddafi, Nicolosi ha convocato ieri una conferenza stampa per spiegare i motivi del viaggio. «L'incontro con Gheddafi - ha detto Nicolosi - era programmato da tempo. Lo abbiamo anticipato per tranquillizzare i libici sulla consegna di una nave cisterna in costruzione ai cantieri navali di Palermo.

Il presidente democristiano replica con decisione: «L'attenzione del ministro delle Regioni ci fa immenso piacere, saremo però più contenti se il ministro dimostrasse lo stesso interesse in senso inverso, rispettando le regole e l'autonomia dello statuto siciliano». Sullo sfondo di questo viaggio, che continuando così rischia di restare un gigantesco equivoco terminologico, c'è il sospetto (e una delle critiche del ministro) che si siano volute mescolare ragioni di politica estera con esigenze di collaborazione economica. Sacro e profano dunque alla base di un blitz del capo del governo siciliano? «Non scherziamo - ripete per la seconda volta Nicolosi - presidente del Consiglio e ministro degli Esteri sapevano tutto. L'invito? L'abbiamo ricevuto dal governatore della Sirte. Tutto chiaro? Forse. Diverso il parere di Gianni Parisi, capogruppo comunista all'Assemblea regionale siciliana. Non drammatizza: «Non è proibito - sostiene infatti - mantenere rapporti di buon vicinato con i paesi del Mediterraneo. Ma bisogna avere il coraggio di compiere scelte nette, possibilmente serie. Certo, nessuno può pretendere di limitare la potestà regio-

Advertisement for 'FESTA NAZIONALE DI Rinascita' in Reggio Emilia. The ad features large stylized text for 'FESTA NAZIONALE DI Rinascita' and 'SANT'ILIANO D'ENZA Reggio Emilia'. Below this, it says 'Per una nuova battaglia delle idee' and 'l'Unità'. At the bottom, there is a table with cultural and essay topics.

Table with 2 columns: CULTURA and SAGGIO. Under CULTURA: SCIENZA E MORALE DI FRONTE AI TRAPIANTI (di Grazia Zuffa). Under SAGGIO: HEIDEGGER E IL NAZISMO (di Nicolas Tertulian). Below the table is the title 'Rinascita' and the text 'Settimanale fondato da Palmiro Togliatti'.

Nell'ipotesi di riforma tre tipi di contratto Il nuovo equo canone comporta aumenti dei fitti fino al 153%

ROMA. È ufficiale. È pronta l'ipotesi di riforma dell'equo canone che dovrà di scendere il Consiglio dei ministri. Prevede tre tipi di contratto, un allargamento della giuria causa, una maggiore stabilità per gli inquilini in cambio di consistenti aumenti dei fitti, correlativi per il calcolo del canone. Il contratto tipo prevede aumenti del 30-40 e anche 50%. Nel preannunciato redatto dai magistrati Lazzaro e Predieri e presentato alla commissione ministeriale con i rappresentanti degli inquilini e dei proprietari, del Copuni e della Banca d'Italia sono previsti tre modelli contrattuali: uno a tempo indeterminato e riguarda le case degli enti previdenziali e assicurativi e delle persone fisiche; secondo a lunga durata, 9 anni (ora è di 4) e prevede il canone libero, ma senza giusta causa per il proprietario; il terzo per abitazioni secondarie e prevede varie

ipotesi di fitti. La normativa verrebbe applicata in tutti i Comuni con più di 5.000 abitanti, mentre l'edilizia pubblica (case popolari) resta esclusa dall'equo canone. Significa che per il milione di famiglie degli alloggi lacap sarà mantenuto l'attuale regime. Sono ipotizzati aumenti dei canoni in maniera consistente, anche se non ancora quantificati, rimandandoli alla stesura definitiva del provvedimento. Le linee individuate fanno pensare ad aumenti differenziati dei canoni che farebbe crescere il monte-fitti annuale di migliaia di miliardi di lire, una forte scalata all'inflazione. Tra le altre ipotesi, l'esenzione dell'Ior e sconti Irpef per gli immobili affittati a tempo indeterminato o il recupero delle somme pagate per il canone nero, che non saranno più prescritti, mentre per le locazioni commerciali sono vietati i cambi di destinazione. Sulla bozza di riforma, paleari discorsi e contrapposti. Soddisfatto sembra il ministro Ferri: «Riuscire a fare una legge oggi dopo anni di contra-



Senatore dc È morto Costante Degan

VENEZIA È morto ieri mattina nella sua abitazione di Mestre il senatore democristiano Costante Degan. Aveva 58 anni ed era affetto da tempo da un tumore alla gola...

Per una decina di interminabili minuti sulla metropoli lombarda pioggia e vento alberi abbattuti, tetti scoperchiati strade allagate e tanta, tanta paura

Milano in tilt Nubifragio provoca due vittime



Un'immagine del violento nubifragio che si è abbattuto sulla città

Un violento nubifragio si è abbattuto su Milano alle 18 di ieri provocando danni ingentissimi e due vittime, un giovane automobilista che è stato schiacciato sotto le macerie di un muro crollato al passaggio dell'auto...

GIOVANNI LACCABO

MILANO. Per una decina di interminabili minuti la città è andata in tilt, sconvolta dalle raffiche di vento, dalla pioggia battente, dalla grandine. Una perturbazione da ovest verso est che ha scaricato una rabbia incontenibile soprattutto sulle case della periferia sud...

Bossa viveva da solo da anni e quando le raffiche avevano strappato via le tegole, l'uomo si era trovato all'improvviso sommerso dal diluvio.

L'onda d'urto del nubifragio si è abbattuta sulla città poco prima delle 18, ma poco prima aveva coinvolto le grosse borgate dell'hinterland. Centinaia e centinaia di telefonate hanno raggiunto, facendosi impazzire, i centralini dei pompieri di Milano e dei distaccamenti della Lombardia...

Il traffico è rimasto bloccato anche nei dintorni del casello di Magistero. Gli automobilisti più prudenti hanno preferito fermarsi ai cigli delle autostrade. Problematissima anche la situazione all'aeroporto di Linate dove, mentre il nubifragio era nella fase più acuta, è stato bloccato il traffico in partenza...

La donna skipper uccisa dai due clienti? ANCONA. Anna Rita Curina, la skipper trentunenne di Pesaro il cui cadavere legato a un'ancora di 30 chilogrammi è stato ripescato casualmente martedì scorso dalle reti di un peschereccio...

La donna skipper uccisa dai due clienti?

ANCONA. Anna Rita Curina, la skipper trentunenne di Pesaro il cui cadavere legato a un'ancora di 30 chilogrammi è stato ripescato casualmente martedì scorso dalle reti di un peschereccio...

Polizia e magistratura mantengono intanto il riserbo sull'identità delle due persone che si trovavano con la Curina a bordo del catamarano, si tratterebbe comunque di un italiano e di una olandese, cui la Curina aveva noleggiato il catamarano come era solito fare per una crociera...

Francobolli in onore di Fellini a S. Marino

In onore del regista Federico Fellini, la Repubblica di San Marino emetterà tra una settimana una serie di alcuni francobolli. La serie ha per titolo «i grandi dello spettacolo».

Ustica Parti del Dc9 a Londra

Accertamenti particolari su alcuni reperti del Dc9 di Ustica, recuperati fino ad oggi. Saranno esaminati in un laboratorio dell'artiglieria inglese, il Rarde che si trova a Londra. Lo ha deciso il giudice istruttore Vittorio Bucarelli dopo essersi incontrato con i periti italiani che stanno analizzando i rottami dell'aereo lunedì un aereo militare partito dall'aeroporto di Napoli per trasportare i reperti a Londra.

Esposto di Dp sui rifiuti tossici italiani

Omissione di atti d'ufficio da parte del ministero dell'Ambiente in materia di controlli sullo smaltimento dei rifiuti tossici sono stati ipotizzati in un esposto che Dp ha presentato alla Procura della Repubblica di Roma in una Conferenza stampa.

Arrestati quattro imprenditori a Siracusa

Quattro imprenditori siracusani, Gaetano Romano, di 61 anni, e i tre figli Emanuele, Maurizio e Giorgio, sono stati arrestati in esecuzione di un ordine di cattura per illecita concorrenza con violenza e minacce, emesso dal sostituto procuratore di Ancona Marcello Monteleone.

Ramazotti prende a pugni due giovani

Il cantante romano Eros Ramazzotti (nella foto) si è scontrato con due giovani di 17 anni che lo avevano apostrofato mentre si stava allenando a pallone nello stadio comunale di Sant'Illario d'Enza (Reggio Emilia), poche ore prima di tenere un concerto nella cittadina.

Pioggie acide Osservatorio del ministero Ambiente

cento stazioni di rilevamento operanti in tutta Italia. Al progetto, informa il ministero, lavorano laboratori pubblici ed istituti di ricerca italiani oltre a due istituti svizzeri per le rivelazioni sull'arco alpino.

Venticinquemila capi d'firmati scoperti a Bologna

Mobile di Bologna che ha scoperto una grossa organizzazione di truffatori, da 4 anni dedita alla produzione e alla distribuzione in negozi di tutto il Nord Italia con un giro annuo di 20 miliardi i falsi venivano prodotti a Napoli.

Ha vinto il ballottaggio con De Mauro

E' Tecce il nuovo rettore dell'Università di Roma

Giorgio Tecce, 65 anni, preside della facoltà di Scienze, è il nuovo rettore dell'Università di Roma «La Sapienza», la più grande d'Europa. Eletto con 1.064 voti contro gli 876 di Tullio De Mauro, il nuovo rettore resterà in carica per tre anni.

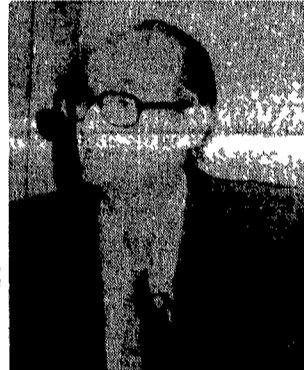
Le deleghe - uno dei punti di maggiore differenziazione rispetto al programma di De Mauro - il neorettoressato è limitato a dire che il governo dell'ateneo si baserà sugli organi previsti dalla legge.

Il risultato del voto conferma che il sostegno ai due candidati è passato in pratica trasversalmente a tutte le aree politiche. EspONENTI comunisti, socialisti, democristiani non e meno non si trovano tra i sostenitori dell'uno e dell'altro.

PIETRO STRAMBA-SADIALE

ROMA. Tecce, De Mauro, Tecce. Un appiasso interrompe la lettura dei voti da parte del presidente del seggio. Sono i sostenitori del preside di Scienze, che ha raggiunto la matematica certezza di essere il nuovo rettore dell'Università di Roma «La Sapienza».

La vittoria di ieri è venuta a coronare la lunga corsa di Tecce verso la poltrona di rettore della più grande università d'Europa.



Il nuovo Rettore dell'Università di Roma, il prof. Giorgio Tecce

R. Calabria Ucciso «amico» di Ligato

REGGIO CALABRIA. Un uccello è stato ucciso ieri poco dopo le 14,30, a Reggio Calabria nel quartiere di Pellaro. Antonio Caccamo aveva 36 anni ed era commerciante di elettrodomestici.

Eni e ambiente Un miliardo dalla Snam per valorizzare il Parco d'Abruzzo

ROMA. Lorsetto del Parco d'Abruzzo stringe la mano al cane a sei zampe «vedele amico dell'uomo a quattro ruote» riciclatosi col metano. Le telecamere inquadrano il momento fatidico.



L'orso marsicano

NEL PCI Martedì assemblea dei deputati

INIZIATIVE DI OGGI. G. Berlinguer, Livorno, G. Chiarante, Perugia, A. Minucci, Parma, U. Peppoloni, Torino, G. Tedesco, Castel Focognano (Ar), A. Tortorella, Mantova, R. Zanigheri, Roma, A. Boldrini, Modena, G. Mele, Milano, D. Novelli, Torino, G. Schettini, Bari, L. Violante, Cosenza.

Advertisement for Nicaragua with text: IL NICARAGUA DEVE VIVERE. Aiuta anche tu il Nicaragua a vivere nella democrazia, nella sovranità e nel non allineamento. Includes an image of a bicycle.

Borsa
+0,95
Indice
Mib 1061
(+6,1 dal
4-1-1988)



Lira
Modeste
variazioni
tra le
monete
dello Sme



Dollaro
Ha conservato
le posizioni
di giovedì
(in Italia
1351,30 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Il leader sindacale traccia il bilancio dei congressi. Cambiati 18 segretari regionali di categoria su 21

«Sono stati molti i delegati giovani e molte le donne. E' vero che c'è malessere ma mi sento fiducioso»

Una nuova generazione in Cgil E' la «rivoluzione» Pizzinato

E' restata fuori la scuola, un settore che riempie le pagine dei giornali. E il fatto che la lunga stagione congressuale della Cgil (15 assemblee nazionali) avrà una «codice», proprio con le assise della scuola e dell'università può far venire qualche sospetto. Che magari ci siano contrasti interni, che consigliano il rinvio nel tempo. Ne parliamo con Antonio Pizzinato, segretario generale Cgil.

«Insieme a questo ci sono molti elementi che mi rendono fiducioso. Di che si tratta? Del fatto che siamo riusciti a rinnovare una grandissima parte dei gruppi dirigenti. Un passaggio obbligato per la rifondazione. Davvero è cambiato il volto della confederazione? Crede che più delle parole, contino i fatti. Pensa solo che dal congresso ad oggi abbiamo rinnovato la direzione di ben diciotto sindacati regionali su ventuno. Non solo: ma abbiamo fatto passi in avanti, pur tra mille difficoltà, per assicurare una maggiore presenza delle donne. Pensa ai trasporti, che hanno Donatella Turtura, come segretario aggiunto oppure pensa ai banchieri, dove Nicoletta Rocchi è segretario generale. Certo c'è ancora molto da fare. Ci sono categorie che hanno rispettato l'impegno ad attribuire almeno il 25% dei posti nei consigli generali alle donne e ci sono categorie che hanno solo preso un impegno generico per il futuro. Comunque, anche nelle nostre file, ma as-

nel direttivo dei tessili ora c'è il 43% di donne. Prima erano il 26. Le accuse al sindacato, comunque, non erano solo quelle di parlare un «linguaggio» maschile, ma di difficoltà di rivolgersi ai giovani. Si è parlato spesso, insomma, di un sindacato vecchio. Anche su questo problema mi sembra si siano fatti passi in avanti. L'ho visto personalmente al congresso dei tessili, ma mi hanno detto che c'erano anche a quello del commercio, delegati di 17, 18 anni. Insomma una generazione comincia ad entrare nel sindacato. Che sindacato trovate? Un sindacato che sta ripensando alla propria strategia. Un sindacato che sta riflettendo sulla propria politica contrattuale. Temi non facili. Tanto che la discussione su tutto questo è stata anche aspra. Ma perché è stata una discussione difficile?

Perché non sempre siamo riusciti a legare le rivendicazioni contrattuali, anche quelle salariali, ad un disegno complessivo di riforma dello Stato sociale. Le piattaforme, insomma, non sono state inserite in un progetto generale. E questo limite lo vogliamo superare al più presto: in autunno abbiamo deciso di rafforzare l'unità d'azione. Un fatto che non può non farci piacere. Ma tu volevi sapere del referendum. Bene io credo sia uno strumento importante per garantire la partecipazione democratica dei lavoratori. Partecipazione che dobbiamo ampliare, dotandoci di nuove regole unitarie. Per esempio, dobbiamo trovare gli strumenti per far passare la volontà dei lavoratori in quella che noi definiamo la «stretta finale» di una trattativa. E la ultime esperienze? Penso che i problemi più acuti li abbiamo avuti proprio dove è saltata la partecipazione dei lavoratori in questa fase così delicata.

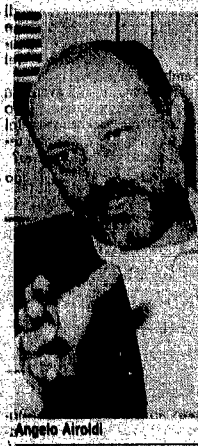
STEFANO BOCCONETTI

ROMA. «Mancò sospetti e sospetti» esordisce il segretario generale della Cgil - abbiamo deciso di spostare a settembre il congresso della scuola e quello dell'università per due motivi. Innanzitutto perché vogliamo farlo precedere da una conferenza nazionale. Una grande assemblea aperta ai contributi di tutti, dai partiti alle forze sociali, che delinea una riforma possibile della scuola. Il secondo motivo è che il settore ha vissuto, nel modo che sai, una vicenda contrattuale. E vogliamo che la riflessione fosse sganciata dalla contingenza, per affrontare questioni più generali. Scuola e partito, al più tracolare a bilancio di questa stagione congressuale? Certo. Ed è un bilancio positivo, anche se ci sono stati dei limiti. Innanzitutto perché ci ha consentito di avere un rapporto di massa con gli iscritti, ci ha permesso una verifica dello stato di «salute» della nostra organizzazione. E come sta la Cgil? Sicuramente i congressi ci hanno fatto cogliere uno stato di malessere, che serpeggia anche nelle nostre file. Ma as-

«Proprio di democrazia» A proposito di democrazia... Un anno di democrazia. Che se la polemica è un po'

«Una polemica che è un po' di democrazia». A proposito di democrazia... Un anno di democrazia. Che se la polemica è un po'

«Una polemica che è un po' di democrazia». A proposito di democrazia... Un anno di democrazia. Che se la polemica è un po'



Angelo Airolidi

Taranto contro il piano della Finsider

Ieri quattro ore di sciopero. La Cgil denuncia un grande processo di privatizzazione. Il Pci di Torino parla di operazioni «delittuose»

«Quest'ultima è anche la preoccupazione di Paolo Franco, sempre della Fiom Cgil, secondo il quale l'altare e debolezza dei governi e degli interlocutori pubblici stanno favorendo un processo di privatizzazione paragonabile a quello già avvenuto nella chimica. Franco denuncia una situazione che fa il gioco di quei privati interessati solo a portare allo sfascio il sistema pubblico e chiede al governo un serio impegno a coordinare tutto il complesso lavoro di ristrutturazione dell'industria siderurgica. Un duro giudizio sul piano Finsider è stato espresso anche dalla federazione torinese...

«Un anno della Italsider (che fa le lamiera per la Fiat e ha un margine operativo lordo positivo) non arrecherebbero - secondo il Pci torinese - nessun vantaggio agli altri poli siderurgici italiani. Infatti già oggi la Fiat acquista un quinto delle lamiera e dei prodotti lunghi che le occorrono da acciaierie tedesche (Hosch) e francesi (Usiner e Solmer). Queste ultime si trovano a Grenoble, a poco più di 200 chilometri di autostrada da Torino, ed è facile prevedere che di lì proverebbe in futuro la maggior parte dell'approvvigionamento della Fiat, anziché da Bagnoli, Terni, Cornigliano, Taranto o Piombino, assai più distanti.

Statali «Scollegare aumenti e anzianità»

ROMA. La Cgil non è affatto disponibile ad elaborare le piattaforme per i rinnovi contrattuali degli statali incentrate sul rapporto aumenti salariali-scatti d'anzianità. Lo sostiene senza mezzi termini il segretario confederale della Cgil Antonio Lettieri per il quale non si ripeterà quanto successo per il contratto della scuola. L'indicazione della Cgil è rivolta a Cisl ed Uil ma anche al governo. «Il governo aggiunge Lettieri - commette l'errore di discutere in termini ragionieristici questi rinnovi contrattuali, annunciando cifre che non hanno nessun rapporto con la loro qualità». Così facendo il governo, avverte Lettieri, rischia di gettare via soldi, perché non avanza nessuna idea sul terreno dell'efficienza e della produttività della macchina statale. Riferendosi poi alle altre due confederazioni, Lettieri afferma che «sarebbe un grosso errore ripercorrere la vecchia via degli aumenti automatici collegati alla anzianità penalizzando in questo modo il valore professionale dei lavoratori.

«Un'emergenza acciaio anche in Lombardia»

Il piano siderurgico della Finsider vogliono cambiarlo anche in Lombardia. Un migliaio di lavoratori, convenuti a Milano da Sesto San Giovanni, da Bergamo e dalla Valle Camonica, hanno chiesto alle forze politiche e alla Regione di impegnarsi perché si svolga un confronto serio, sulle ristrutturazioni necessarie e sugli investimenti e le reindustrializzazioni sostitutive. MILANO. Contro di noi il piano di ristrutturazione della Finsider non passa, neanche in Lombardia. Il messaggio degli operai siderurgici lombardi, delle aziende pubbliche, scesi a loro volta in piazza a Milano ha sortito un primo effetto. Anche se il loro numero, e le condizioni economiche complessive della regione hanno dato alla protesta un impatto diverso da quello delle «cattedrali del deserto». Sono venuti in mille, non solo da Sesto San Giovanni, ma da Bergamo e dalla Valle Camonica a chiedere, davanti alle forze politiche e alle autorità regionali, che si riscutisse il piano dei tagli, a chiedere che il destino delle aziende lombarde non si giocasse tutto sui tavoli lontani, dove pesano solo le ragioni delle aziende, o le situazioni sociali più disperate. A dire che tra le aree depresse, nelle quali occorre mantenere e sviluppare

Vertenza Fiat Sulla proposta di Agnelli la Fim è disponibile a costo di restare sola

ROMA. Vicenda Fiat: la situazione si fa più difficile. Perché la controproposta sul salario dei gruppi torinesi è riuscita, in qualche modo, ad inclinare il «fronte» sindacale. Per dirla tutta: la Fim (l'organizzazione della Cisl tra i metalmeccanici) vuole andare a vedere, per usare un'espressione dei giocatori di poker. E disposta ad approfondire il criterio proposto dalla Fiat per gli aumenti salariali. Quelli idee esposta dai due dirigenti aziendali, delegati da Agnelli alla trattativa, di concedere una «gratifica salariale», a fine anno, se ci saranno utili per la casa torinese, quell'idea - dicevamo - non è stata disprezzata dalla Cisl. E dire che, invece, all'indomani del negoziato, l'organizzazione di Marini respinse unitariamente, assieme a Fiom e Uil, il progetto Fiat. Lo respinse a tal punto da proclamare, assieme alle altre due organizzazioni di categoria, lo sciopero che si svolgerà l'8 luglio, che bloccherà tutti gli stabilimenti del gruppo automobilistico. Ma c'è di più. In una lettera inviata ai segretari della Fiom e della Uil, il leader dei metalmeccanici Cisl, Raffaele Moresse - almeno così riferisce un'agenzia di stampa - ha chiesto che il sindacato ap-

REALE MUTUA ASSICURAZIONI BILANCIO 1987

l'Assemblea dei Delegati della Società Reale Mutua di Assicurazioni ha approvato i risultati del 159° esercizio, chiuso al 31/12/1987.

Premi complessivi
L. 643 Miliardi (+ 16,74%)

Risarcimenti pagati
L. 323 Miliardi (+ 8,63%)

Nel 1987 i Soci hanno usufruito di benefici di mutualità per oltre 7,6 Miliardi

Dopo aver operato ammortamenti e accantonamenti per circa 20 Miliardi, l'esercizio chiude con un risparmio complessivo di
L. 30.464.054.641

Oltre 360 Agenzie a disposizione dei Soci.

Dal 1828 Soci, non semplici Assicurati.



Granelli (Dc) allarmato per il polo chimico

Una parte della Dc all'attacco sul piano chimico. Del timore per una soluzione zoppa si fa carico l'ex ministro delle Partecipazioni statali Luigi Granelli, che chiede ai ministri Fanfani e Fracanzani perché non è stato trasmesso un rapporto sul negoziato alle autorità di governo. Granelli chiede quale sarà l'effetto per la chimica nazionale dell'esclusione dal polo Enichem-Montedison di importanti produzioni di qualità, e se sopravviverà l'opzione pubblica nel caso la Montedison volesse cedere attività extra-accordo: ad esempio, Himont ed Erbamont.

La Parmalat scoperia contro la cessione all'estero

Con assemblee e scioperi martedì e mercoledì prossimi i lavoratori della Parmalat rispondono alle ricorrenti notizie sulla cessione dell'azienda alimentare di Parma alla società americana Kraft. «Queste operazioni avvengono sulla testa dei lavoratori, afferma un comunicato del consiglio di fabbrica, con la conseguenza di consegnare aziende strategiche per lo sviluppo del paese a multinazionali straniere». I lavoratori sollecitano la creazione di un polo agroalimentare forte, capace di competere sul mercato internazionale, e rivendicano un consolidamento dell'azienda.

Liverani si dimette da segretario della Uil

Giorgio Liverani si è dimesso dalla carica, che manteneva da nove anni, di segretario confederale della Uil «per l'impossibilità - ha ostentato - a trovare da parte della componente repubblicana della Uil una giusta collocazione all'interno del partito». La notizia è stata data a Lancia durante un convegno dei repubblicani della Uil dallo stesso Liverani, affermando che «i sindacalisti devono assumere le vesti di "rifondatori sociali" e dimettere quelle di portatori delle esigenze dei partiti». In altre parole Liverani si candida nel gruppo dirigente del Pci per far pesare di più in quel partito le problematiche sociali.

Si sono fermati i dipendenti dell'Enea per il contratto

I dipendenti dell'Enea (Ente nazionale energia alternativa) hanno attuato ieri il previsto sciopero indetto dalle federazioni Ricerca di Cgil, Cisl Uil a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro scaduto da due anni. I sindacati ribadiscono in una nota il proprio impegno a confrontarsi con i vari organi istituzionali sulla politica energetica e sul ruolo dell'Enea, purché siano preliminarmente risolti i problemi del personale.

Aziende del gas, sindacati chiedono la trattativa immediata

Dopo la riunione unitaria dei delegati sindacali delle aziende del settore del gas privato, ieri le federazioni di categoria di Cgil, Cisl, Uil hanno confermato la volontà di riprendere subito la trattativa iniziata sei mesi fa e che è già costata oltre otto ore di sciopero. «Nonostante, ha detto Andrea Amoro della Fnie Cgil, le posizioni della controparte siano ancora molto lontane dai principali rivendicazioni (250 mila lire e la riduzione di un'ora dell'orario settimanale).

«Paghiamo troppo all'Inal», lamentano gli artigiani

La Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) ha espresso la sua preoccupazione per gli aumenti dei premi Inal degli artigiani entrati in vigore ieri dopo l'approvazione del ministero del Lavoro. Per la Cna tali aumenti, ingiustificati in quanto gli infortuni nel settore dell'artigianato da qualche anno sono in netta diminuzione, rischiano di mettere in seria difficoltà interi settori produttivi con possibili conseguenze sull'occupazione.

Amato scrive a De Mita «Lo stato della finanza pubblica è preoccupante, occorre porre dei freni»

I giapponesi non rialzano i tassi: motivi della scelta Lo yen perde sul dollaro

Il rialzo dei tassi d'interesse in Germania e nei paesi della zona marco (Olanda, Belgio, Austria e Svizzera) non è bastato a fermare il rialzo del dollaro in Europa...

RENZO STEFANELLI

ROMA La Banca del Giappone si dice pronta a rialzare il tasso di sconto, oggi al 2,5%, perché l'economia giapponese è in ottima salute...

Coal il commercio giapponese

Table with 4 columns: CON GLI USA, CON LA CEE, CON I PAESI OCSE (USA inclusi). Rows show Saldo partite correnti, Saldo comm, Export, Import.

La prossima settimana giungeranno a Roma il governatore della Banca del Giappone...

Indagine sui grandi gruppi Le «scatole cinesi» ridimensionano la Ferruzzi e la Fiat

MILANO Quanto vale in Borsa la Fiat (o il gruppo Ferruzzi)? A questo interrogativo risponde per il secondo anno consecutivo il comitato direttivo degli agenti di cambio...

BORSA DI MILANO

MILANO La Borsa è andata in rialzo (Mib finale +0,95%) ma non ci sembra che ieri ci sia stato qualche effetto trascinante...

AZIONI

Table of stock market data with columns: Titolo, Chiusa, Var. %.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns: Titolo, Contan, Term.

OBLIGAZIONI

Table of bonds with columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table of government securities with columns: Titolo, Chiusa, Var. %.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds with columns: AZIONARI, IALIANI, etc.

I CAMBI

Table of exchange rates with columns: Titolo, Ieri, Prec.

ORO E MONETE

Table of gold and currencies with columns: Titolo, Denaro.

MERCATO RISTRETTO

Table of restricted market with columns: Titolo, Quotazione.

TERZO MERCATO

Table of third market with columns: (PREZZI INFORMATIVI).

INDICI MIB

Table of MIB indices with columns: Indice, Valore, Prec., Var. %.

INDICI MIB

Table of MIB indices with columns: Indice, Valore, Prec., Var. %.

Legga coop

In un convegno a Napoli le proposte per una nuova presenza al Sud

Ricostituzione di un patrimonio culturale di fiducia nella cooperazione, costituzione di una rete di servizi alle imprese, definizione di un rapporto nuovo con l'imprenditoria pubblica questi i tre obiettivi primari che la Lega delle cooperative assegna alla propria iniziativa nel Mezzogiorno. Se ne discute a Napoli nel corso di un convegno che si propone di mettere a punto il ruolo della Lega nel Sud

NAPOLI La predisposizione di reti di servizio, la costituzione di una propria struttura finanziaria, la creazione di centri per la promozione imprenditoriale, l'elaborazione di progetti integrati e soprattutto l'incitamento di un nuovo rapporto con la pubblica amministrazione, sia a livello statale che locale. Sono questi i punti chiave della «Proposta per il Mezzogiorno» elaborata dalla Lega delle cooperative e presentata a Napoli nell'ambito di un convegno sul tema «Cooperare per il Mezzogiorno». Il convegno, cominciato ieri, terminerà nella tarda mattinata di oggi con le conclusioni che saranno tratte da Lanfranco Turci, presidente nazionale della Lega. «Siamo in un mercato sempre più globale - ha detto aprendo i lavori Annalola Ceirola, responsabile del dipartimento alla pari, sui mercati internazionali ed interni, con gli altri soggetti economici».

Impedito l'ingresso in fabbrica (Fiat) ai segretari sindacali

Om: «Via i sindacalisti»

È «generoso e moderno» cacciare dalle fabbriche i sindacalisti a spintoni? La domanda viene dai lavoratori dell'Om di Brescia, che hanno visto impedire l'ingresso in fabbrica ai segretari sindacali. Dopo ben diciannove anni di prassi consolidata, per cui in stabilimento si entrava lasciando un documento, le guardie hanno fermato brutalmente i dirigenti sindacali

MILANO Hanno scelto la prima fabbrica d'Italia che nell'autunno caldo del '69 riuscì a fare le assemblee sindacali dentro i cancelli. È stata scelta il momento dell'avvio della vertenza integrativa. Questa è la prima conseguenza concreta dei giudizi sprezziati sul sindacato italiano che Agnelli ha pronunciato all'assemblea degli azionisti ed è l'altra faccia della manovra iniziata con la proposta della Fiat di aumenti salariali unilaterali mentre vi offriamo dei soldi, vi facciamo vedere che di sindacato non c'è proprio più bisogno. Anzi, che re-

cam una mancia, un contenuto che necheggia le vecchie politiche paternalistiche anni 50 una proposta da respingere. Ma ecco che anche a loro accade una cosa «anni 50». Le guardie, sette o otto il tempo fuori «Non ci è arrivata la richiesta per iscritto? Ma non vi arriva più da vent'anni? Niente da fare, questi sono gli ordini». A questo punto arrivano da dentro gli operai, e vogliono farli entrare con le maniere spicce. Ma le guardie giocano pesante: affermano i sindacalisti per le breccia, li immobilizzano contro un muro. Operai e sindacalisti, destinosi per non andare in torto, non cadono in una provocazione da codice penale immediatamente i reparti dell'Om si muovono. E nessuno ci entra più per tutta la giornata, neanche uno dei numerosi nuovi assunti, dai quali non ci si aspettava un comportamento così coraggioso. Le assemblee si fanno lo stesso, fuori dai cancelli con un pubblico

più attento e numeroso che mai. Intanto qualcuno della direzione lascia scappare un suggerimento ma perché queste benedette assemblee non le fate coi permessi? «Cosa vuol essere, un intimidazione contro le assemblee con scopero? - è Gianni Pedò, il segretario generale aggiunto della Camera del lavoro che commenta - Sia chiaro, non c'impuntiamo sulle forme. Per lunedì prossimo abbiamo già mandato la lettera di richiesta, e ritiriamo l'assemblea con scopero. Ma la questione non è formale, ne siamo ben certi. È un segnale politico di come si vuol gestire la vertenza integrativa. Sennò l'incidente non sarebbe stato gestito con tanta durezza. Adesso la reazione della gente l'hanno vista. Ed è stata molto buona. Vediamo che succede lunedì». La notizia rimbalza immediatamente a Roma, subito i bresciani in formano il deputato comunista Rebecchi, che per otto anni è stato segretario della loro Camera del lavoro. «La conse-

Quanti soldi vanno alle imprese? Una legge lo dirà

Quante migliaia di miliardi lo Stato trasferisce alle imprese? E le industrie che uso fanno di questo ingente volume di risorse? Non lo sa nessuno. Chi ha tentato di conoscere questo mistero si è addentrato in una giungla intricatissima senza poterne uscire con una risposta. Ma ora c'è un progetto di legge depositato in Senato da Pci, Psi e Dc.

ROMA. Il titolo del disegno di legge è chiaro: «Trasparenza e pubblicità dei contributi pubblici alle imprese industriali». Quattro i firmatari: Ugo Pecchioli, capogruppo comunista, Roberto Casella, presidente della commissione Industria del Senato (socialista), Luigi Granelli, dc, ex ministro delle Partecipazioni statali, Renzo Gianotti, comunista. La lettura della relazione che accompagna il disegno di legge (appena due articoli) chiarisce scopi e sostanza dell'iniziativa. Ciò che non è scritto è che essa si basa su un ampio studio di un gruppo di docenti dell'Università di Torino, la città della Fiat. E già questo dato non è poca cosa.

Il punto di partenza del progetto è ciò che è avvenuto in questi ultimi anni nell'apparato produttivo. L'ampia opera di riconversione e ristrutturazione delle imprese che hanno consentito un ritorno degli ampi margini di profitto. Il fatto è che lo Stato ha contribuito in maniera rilevante con il suo sostegno finanziario. Però, non si sa a quanto ammonterà questo contributo perché lo Stato «agisce attraverso una singolare varietà di strumenti finanziari e fiscali». Un calcolo sommario valuta il contributo dello Stato in almeno il 20 per cento del totale degli investimenti fissi lordi del sistema delle imprese private in questi anni. Ecco un piccolo e parziale elenco degli strumenti fiscali e finanziari dello Stato, fiscalizzazione degli oneri sociali, fondi di dotazione, erogazioni in conto capitale a fondo perduto, crediti agevolati all'esportazione, finanziamenti alla ricerca industriale, incentivi per l'acquisto di macchinario tecnologicamente avanzato, concessione di Iva negativa. L'obiettivo del disegno di legge è, dunque, esplicito: «Rendere palesi nei bilanci delle imprese i finanziamenti, l'ente erogatore, le disposizioni legislative cui fanno riferimento le somme erogate ed un rendiconto dei risultati conseguiti per effetto dei finanziamenti ottenuti. Portare a giorno questa parte sommersa dei bilanci delle imprese consentirebbe, fra l'altro, di valutare se e quanto servono davvero i contributi dello Stato. Come è possibile questa operazione? Il primo articolo del disegno di legge di Pecchioli, Casella, Granelli e Gianotti prevede che il codice civile (articolo 2424) disponga la presentazione di un allegato al bilancio delle società che indichi le varie forme di contributi pubblici utilizzati dalla società, l'ente erogatore e la legge nazionale o regionale in base alla quale sono stati erogati i contributi. Il secondo articolo prevede che il codice civile (articolo 2429) stabilisca l'obbligo dell'indicazione dell'uso di questi contributi ed i risultati ottenuti in relazione alle finalità delle leggi dello Stato o delle Regioni.

E a Milano l'Alfa chiama i carabinieri

Ampio schieramento di militi (chiamati dall'azienda) davanti alle portinerie. Si cerca di creare una tensione artificiosa

MILANO Camionette, cellulari, mitra spianati da tre giorni i lavoratori dell'Alfa Romeo di Arese per entrare in fabbrica sono costretti ad attraversare uno schieramento di militi in armi come non si era visto neanche nei momenti più bui del terrorismo. L'assur-

da provocazione della Fiat è scattata mercoledì mattina, con il pretesto di consegnare a tre lavoratori licenziati, Corrado Delle Donne, Renzo Canavesi e Nicola Piuso, la notifica di una querela per violazione di domicilio sporta nei loro confronti dalla direzione azien-

dale. I tre, licenziati nel luglio dell'anno scorso insieme ad altri sei lavoratori, attraverso una serie di vicissitudini giudiziarie hanno visto il loro licenziamento giudicato illegittimo da un pretore del lavoro che ha condannato la Fiat per attività antisindacale e poi invece a tre licenziati in un'inchiesta confermata dal Tribunale di Milano. La questione è ancora aperta ma ora la Fiat si serve di questo caso per montare una situazione di tensione nel momento in cui parte la vertenza nazionale del gruppo. Fin dal primo giorno i rappresentanti del consiglio di fabbrica si sono rivolti al

prefetto chiedendo di far cessare lo schieramento di forze davanti alla fabbrica e sono tenute, reparto dopo reparto, alla portineria est. Vi hanno partecipato, sia pure dopo qualche sfilino di tensione e un piglia piglia tra lavoratori e carabinieri che non ha minimamente coinvolto i guardiani dello stabilimento, anche i tre licenziati. La mattinata ha avuto un altro strascico preoccupante: sei guardiani presenti nelle portinerie sono stati convocati d'ufficio in infermeria, e da qui inviati per accertamenti all'ospedale di Rho. Una montatura che ha tutta l'aria di voler prefigurare un pretesto per nuove sorprese

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ. Agricoltura, naturalmente. LANCIANO (CH) 8-17 luglio '88 area fiera. Nei dibattiti intervengono dirigenti della TELESPAZIO - SME - ENICHEM. Per informazioni e prenotazioni telefonare FEDERAZIONE PCI CHIETI Tel. 0871 / 65321 - 64842. CENTRALINO FESTA (Lanciano) Tel. 0872 / 46441 - 46442.

Table with 7 columns representing days of the week (Venerdì 8, Domenica 10, Martedì 12, Giovedì 14, Sabato 16, Mercoledì 13, Venerdì 15, Domenica 17). Each column lists events, speakers, and locations.

Determinata la struttura della proteina più diffusa

Un ricercatore statunitense ha determinato la struttura atomica della proteina più diffusa in natura, la Rubisco...

Era glaciale Arrivò un gigantesco asteroide

Un gigantesco asteroide del diametro di oltre 400 metri precipitò nel Pacifico circa due milioni e trecento anni fa...

Isolata cellula formativa

La cellula isolata, denominata «cellula formativa», è in grado di far moltiplicare le cellule del sangue e del sistema immunitario in breve tempo...

A Toschi il premio Siracusa

La prima edizione del «Premio Archimede», organizzato dalla città di Siracusa, è andata a Romano Toschi, ingegnere elettronico...

Aumentano i malati di ulcera

L'ulcera è in aumento e tra breve ci vorrà quasi un miliardo di dollari all'anno per curarla farmacologicamente...

Dimezzati entro il 2000 Ddt, collezionisti, deforestazione le cause della loro estinzione

La strage degli insetti

L'allarme è stato dato alcuni giorni fa dal direttore del Parco nazionale d'Abruzzo, entro il 2000 metà delle specie di insetti oggi esistenti sarà cancellata...

GIUSEPPE M. CAPPANETO entologo

L'entomologia è di gran moda così almeno sembra, dopo il successo ottenuto dal XV Congresso nazionale italiano di Entomologia...

Per cinque giorni, oltre 250 studiosi di insetti, quasi tutti italiani, si sono incontrati portando 145 relazioni...

Mai si era parlato così tanto di insetti nella tranquilla cittadina abruzzese, i cui abitanti hanno dovuto rendersi conto dell'importante ruolo degli insetti nella ricerca scientifica...

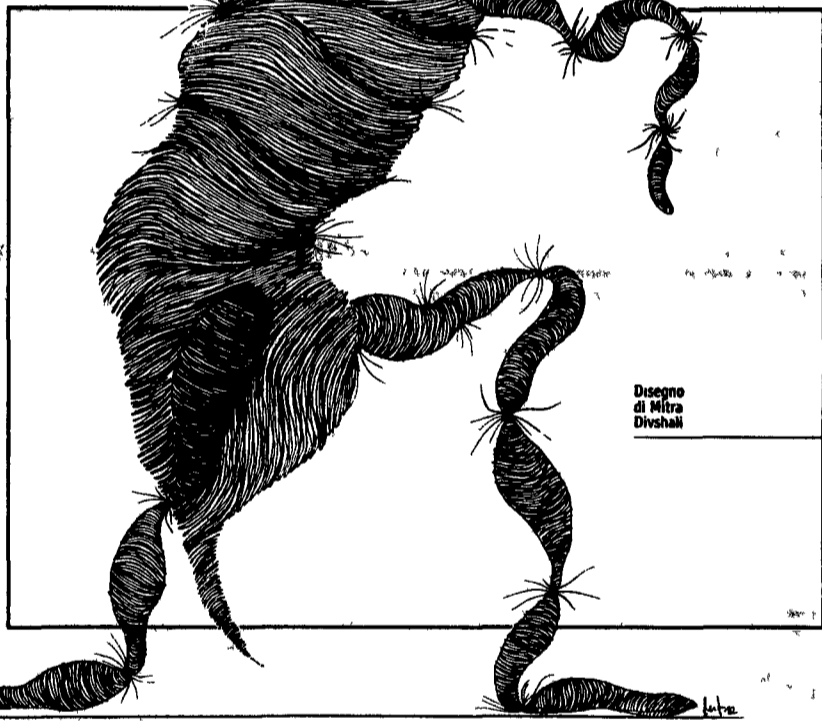
Fra i congressisti, non mancavano personaggi noti anche al grande pubblico, nel campo della divulgazione scientifica e della conservazione dell'ambiente...

Le attività delle altre (un cervello d'ape ne ha 850 mila) sono ancora un mistero. Chissà quali sorprese ci riserva il futuro...

diversi tratti del fume Anche lo studio dei coleotteri terrestri può fornire indicazioni sulla qualità dell'ambiente...

Non soltanto gli ambienti naturali ma anche le coltivazioni vengono ora studiate come ecosistemi dove gli insetti svolgono attività sia utili che nocive...

Solo una piccola parte delle specie di insetti esistenti è già conosciuta alla scienza ufficiale...



Disegno di Mitra Divshali

Un congresso a L'Aquila I ricercatori convinti: nei campi l'unica arma è la lotta biologica

la scienza ufficiale le stime più recenti parlano di quasi 29 milioni di specie ancora da descrivere, quasi tutte localizzate negli ecosistemi tropicali...

Fenomeni di albinismo sono stati descritti nelle farfalle dell'Appennino che tendono a presentare colori bianchi...

Ma non è tutto qui. Occiparsi di insetti non vuole dire soltanto fare ricerca scientifica. Nei sotterranei del Castello Spagnolo, l'entomologo Enrico Sturani ha messo in piedi una stupenda mostra di cartoline, figurine, quaderni, vignette...

Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo Università di Roma

Partono il 7 e il 12 luglio Due sonde sovietiche partono per esplorare Marte e una sua luna

Dopo voci insistenti di rinvii, è arrivata la notizia ufficiale il 7 e il 12 luglio prossimi partono due sonde sovietiche per l'esplorazione di Marte e di una delle sue lune, Phobos...

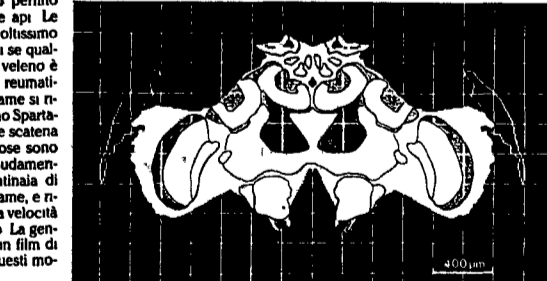
E l'ape diventa ribelle, giramondo e assassina

Le api non solo «parlano» - l'aveva scoperto von Frisch negli anni Sessanta - ma pensano. Un gruppo di neurofisiologi inglesi dell'University College di Cardiff l'ha dimostrato...

Le attività delle altre (un cervello d'ape ne ha 850 mila) sono ancora un mistero. Chissà quali sorprese ci riserva il futuro...

Un momento però se uno è cosciente di quello che fa, è anche responsabile delle proprie azioni. E allora, perché non rivedere tutta la vicenda delle api divenute assassine in questa nuova chiave?

MIRELLA DELFINI



La tomografia del cervello dell'«ape assassina»

corso di uno stravagante rapporto sessuale tra l'ape e il fiore e lui prende i soldi. Dall'altra parte c'è lei, l'ape ribelle. Non impollina per noi, non si fa addomesticare, è libera e nomade...

re una razza di schiavi più efficienti, pensò di fare un incrocio, di «far canizzarle». Le due api equatoriali capaci di costruire favi lunghi anche due metri, si alzano più presto al mattino e non badano all'orario neppure la sera quando le altre - tenendo d'occhio il sole - mollano il lavoro e tornano a casa...

te avrebbero servito l'uomo con maggior vigore insomma, la storia si ripete. Anche i bianchi d'America importarono i nen per i lavori pesanti. L'incrocio - si potrebbe dire il pasticciaccio - avvenne in Brasile. Ma le api si riprodussero privilegando i caratteri di mr Hyde. Negli anni Settanta erano già in Venezuela dove la produzione commerciale di miele diminuì rapidamente...

Sono passati altri dieci anni e la situazione è diventata sempre più allarmante. Nel Texas la paura sta assumendo proporzioni demenziali. «Arrivano, arrivano», grida la gente appena vede passare un borbuto, o un ape qualunque, nomade ma ben educata. Loro sono già in Messico e attaccano con fervore anche gli studiosi che indagano sul fenomeno. Sembra che il ronzio degli sciami volanti sia, fatte le debite proporzioni, come quello degli elicotteri di Apocalypse now. Il veleno, forse, è lo stesso delle api comuni, ma loro aggrediscono in massa. Gli americani progettano di organizzare, al margine della Sierra Madre, «fermopoli per api». L'hanno detto. Pensano di poterle fermare tra Puerto Escondido e Huatuxo sulla costa caribica, ma il programma prevede una spesa di sei milioni e mezzo di dollari l'anno, che gli Usa e il Messico dovrebbero dividere.

Un studioso tedesco dice di aver trovato un rimedio contro il loro veleno. Secondo lui chi ha sfiorato di essere colpito deve fare subito un elettroshock. Non perché rischi di impazzire, ma perché un altro sembra che la corrente ad alto voltaggio agisca sul tossico distruggendo la struttura delle proteine e dei polipeptidi di cui è composto.

E ora concludiamo il nostro processo immaginario. Chi è il colpevole? Il verdetto di un giudice onesto non può essere che l'assoluzione. Per l'ape s'intende. Lei se non stava tranquilla a casa sua e non dava fastidio a nessuno, l'hanno presa manipolata e alla fine si è ribellata. Legittima difesa. L'uomo, invece, dovrebbe essere condannato. A quanto sembra ci pensano le api.



Ieri minima 19°
massima 32°
Oggi il sole sorge alle 5.39
e tramonta alle 20.48

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Università Accademici contro il razzismo

Anche l'università a favore dell'integrazione razziale. Molte personalità del mondo accademico, politico e culturale hanno aderito al «manifesto contro il razzismo» che Tullio Tentori, docente di Antropologia culturale, ha presentato ieri nel corso di una conferenza stampa, proponendo la creazione di un comitato che preveda la collaborazione fra mondo accademico e mondo politico-sindacale per un'intesa culturale contro il razzismo. È stato evidenziato il fatto che l'Italia si avvia a diventare una società multicultica (si prevede che nel 2000 gli immigrati nel nostro paese saranno più di quattro milioni) e che pertanto è necessario creare iniziative culturali che evitino il ripetersi di fenomeni come quello di Le Pen, in Francia. Umberto Ceroni, ordinario di Scienze della politica ha sottolineato come il razzismo sia sintomo di mediocrità culturale e ad ha suggerito un intervento pubblico per impedire che il razzismo diventi un fenomeno di massa. Scuole, radio, televisione, corsi di lingue per gli immigrati, potrebbero facilitare l'inserimento nella nostra società. Giovanni Franzoni, dopo aver osservato come i lavoratori stranieri vengano spesso a soldarsi con le fasce sociali emarginate, si è assicurato che il comitato sappia coordinarsi con le altre iniziative del settore, come quelle dei sindacati e della Caritas.

Brindisi in provetta per Tecce

Applausi, abbracci, un brindisi nelle provette. I primi minuti da rettore di Giorgio Tecce sono stati dominati dall'entusiasmo dei suoi sostenitori assiepati nell'aula 1 di Giurisprudenza trasformata, per la quarta volta in meno di un mese, in seggio elettorale. Nella prima dichiarazione dopo l'elezione, Tecce ringrazia il suo predecessore, Talamo, e parla dei primi impegni che affronterà nei prossimi giorni

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Aula 1 di Giurisprudenza, ore 15.05 non appena Tecce arriva a quota 1.000 voti, scatta l'applauso dei suoi sostenitori assiepati sui banchi. Da quel momento, la voce del prof. Picardi, presidente del seggio, che si avvia a concludere lo spoglio delle schede, viene sommersa da un crescente brusio, fino allo scioglimento dell'applauso finale che sottolinea la lettura dell'ultimo voto («nullum» per la cronaca) e il quasi contemporaneo ingresso, troppo

servito, per mancanza di bicchieri, nelle provette («Ma queste sono nuove», ci assicurano) utilizzate per gli esperimenti. Prima di allontanarsi velocemente per tornare a casa («Sono un po' stanco, vorrei prendermi almeno qualche ora di riposo»), Giorgio Tecce accetta di rispondere ad alcune domande. Quale sviluppo provetta, da rettore, per la «Sapienza»? Bisogna assolutamente uscire dalla situazione attuale. Gli studenti hanno diritto di studiare in condizioni adeguate. E i docenti, a loro volta, hanno il diritto di essere messi nelle condizioni di insegnare. L'università deve essere il luogo dell'unità, per cui massimo deve essere il rispetto per le diverse posizioni ideali, culturali, politiche. Nell'ambito dell'Europa unita, l'università di Roma - innaie agli altri

atenei del Lazio, Tor Vergata, Viterbo, Cassino - deve dare l'esempio. L'Italia non deve essere il Sud dell'Europa, ma deve occupare il posto, che le compete, di avanguardia culturale. Per questo avremo bisogno dell'appoggio della stampa, dei partiti, delle istituzioni. Quali saranno i suoi primi passi dopo l'elezione? Non appena avrà avuto la nomina da parte del ministro, scriverò una lettera aperta a tutti i partiti, le istituzioni, i ministri interessati, il governo, chiedendo che all'università di Roma sia prestata l'attenzione che merita. In queste settimane ho avuto modo di incontrare il corpo elettorale, cioè i colleghi di tutte le facoltà. Tra i miei primi atti ci sarà quindi un incontro, in aula magna, con tutto il personale non docente, sulla cui colla-



Il professor Giorgio Tecce, nuovo rettore della Sapienza

borazione conto molto. La sua elezione è stata molto contrastata, il corpo accademico si è sostanzialmente spaccato. Questo fatto non ha preoccupato? No, voglio anzi dire che ringrazio non solo i miei elettori, ma anche quelli del prof. De Mauro, che nella loro unità sia pure minoritaria hanno dimostrato la prevalente importanza del settore umanistico lo

Aeroporto di Ciampino Scioperano i pompieri

Nel cancan per i Mondiali ci si dimentica proprio di loro. Così i vigili del fuoco per ricordare quanto il loro servizio di soccorso sia indispensabile, soprattutto in un aeroporto, faranno sciopero il 6 luglio per dodici ore. In quel giorno la sede di Ciampino sarà chiusa - dice il coordinamento provinciale Cgil dei pompieri - Perché mentre si presentano progetti per ammodernare l'aeroporto di Ciampino nessuno ancora pensa a ristrutturare la sede dei vigili del fuoco, promessa due anni fa.

Un comunista guida la giunta di Fiano

per amministrare una cittadina dove il Pci ha da tempo la maggioranza assoluta. A tutti un augurio di proficuo lavoro

Escono dall'anonimato i malati di Aids

e sociali, con 700 iscritti in Italia. «Dire chi siamo - hanno affermato l'altro ieri in un dibattito tenuto presso la Regione Lazio - significa assumersi le proprie responsabilità, organizzare la propria difesa, poter lavorare in una società che ci scaccia, per non stare ad aspettare passivamente la morte».

Manifestazione regionale per riformare il fisco

«Meno tasse per i lavoratori dipendenti». È lo slogan che venerdì 8 luglio guiderà lo sciopero regionale indetto dai sindacati Cgil-Cisl-Uil. Per la riuscita di questa manifestazione sono scesi in campo anche i comunisti che ripropongono la necessità di una nuova politica economica e il mantenimento degli impegni assunti dal governo per gli gravi irpef e la restituzione del «fiscal-drag». In questa settimana parte una vasta e capillare campagna nei comuni, nei quartieri, nei luoghi di lavoro.

Festival degli sconosciuti ad Arccia

Per i giovani talenti è accolta l'ora. Ad Arccia, dal 9 luglio all'11 settembre, gli artisti sconosciuti e che vogliono farsi largo avranno il loro palcoscenico così tanto di pubblico. Anche quest'anno infatti si svolgerà il «Festival degli sconosciuti» padrono e patrono Teodoro Pino L'edizione '88 spazierà in tutti i campi dal canto alla musica, dal balletto alla recitazione, dai volti nuovi per il cinema, fino alla moda, pittura, scultura e poesia. È un invito per tutti!

Quattromila nuove leve di vigili nel Lazio

Attualmente sono solo 800 e in molti paesi le funzioni di polizia urbana sono svolte da un solo vigile e spesso addetto a mansioni impregnate. Le nuove leve e quelle future potranno avvalersi anche di una scuola professionale per la quale la Regione ha stanziato un finanziamento di 1 miliardo.

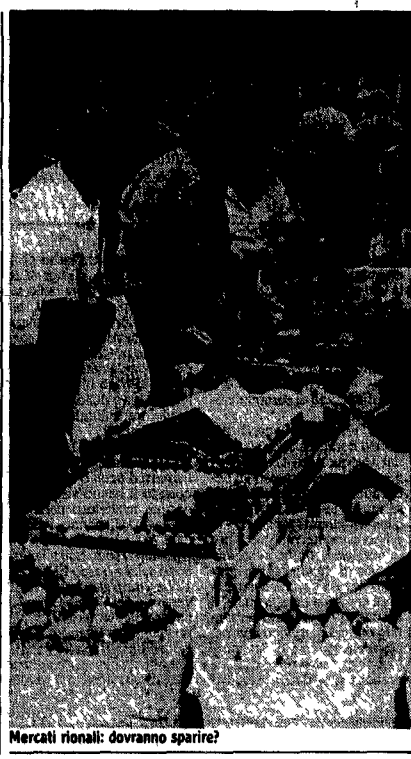
Il metano arriva nei piccoli comuni

Il metano arriverà a molte «cuccuzole di una montagna». L'accordo siglato, ieri, tra Provincia e Italgas prevede la fiamma azzurra in 13 comuni dell'area romana: A Sambuci, Cicliano, Roiate, Casape ed altri paesi. 5315 famiglie potranno utilizzare il servizio appena costruita la rete di tubazioni che a media pressione coprirà 57 chilometri e a bassa pressione 33 chilometri.

GRAZIA LEONARDI

Commercio Dal 18 luglio i saldi nelle vetrine

Sebbene per la maggior parte dei romani le vacanze debbano ancora cominciare, nei negozi della capitale si parla di saldi di fine stagione. Dal 18 luglio i commercianti cominceranno la guerra dello sconto, per attirare i consumatori e smaltire le rimanenze della stagione estiva. Le vendite straordinarie si dovranno concludere comunque entro il 10 settembre, quando nelle vetrine dei negozi cominceranno a vedere i primi anticipi della moda per il prossimo inverno. La Camera di commercio, secondo l'articolo 80 sulla disciplina delle vendite di fine stagione, invita i commercianti a scegliere un periodo massimo di 4 settimane, all'interno dell'arco di tempo disponibile, comunicando il tutto all'autorità comunale, almeno 5 giorni prima dell'inizio dei saldi. Chi rinuncerà quest'anno ad aspettare che nelle vetrine compaiano gli allegri cartelloni colorati della sventura, per permettersi qualche extra da portare con sé nelle vacanze?



Mercati rionali: dovranno sparire?

L'assessore Malerba dopo l'ultimatum sui mercati abusivi «Il blitz del pretore non mi fa paura»

L'assessore Malerba non è affatto scontento degli ultimatum della magistratura che intima di cancellare i banchi fissi nei mercati rionali. I pretori si sono mossi in nome di un vecchio decreto (1978) del ministero della Sanità che permette solo ai rivenditori di carne di lasciare il box nelle strade. E poco importa ai Campidoglio se tanti agglomerati di merci verranno cancellati dalla geografia cittadina.

GRAZIA LEONARDI

Si mostra tranquillo l'assessore al commercio, Salvatore Malerba, il giorno dopo l'ultimatum dato da piazzale Clodio a cancellare i mercati rionali. E dice di avere tutto pronto per mettere a punto quel «blitz» arrivato l'altro ieri, a facilitare l'esercizio degli attuali banchisti, a fare pulizia e ordine al più presto, a sgombrare piazze e strade alle 14, insomma a munirsi di banchi mobili pena la perdita del posto vendita. Sapeva già tutto? «Dopo l'intervento sull'inquinamento del centro storico, dopo la polemica su Porta Portese, c'era da aspettarsi che i cittadini insorgessero contro il fetore di mercè in decomposizione sotto i banchi», dice, per niente scosso, Salvatore Malerba. L'assessore al commercio non giudica clamorosa la mossa della magistratura romana. Anzi era al corrente dei passi fatti, fin dal loro avvio. «Questo interesse della pretura è una cosa vecchia - dice - L'ha messo in moto una querela presentata dagli abitanti di via Milazzo». Era lo scorso inverno e par di capire che i tempi non fossero buoni per fare azioni di forza. C'era la questione di Porta Portese, sollevata dallo stesso assessore che minacciò la pronta chiusura dell'antico mercato delle pulci. E c'era il fermento dei cittadini dei quartieri così come l'annunciata rivolta dei 4000 banchisti, i regolari e gli abusivi. Dunque si è aspettata l'estate per dire che Roma va ripulita dai suoi mercati, di quelli che sono diventati una sovrapposizione di banchi e cartelli. Ma la magistratura non si è mossa al buio. «Io - conferma Salvatore Malerba - appena stilata la delibera che prevede la riorganizzazione entro la primavera del '90 per tutti i mercati in sede impropria, informo piazzale Clodio del mio progetto». E la soluzione finale di dare un'accelerata ha lasciato rapporti cordiali tra Campidoglio e magistratura, prima che qualche assessore finisse sotto inchiesta per «omissione di atti d'ufficio». La pace sottoscritta tra autorità giudiziaria e capitolina ha invece scatenato l'allarme tra gli ambulanti. «Questo abbraccio tra Malerba e i pretori crea le condizioni per scacciare molti gestori dai mercati sospettando all'Avpad, l'associazione provinciale dei venditori ambulanti «il caos è inevitabile - assicurano i dirigenti che da tempo lavorano, inascoltati dall'assessore, a progetti di riordino dei merca-

Parco del Tevere Al via il progetto

Nasce il parco fluviale del Tevere. Un progetto ambizioso che prevede l'espansione delle sponde del Tevere da Castel Giubileo fino a ponte Risorgimento 179 ettari a una spesa prevista di 40 miliardi per realizzare il primo esempio di parco fluviale europeo. Il progetto è stato presentato dall'assessore all'ambiente della Provincia, Athos De Luca, da Italia nostra e dall'Istituto nazionale di urbanistica. L'iniziativa nasce dalla mancanza di un progetto che intervenga sull'ambiente, fra tutti quelli che saranno realizzati dall'assessorato del '90. Secondo De Luca sarebbero spacciati per interventi ambientali una serie di opere di tutt'altra natura: piste ciclabili, gabinetti pubblici, impianti sportivi o elementi di arredo urbano. I firmatari del progetto chiedono invece che almeno il 10% degli stanziamenti economici previsti per i Mondiali sia destinato a veri progetti di tutela ambientale. La realizzazione del parco fluviale consentirebbe innanzitutto di salvaguardare le sponde del Tevere da nuovi e già ventenni insediamenti. Rai e carabinieri, e sarebbe un primo importante contributo per il risanamento del fiume. Il progetto prevede la bonifica delle aree golenali e la concessione in affidamento alle sole attività in armonia con il fiume. Piste ciclabili su entrambe le sponde con la possibilità di creare un collegamento utilizzando i ponti esistenti e la ricostruzione e la tutela di tutta la vegetazione naturale spontanea.

Aspetta un figlio? Licenziata

Aspetta un figlio? «Cara signora le comunichiamo che può tranquillamente andare in maternità e al tempo stesso considerare chiuso il rapporto di lavoro con la nostra azienda». Così in poche parole l'Istituto Centrale delle Casse Rurali e Artigiane (Iccrea), ha licenziato una lavoratrice assunta con contratto di formazione lavoro nell'86, e rimasta incinta nove mesi fa. «È una discriminazione bella e buona, una scelta che colpisce il valore sociale della maternità», commentano le donne della Cgil, Cisl e Uil. Il sindacato chiede all'azienda di ritornare immediatamente sui suoi passi

ROSSELLA RIPERTI

La storia di Claudia inizia nel luglio dell'86. Entra, insieme ad altri giovani, nell'Istituto Centrale delle Casse Rurali ed Artigiane con un contratto di formazione lavoro. Con la qualifica di impiegata di prima classe Frequenta un corso, ed è destinata al servizio assegni circolari. «Fino mi sono sposata» - racconta la signora Claudia - e ho iniziato a sentirmi dire che «con il matrimonio gli uomini producono di più ma le donne, assorbite dalla vita familiare, cominciano a diventare improduttive». Dopo qualche mese ero incli-

Rifiuti Ai ferri corti Comuni e Regione

Per l'affare rifiuti continua il braccio di ferro tra la Regione e i Comuni del Lazio. Se i sindacati dei 16 bacini di utenza non si decideranno ad inviare i propri rifiuti solidi alle discariche individuate dalla Regione, neveranno la visita di un commissario ad acta. Secondo una legge regionale del 85 infatti i bacini devono organizzarsi in consorzi, formati da un bacino capofila e tre sottobacini. Ma finora si è costituito un solo consorzio, quello di Terracina, e si preparano ad obbedire i Comuni di Tarquinia, Rieti e Poggio Mirteto. Restano dunque tanti i sindaci che preferiscono affidarsi alle ditte private di smaltimento, non disposti a cedere alla Regione un servizio che da sempre è stato coordinato a livello comunale.

Trastevere «Le case non saranno uffici»

Il Comitato degli inquilini degli abitanti del palazzo di vicolo della Penitenza, di proprietà del principe Alessandro Torlonia, hanno ottenuto un primo risultato nella loro battaglia di difesa della casa. Nei giorni scorsi hanno promosso un'assemblea alla quale hanno partecipato Pci, Dc e Psi, insieme all'assessore alla Casa Siro Castrucci. L'amministratore si è impegnato, con il Comitato degli inquilini, ad esaminare la possibilità di una permuta per l'edificio tra il Comune e i Torlonia, a far rispettare il vincolo sulla destinazione d'uso degli appartamenti per non incoraggiare manovre speculative. L'assessore si è impegnato a tornare ad una nuova assemblea tra una ventina di giorni per riferire sui passi intrapresi

Oggi sabato 2 luglio onomastico Ottone

ACCADDE VENT'ANNI FA

Ottocento professori di educazione fisica hanno manifestato sotto il ministero della Pubblica Istruzione contro la legge che prevede lo «scavalco» dei professori di educazione fisica che non hanno frequentato l'Isef da parte dei molti giovani che sono invece stati diplomati dall'Istituto superiore di Educazione fisica. Il problema riguarda tremila professori che si troveranno nella situazione di dover affrontare un corso speciale di qualificazione e un esame nonostante anni di insegnamento alle spalle se la legge non verrà modificata

NUMERI UTILI

- Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 316
Sangue 4956375 7575883
Centro antiveletti 490663
(notte) 4957972
Guardia medica 475674 1 2 3 4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malaida) 530297
Consulenza Aids 5311307
Aied adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

- Acea Acqua 575171
Acea Recl luce 575161
Enel 3606581
Cas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arca (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (previdenza biglietti con cern) 4744776

I TRASPORTI

- Radiotaxi 3570-3875 4994 8433
Fs informazioni 4775
Fs andamento treni 464466
Aeroporto Ciampino 4694
Aeroporto Fiumicino 60121
Aeroporto Urbe 8120571
Atac Ufficio utenti 4695444
Acolat 5921462
S A F E R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 466031
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autoneggio) 47011
Herze (autoneggio) 547991
Bicolineggio 6543394
Coliali (bic) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

- Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino viale Manzoni (Gemma Royal) viale Manzoni (S. Croce in Genesalme); via di Porta Maggiore
Flaminio corso Francia, via Flaminia Nuova (fronte Vigna S. Elvira)
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Panoli piazza Unghena
Herze (autoneggio) 547991
Trevi via di Trilione (Il Messaggero) 6541084



APPUNTAMENTI

Serenate nel chiostro. Chiostro di S. Maria della Pace (via Arco della Pace) 5, ore 21 Organizzate da Annamaria Romagnolo presidente dell'Associazione musicale romana la serena te vanno avanti fino al 12 luglio oggi alla chitarra Leonardo De Angelis (Bach Cutting Walter) Domani Andrea Orsi e Stefano Cardì ancora chitarre (Robinson Telemann Rodri go)
Architettura. Una mostra sei film un volume catalogo tutto per la presentazione lunedì ore 20 30 della mostra «Oltre il giardino L'architettura del giardino contemporaneo» presso In/Arch, palazzo Taverna, via Monte Giordano, 36 Cura tore dell'iniziativa è l'architetto Franco Zagari, professore di Arte del Giardino presso la facoltà di Architettura dell'Università di Roma La Sapienza
Lingua russa. Sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di lingua russa presso l'Associazione Italia Unsa Facilitazioni per chi si iscrive entro il 15 luglio Rivolgersi alla sede di piazza della Repubblica, n. 47, telef. 46 14 11 e 46 45 70
Tribunale 6 marzo. Inizia lunedì presso palazzo Valentini (via Quattro Novembre, 119/a) un convegno di due giorni sul tema «Dopo lo stupro, dopo il processo, dopo» Sono previste testimonianze di donne vittime di violenza, interventi delle avvocatessse del Tribunale 6 marzo impegnate nella consulenza e assistenza legale gratuita Inizio lavori lunedì ore 16 martedì ore 9 30

DOPOCENA

Aldebaran, via Galvani 54 (Testaccio) (riposo dom) Carpeno-ctea, via del Genovesi 30 (Trastevere) (lun) Gardania, via del Governo Vecchio 98 (centro storico), Rock Subway, via Peano 46 (San Pio) (mer) Bottegina da Enzo, via Santa Maria dell'Anima 12 (piazza Navona) (dom) Why not, via Santa Caterina da Siena 45 (Pantheon) (lun) Dam Dama, via Benedetto 17 (Trastevere), Doctor Fox, vicolo de' Reni (Trastevere), All'italiana, via Francesco Carletti 5 (Ostiense) (dom) Regata, vicolo del Moro (Trastevere) Bar della Pace, piazza della Pace 5 (Centro storico) (dom matt)

MILLE E UN PANINO

Toast Modera, piazza Campo de' Fiori 48 (riposo dom pranzo) Panatella, piazza della Cancelliera 87 (mart) Callé, via Col di Lana 14 (Vittorie) (merc) La Biricola, via della Lungaretta 81 (mart) Pub 94, via Aurelia 32 (Porta Cavalleggeri) (lun) Tentazione, via della Scrofa 16 (centro storico) (lun) Pannolotta, via Appia 231 (dom) Callé, piazza Mastai 7 (Trastevere) Andy, via di Monteverde 73 (mart).

CHIARA SCURA ROSSA

Birreria San Marco, via del Mazarino 8 (via Nazionale) Fli-dier's Elbow, via dell'Olimpo 3 (riposo lun), Orso Elettrico, via G. Calderini 64 (Flaminio) (lun) Beer House, via Merulana 109 (San Giovanni) (lun) Birreria Capoverde, via Caio Canuleio 115 (Cinecittà) (merc) Chow House, piazza San Callisto 15 (Trastevere) (merc) Lapsutiana, via G. Bru no 25 (Prati) (lun) Trifusa, via Benedetto 18 (Trastevere) Vecchia Praga, via Tagliamento 73 (Salario-Trieste) (merc) Elevan Pub, via Marc Aurelio 11 (Colosseo) (lun) Four Green Fields, via Costantino Morin 40 (Prati Clodio) Nema, via dei Leutari 34 (corso Vittorio) (dom) Flazimonia, via degli Ombrellari 8 (Borgo Pio) (lun) Quattro Gatti, via Bona 47 (Appio) (mart)

MUSEI E GALLERIE

Musei Capitolini, Piazza del Campidoglio tel. 6782862 orario feriali 9 14 festivi 9 13 martedì e giovedì anche 17 20, sabato anche 20 30 23 chiuso il lunedì Ingresso L. 3 000 gratis l'ultima domenica del mese Tra le opere esposte nei palazzi progettati da Michelangelo Venere Capitolina Gala ta morente la Lupa e truccata con i gemelli del Pollaiuolo
Galleria Doria Pamphili, Piazza del Colosseo Romano 1/a (tel. 6794365) Orario martedì, venerdì sabato domenica 10 13 Ingresso L. 2 000 Opere di Filippo Lippi Caravaggio, Tiziano Dosso Dossi Anselmo Del Sarto Velasquez
Museo degli strumenti musicali Piazza S. Croce in Genesalme n. 9/A tel. 7575936 Orario feriali 9 13 30 festivi 9 12 30 Ingresso lire 2 000 Vi sono esposti oltre 800 strumenti dai l'antichità ad oggi

Uniti nel rhythm'n'blues

ALBA SOLARO



Ron Wood e Bo Diddley inaugurano questa sera Roma Blues '88 ore 21.45 all'Eur

«Bo Diddley is Jesus-Bo Diddley è Gesù. Questo almeno è ciò che pensano gli imbronciati ragazzini terribili del nuovo rock inglese. Jesus and Mary Chain che così hanno intitolato qualche tempo fa una loro canzone. Ma Bo Diddley è anche un uomo, come lui stesso va ripetendo dal 1955 anno in cui incise il suo primo singolo intitolato, appunto, I m a mar io sono un uomo. Inoltre Bo Diddley è una leggenda uno dei musicisti che hanno dato vita al rock n roll e la sua influenza è grande anche se la sua popolarità non ha mai eguagliato quella di Chuck Berry o di Jerry Lee Lewis. Però le sue canzoni le hanno rifatte in molti, da Jimi Hendrix a Bruce Springsteen ai Rolling Stones. In tanti si sono rifatti al suono della sua chitarra vicerale, primitiva, ai suoi riff ipnotici, grondanti di blues, sporchi degli oscuri umori voodoo del delta del Mississippi dove Diddley è nato sessant'anni fa col nome di Elias McDaniel, prima di trasferirsi a Chicago. Questa sera sul palco di Eurimia Diddley porterà il suo mitico «jungle beat» in compagnia di un altro celebre chitarrista del rock, l'ex Rolling Stone Ron Wood. Un'accoppia-

ta bene azzeccata, un po' perché gli Stones hanno un debito stilistico verso Diddley assai forte, un po' perché questa sembra quasi la coppia gemella di quella dell'anno scorso fra Keith Richards e Chuck Berry. E un po' anche perché il destino di Wood sembra stranamente simile a quello di Diddley, sempre rimasto nel-

l'ombra pur avendo vissuto da protagonista fasi cruciali della storia del rock. È passato dal Jeff Beck Group al Faces di Rod Stewart, quindi al Rolling Stone, prestando la sua arte a tutto il gotha del rock mondiale, Eric Clapton, Bob Dylan, David Bowie, Prince, Iggy Pop, Jerry Lee Lewis, Aretha Franklin. Conservate intatte le

quattro strumentisti dall'invincibile curriculum Wood e Diddley aprono in grande stile il programma della rassegna Roma Blues '88 (Palazzo della Civiltà del Lavoro, L. 22 000 e L. 35 000). A loro farà seguito lunedì sera la performance dei Blues Brothers the band del mai troppo rimpianto John Belushi. Naturalmente non ci sarà nemmeno Dan Ackroyd, ormai assorbito a tempo pieno dalle attività di attore. Il gruppo è però composto da musicisti tutti piuttosto validi, che propongono un repertorio di classici soul e r'n'o. Sono il chitarrista Matt Gutar Murphy, Steve Cropper, Donald Duck Dunn al fado Tom Malone, Lou Marini e Alan Rubin, mentre alle voci toccheranno Sam Moore e Larry Thurston il difficile compito di non far rimpiangere Belushi ed Ackroyd. Ospite della serata è Rufus Thomas, settantenne cantante americano della scuderia Stax, che negli anni 50 e 60 portò al successo brani come Walking the dog, rifatto anche dal Rolling Stone, The Memphis Train, Do the funky chicken. Il tutto in attesa dell'ultimo appuntamento di Roma Soul '88 fissato per il 9 luglio col chitarrista texano Johnny Winter.

CONCERTO

Voli di uccelli e aerei



Un'immagine di P.P. Pasolini negli anni Sessanta

Com'è noto, Villa Massimo è sulla verticale della rotta aerea per Ciampino e con regolare casualità gli aerei intervengono nel vivo degli accadimenti musicali del Festival dell'Ubicazione all'aperto è fatalmente esposta a eventi d'ogni genere, tutti a danno del carattere dell'opera che all'ascolto giunge deformata, impoverita. Tanto più quando essa - come Voliera di Sylvania Bussotti il quale, attraverso una fortunata stagione esecutiva l'ha presentata a Roma nei Festival di Villa Massimo - sia una disillata partitura cameristica, un racconto per raffinate immagini realizzate da un Ensemble di nove solisti - l'Orchestra B.O.B., dall'ottavino al contrabbasso alle percussioni, sotto il gesto attento di Orazio Tuccella - che in momenti di densità sonora giungeva però, a spessori addirittura sinfonici. La nota che accompagnava il concerto dettagliava un organigramma puntato dal Passero solitario all'Aquila cui Bussotti ha riservato il «concerto» che occupava la seconda parte. Chi però, attendeva una fantasia ornitologica, naturalistica mente disegnata è rimasto deluso in realtà la fantasiosa ironia di Bussotti ha risolto tutto, forse un poco polemicamente in una partitura cameristica di alto gusto strumentale e di sapienti marezze timbriche alle quali egli stesso ha collaborato (Concerto per l'Aquila) dal pianoforte, con una arabesca partecipazione improvvisativa rapace nel gesto di tocco nervoso e acuto Tantissimi gli applausi □ U/P

DANZA

Il corpo questo strumento

Fresco dell'esperienza australiana che il Teatro dell'ira ha compiuto nei primi mesi dell'anno Massimo Ranieri è rientrato a Roma dove intende condurre un articolato seminario sul «corpo come strumento di conoscenza». Il corso si divide in cinque laboratori pratici della durata di una settimana e di cui ciascuno prodeduto al successo vo l'10 anni di ricerca che Ranieri ha condotto all'inter-

no dell'ira sia come attore che come scenografo e musicista, lo hanno portato a una concezione interdisciplinare dell'espressione teatrale e a rapportarla in modo diretto alle varie componenti dell'evento scenico, e cioè la forma, il colore e il suono. I primi sette giorni sono dedicati a: «Intelligenza del corpo, la azione fisica, il corpo e lo spazio, i punti visivi, il livello di attenzione, la presenza, la respirazione. L'interazione con gli altri, l'improvvisazione, la danza, il ritmo stimoli interni ed esterni principi su il corpo e il colore». Il primo seminario si svolgerà da lunedì al 10 luglio al Centro culturale polivalente «Primavalle» in via F. Borromeo 75 dalle 19 alle 21. Informazioni e iscrizioni al 5895524

C. S. ANGELO

Una serata dedicata a Pasolini

La Festa «carbura» sotto un cielo che promette poco di buono. Ecco il programma della seconda giornata. Per il settore dibattiti Spazio partito (uno spazio dedicato alla storia, a quei cambiamenti importanti nella vita del partito quelli nei quali sono state compiute delle svolte a prese decisioni importanti per l'organizzazione dei comunisti in Italia e a Roma), ore 19 Le voci dei protagonisti 1947 Togliatti al Brancaccio spiega il Partito nuovo Partecipano Mammucari, Capponi, Molinari, Cianca. Spazio liberia ore 19 I suoli di Roma di Piero Della Seta, con l'autore, A. Cederna, V. De Lucia, I. Inso-leria, coordina V. Iannicelli Spazio dibattiti ore 19 30 Città sazia e disperata, la metropoli del 2000, con R. Zangheri, Padre E. Balducci, M. Gramaglia, S. Verdone, coordina A. M. Guadagni

FESTE UNITA'

Palestina terra amata con poesia

Queste le feste che aprono oggi Settore prenesino (Due Colli via Borghesiana) ore 20 dibattito con Fregosi sulla situazione politica. Ostra (Borgo), ore 19 30 Solidarietà fra i popoli con un rappresentante dell'Olp e Franco Faugeri. Alle 21 verrà presentata l'antologia La terra più amata - Voci della letteratura palestinese a cura di Pino Blassone e Tommaso Di Francesco. Intervengono i curatori, Prudencia Molero e Paolo Ruffini. Continuano Parco Nemesio, ore 17 30 gruppo di animazione «i gatti», pomeriggio di gioco e musica per i bambini. Ore 19 Dibattito con Leda Colombini e Michele Pizzuto su «Aborto legge 194 se lui dice» deciso anch'io. Ore 21 Gran ballo con l'orchestra 13 Club Dalle ore 17 torneo di scacchi Torre Nuova ore 21 concerto jazz con Massimo Urbani. For Tezze, ore 9 semifinali del torneo di tennis presso la Rotonda di via Davide Campari, ore 18 finali del torneo di calcio, ore 20 30 esibizione di sport e spettacolo della polisportiva Ruscaccia 79 ore 21 30 spettacolo di ballo «Ballando Ballando» Colli Aniene ore 17 Angolo dello sport, raduno per la staffetta ore 20 intervento di Rinaldo Scheda ore 21 Angolo dello sport, esibizioni di danza moderna e ginnastica ritmica a cura della Polisportiva Colli Aniene, ore 22 spazio musica «Grande di scotica» Nuova Magliana ore 19 dibattito su «Vertenza Magliana» con Maurizio Elisandrini consigliere comune le

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

1/2 luglio, 2° giornata di solidarietà internazionale presso il Centro culturale di Settecamini. Isoliamo i apartheid, Per dire basta al massacro dei bambini sud africani da parte dell'esercito di Botha. Libertà per Nelson Mandela, Confiammo il regime razzista di pretoria. Ore 16 proiezione video, ore 17 30 dibattito Parteciparono un rappresentante dell'Ani, Guarna Saveno (pastore battista), Dina Forte (lega internazionale diritti dei popoli) Fiamano Crucianelli segretario regionale Pci Lazio, ore 20 30 Concerto rock. Funziona un punto ristoro. A cura della sezione Pci Settecamini con la collaborazione della Polisportiva popolare Settecamini e della coop Arca di Noè.

COMITATO REGIONALE

Federazione Caselli, Fratrocchie c/o Istituto Togliatti ore 9 30 attivo amministrativo e dirigenti delle sezioni dei comuni dove governiamo O g e iniziativa dei comunisti per rilanciare il ruolo di governo degli Enti locali (Attiani, Magni, Marconi), Campoleone (Cocciano, Marino) Marino prosegue Festa de l'Unità Federazione Prolesone, Vico nel Lazio ore 20 30 assemblea (Alvè) Cassino c/o Comitato di Zona ore 9 30 attivo Fiat (Gatti, Cervini) Sora ore 15 30 assemblea (Mammone), Federazioni Latina, Campoleone Festa de l'Unità Federazioni Rieti, Pescocostanzo ore 20 30 assemblea (Ferromi) Castel S. Angelo ore 21 assemblea (Montebugno continua Festa de l'Unità Antropoco ore 20 30 (Marcheggiani), Canetra ore 20 30 (Donini) Boicchianno ore 20 30 assemblea (Giraldi) Torri ore 20 assemblea (Angeletti); Pozzaglia ore 16 assemblea (Bulacchi) Federazioni Tivoli, Villa Adriana ore 18 nell'ambito Festa Unità dibattito su legge collocamento, riforma concorsi, con tratti formazione lavoro (Scheda) Albuconia continua Festa Unità, Subiaco ore 17 attivo di zona su crisi Comunità Montana, Bellegra ore 18 30 assemblea su situazione politica nazionale e locale (Onori); Arsoi ore 20 30 assemblea su Festa Unità (Proietti) Monterotondo ore 19 incontro Pci con Comitato di Quartiere S. Matteo (Luchertini), Torrita Tibenna ore 20 30 assemblea su Festa Unità Federazioni Viterbo, Vignanello nell'ambito Festa Unità ore 18 dibattito sulla sanità (Pigliapoco Ranalli Pacelli), Bolsena ore 21 continua congresso

STASERA UN'IDEA

Al sole sul fiume come trent'anni fa

STEFANIA SCATENI

Roma 1959 il caldo opprimente di agosto spinge una grande diva del cinema americano a scendere gli scalini del lungotevere per raggiungere un barcone e chiedere a un fumaiuolo un aranciata. Alfa schianse e bellissima il viso incorniciato da un grande cappello di paglia la donna colpisce il giovane. Lo zatterone appena costruito viene così chiamato «Gilda» in ricordo del casuale battesimo

mani come rinnovato stabilimento balneare sul fiume forse in omaggio a quelli che erano poveri ma belli. È gestito da Marcello, il figlio di Bruno e da Luca Silvestri che per tutta l'estate 88 hanno deciso di aprire il barcone di giorno, dalle 10 del mattino alle 18 facendone un solarium galleggiante. Un sottofondo musicale culla il dondolio dei lettini (c'è posto per venticinque persone) e dolce all'aperto o

al chiuso assicurano il refrigerio che è scongiabile cercare nel fiume «Gilda» funziona anche come pub e all'ora di pranzo offre cocktail esotici e spuntini freddi. Riviste a disposizione per chi si annoia, una sauna solare per una salutare sudata e giochi da tavolo per chi rimane anche quando il sole non c'è e più vuole godersi l'atmosfera sospesa e la cida del fiume prima dell'imbrunire. «Vogliamo offrire un'idea nella città» dice Lu-

ca, «le possibilità di rilassarsi al sole anche per chi lavora. E ad un prezzo popolare. L'ingresso costa 3 000 lire ma si può fare anche una tessera settimanale per 5 000 lire e si ha a disposizione lettino e cabina. Le iniziative di Gilda sono anche rivolte alla valorizzazione del fiume. Il sabato e la domenica infatti, si organizzano gite in barca sul Tevere accompagnati da Bruno e Angelis cicerone d'acqua dolce che racconta la storia

del fiume e aneddoti sul personaggio del cinema e dello spettacolo che amavano i suoi barconi. La gita in barca dura due ore e permette anche di vedere le numerose specie animali che nonostante tutto, popolano l'acqua e le rive. «Gilda» è collocata proprio nel tratto di fiume protetto dal Wwf, che ha affittato le sponde dal demanio per evitare che venisse attuato un progetto che prevede la costruzione di due strade a scorrimento veloce sotto il lungotevere. La gita può essere prenotata, da un minimo di tre persone telefonando al 3611490 o direttamente al barcone e costa per questo anno 5 000 lire. L'amore per il fiume, forse ereditato da Bruno, ha spinto i

ragazzi del barcone ad aiutare il Wwf con il lavoro volontario di manutenzione delle sponde del Tevere e ad organizzare le iniziative estive di «Gilda» con prezzi a portata di tutte le tasche. Perché molti non si accorgono di avere un fiume, in altri termini un pezzo di natura in città. E lo conferma anche quanto Luca ci dice sui frequentatori del barcone. «Viene gente dello spettacolo e molte persone dai 40 ai 60 anni i giovani sono, per lo più amici del gestore. Tra i giovani non c'è l'idea del fiume non c'è memoria cosa chi viene è spinto soprattutto dal ricordo e rivisita così i luoghi della giovinezza». «Gilda» ha naperto anche per chi vuole conoscere i ricordi della vecchia Roma e farsi una memo-



Sul barcone per abbazzarsi come ai vecchi tempi

TELEROMA 66

Ore 10 «La scure di guerra del capo Sioux», film; 14.30 «Marron Glacé», novela; 16.45 Cartoni animati; 18 «Gunsmoke», telefilm; 20.30 «Riprendiamoci Forte Alamo», film; 22.45 «Ruote in pista»; 23.45 «Timberjacks», film; 1.30 «Gunsmoke», telefilm.

GBR

Ore 16.15 Supercartoons; 17.10 «La squadra della pecora nera», telefilm; 18.30 «Sincronizzati e diretti addosso», sceneggiato; 19.30 «A bocca ferma»; 20.25 Videogiornale; 20.45 «Mozart», sceneggiato; 22 Tigri7, attualità; 23.30 «La spia dal naso freddo», film; 1 Videogiornale.

N. TELEREGIONE

Ore 14.45 Il mondo della scienza; 19 Speciale Tg; 19.30 Cinema; 20 Casa mercato; 20.15 Tg Cronaca; 20.45 America Today; 21 Ok Motori; 23.30 Casa mercato; 23.45 I falchi della notte; 1.30 Tg cronaca.

Spettacoli a ROMA

CINEMA OTTIMO BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI: A: Avventuroso; BR: Brillante; C: Comico; D.A.: Disegni animati; DC: Documentario; DR: Drammatico; E: Erotico; FA: Fantascienza; G: Giallo; H: Horror; M: Musicale; SA: Satirico; S: Sentimentale; SM: Storico-Mitologico; ST: Storico

TELELAZIO

Ore 14.20 «L'ultimo fuorilegge», telefilm; 19.30 News flash; 19.40 Jambo Jambo; 20.25 News sera; 20.45 «Timberjacks», film; 22.45 «L'ultimo fuorilegge», telefilm; 23.50 «Subterfuge», film; 1.25 News notte.

RETE ORO

Ore 9.30 «Daikengo», cartoni; 11 «L'idolo», novela; 12 «Daikengo», cartoni; 13.30 Formula uno; 17.15 «L'idolo», novela; 17.45 «Daikengo», cartoni; 20.15 Musicale; 21.15 Supersonic; 22 Film; 1 Concerto: Sylvie Vartan; 2 A tutta notte.

VIDEOONO

Ore 13.50 Sport Spettacolo; 15 Tennis: Torneo di Wimbledon; 20.30 Calcio: Supercoppa America; 22.10 Spettacolo; 22.30 Tenna: Torneo di Wimbledon (sintesi).

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for title, location, time, and description.

ARENE

Table listing arena programs with columns for title, location, time, and description.

SCELTI PER VOI

Reviews and short pieces for selected films like 'Stregata dalla luna', 'Cinque bere', 'Il volo', 'Il labirinto', 'Il miracolo', 'Sull'orizzonte', 'L'ultimo imperatore', 'La mia vita a 4 zampe', 'La proba', 'Musica', 'Jazz rock', 'Cinema al mare', 'Anzio', 'Terra di nessuno', 'Formia', 'Scauri', 'Spertlonga', 'S. Marinella', 'Rivoli', 'Rouge et noir', 'Royal'.



Cher e Nicolas Cage in «Stregata dalla luna»

Reviews and short pieces for selected films like 'Stregata dalla luna', 'Cinque bere', 'Il volo', 'Il labirinto', 'Il miracolo', 'Sull'orizzonte', 'L'ultimo imperatore', 'La mia vita a 4 zampe', 'La proba', 'Musica', 'Jazz rock', 'Cinema al mare', 'Anzio', 'Terra di nessuno', 'Formia', 'Scauri', 'Spertlonga', 'S. Marinella', 'Rivoli', 'Rouge et noir', 'Royal'.

Reviews and short pieces for selected films like 'Stregata dalla luna', 'Cinque bere', 'Il volo', 'Il labirinto', 'Il miracolo', 'Sull'orizzonte', 'L'ultimo imperatore', 'La mia vita a 4 zampe', 'La proba', 'Musica', 'Jazz rock', 'Cinema al mare', 'Anzio', 'Terra di nessuno', 'Formia', 'Scauri', 'Spertlonga', 'S. Marinella', 'Rivoli', 'Rouge et noir', 'Royal'.

Reviews and short pieces for selected films like 'Stregata dalla luna', 'Cinque bere', 'Il volo', 'Il labirinto', 'Il miracolo', 'Sull'orizzonte', 'L'ultimo imperatore', 'La mia vita a 4 zampe', 'La proba', 'Musica', 'Jazz rock', 'Cinema al mare', 'Anzio', 'Terra di nessuno', 'Formia', 'Scauri', 'Spertlonga', 'S. Marinella', 'Rivoli', 'Rouge et noir', 'Royal'.

Advertisement for 'Festa de l'Unita di Roma' at Castel Sant'Angelo, featuring cultural events and music.

Advertisement for Siemens digital TV sets, highlighting features like satellite reception and video recording.

Advertisement for Massimo Ghirelli '68, celebrating 20 years with a collection of postcards.

Costanzo conferma:
 Retequattro non avrà il suo «marchio» perché non farà il coordinatore della programmazione. Conferenza stampa a Roma

Al festival di Spoleto
 arriva l'opera di Copi sulla morte e l'Aids
 L'autore ne è morto
 ma, con grande sorpresa, è tutto da ridere

Vedi retro



A Barcellona
 una mostra
 e un seminario
 su Luis Buñuel

La prima mostra di oggetti personali del regista Luis Buñuel (nella foto) è stata inaugurata nella «Casa de la Barutat» di Barcellona nell'ambito del secondo festival internazionale di cinema in corso nella città catalana. L'esposizione comprende, tra l'altro, lettere del regista, alcune armi della sua collezione di diversi oggetti personali e ricordi ceduti dalla famiglia. Sempre a Barcellona, a cura del festival e dell'Università Menéndez Pelayo, si tiene in questi giorni un seminario sull'opera del regista aragonese, nel quadro del quale si sono incontrati per la prima volta due dei più vicini collaboratori di Buñuel, gli sceneggiatori Julio Alejandro e Jean Claude Carrière. I due hanno detto che Buñuel fece in modo di non farsi mai incontrare personalmente «in quanto temeva che, se ci fossimo conosciuti, egli avrebbe perso qualcosa della forte, diretta e profonda amicizia che lo legava a ciascuno di noi».

Revocata
 la licenza
 all'agente
 «007»

Il nuovo film che ha per protagonista l'agente 007 e che si intitolerà probabilmente *Licenza revocata* sarà girato quasi interamente in Messico. L'attore Timothy Dalton, il nuovo «007», si è già scelto una lussuosa residenza in uno dei quartieri residenziali della capitale, dove soggiognerà per circa sei mesi. Dalton avrà, inoltre, a disposizione sette domestici, due imbarcazioni e una lussuosa automobile. Il film sarà girato a Città del Messico, nel centro balneare di Cancun, sul pacifico, e a Quintana Roo, nel sud del paese, quasi alla frontiera con il Belize. Riprese sono in programma poi a Miami, in Florida. Il produttore Albert Broccoli non ha ancora scelto la protagonista femminile di *007 Licenza revocata*. Le candidate sono Maria Conchita Alonso, Beatriz Sheridan e Pilar Pellicer.

Libro
 elettronico:
 boom
 entro il '91

I dischi del computer e i preparati a soppiantare i libri. Da qui al 1991, il mercato europeo di questo settore vivrà - secondo gli esperti - un vero e proprio boom. Le stime parlano di 110 milioni di dollari che, a fine '88 saranno spesi per l'acquisto del cd-rom, a quasi tre miliardi di dollari del '91. La previsione (contenuta in uno studio della «Frost & Sullivan» dal titolo *Il mercato delle pubblicazioni elettroniche in Europa*) è rossa anche per le ditte che producono apparecchi di lettura dei nuovi supporti, alcuni dei quali sono in grado di contenere quasi tre edizioni della *Enciclopedia Britannica*. Lo studio sostiene che gli editori in «pool position» in questo particolare mercato sono Hachette (Francia), Bertelsmann e Pergamon Intolize (Germania).

Shanghai
 avrà
 la Sanremo
 cinese

La città di Shanghai ospiterà il primo «Festival internazionale della canzone» della Cina popolare. Il festival si svolgerà l'estate dell'anno prossimo. Ne hanno dato l'annuncio gli organizzatori, Roland Ribet e Lo Wing Wong, rispettivamente presidenti delle sedi cinese e francese dell'associazione «Shanghai-Pang». Alla manifestazione parteciperanno 40 paesi e le serate si svolgeranno nello stadio di Shanghai nei giorni 20, 21 e 22 giugno. La serata finale con premiazione e cerimonia di chiusura verrà trasmessa via satellite in tutto il mondo.

Nasce
 l'Associazione
 «Antonio
 Pedrotti»

Nato nel 1901 a Trento, Antonio Pedrotti, musicista e direttore d'orchestra di fama internazionale, fu ucciso alla morte, nel 1975, uno dei maggiori animatori della vita culturale del Trentino e della Valle di Fiemme. La sua iniziativa dell'Associazione è un Concorso internazionale per direttori d'orchestra che avrà la sua prima edizione nell'ottobre del prossimo anno nel nuovo grande Auditorium di Trento. I concorrenti - fra i 18 e i 35 anni - avranno a disposizione la prestigiosa orchestra «Haydn» di Bolzano e Trento di cui lo stesso Pedrotti fu il primo direttore stabile dal 1960 al '73. Faranno parte della giuria Gavazzoni, Melles, Gracia, D'Amico, Martin, Michael e, si spera, Inbal.

ALBERTO CORTESE

CULTURA e SPETTACOLI

Ha vinto Rosetta Loy
Al Viareggio
 premi e litigi

Anche quest'anno polemiche per i premi letterari. Adesso tocca al Viareggio, che pure ha una giuria di grande valore, a partire dal presidente, Natalino Sapegno. Hanno vinto per la narrativa Rosetta Loy, per la saggistica Gianfranco Contini, per la poesia Raffaello Baldini. Ma, soprattutto, ha vinto la nuova Einaudi affiliata alla nuova Mondadori di De Benedetti. Tutti e tre i titoli sono suoi. Caso o necessità?

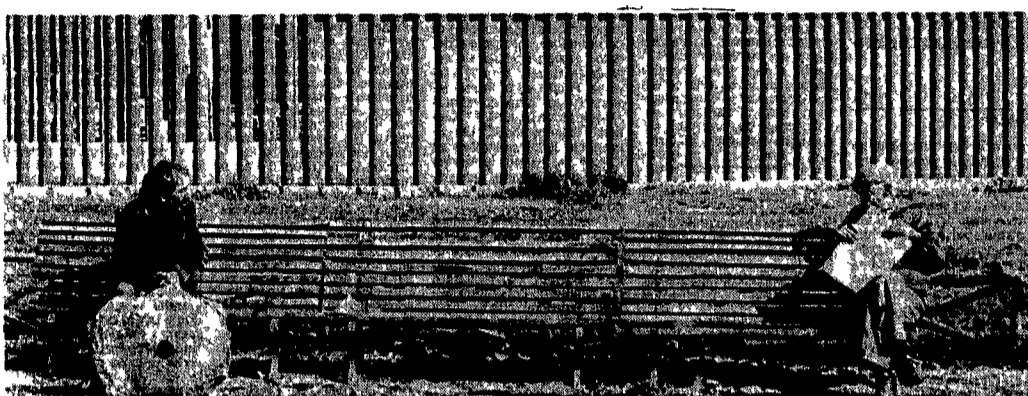


Rosetta Loy, vincitrice del Viareggio

La letteratura italiana, ovvero delle beghe. Questa volta, dopo quelle toccate allo Sirega dell'anno passato, le beghe sono passate a Viareggio, per l'omonimo premio. Ha vinto, anzi stravinca, la nuova Einaudi, quasi Mondadori, con il premio per la narrativa, attribuito a Rosetta Loy per *Le strade di polvere*, con Gianfranco Contini, per la saggistica, grazie ai suoi *Ultimi esercizi* (e qui, naturalmente, c'è solo da applaudire ammirati) e infine con Raffaello Baldini per la poesia che ha vinto per *Arctur*. Due titoli epistolari di Loy tutta piemontese e Baldini che scrive addirittura in romagnolo, un monumento alla cultura filologica e non solo filologica, come Contini (che ha più di ottanta anni) e un panorama tutto sommato depresso.

Ma non è stato questo a fare scandalo. Lo scandalo è stato scatenato dal fatto che Rosetta Loy tutta piemontese e Baldini che scrive addirittura in romagnolo, un monumento alla cultura filologica e non solo filologica, come Contini (che ha più di ottanta anni) e un panorama tutto sommato depresso.

Duri anche i giudizi sulla Loy. In molti non hanno mancato di dire che si è battuto il libro più accreditato di Sebastiano Vassalli, *L'oro del mondo*, sempre edito, curiosamente, da Einaudi. Per non



Se vecchio fosse bello

Alla «rivoluzione grigia» che avanza non si risponde col giovanilismo ma pensando a una società diversa, basata sul valore creativo di tutta la vita

GIORGIO TRIANI

È un peccato che il bel libro di Georges Minois *Storia della vecchiaia* (Laterza, pp. 358, lire 35.000) si fermi al Rinascimento. La cosa non impedisce comunque di cogliere alcune costanti del discorso. Prima di tutto l'impossibilità in ogni epoca di accettare il proprio destino, l'idea della fine, poi la relatività della vecchiaia: di gran lunga più negletta quella delle donne che degli uomini e, ovviamente, quella dei poveri che dei ricchi. Si può tuttavia sostenere che forse mai come oggi è stata così screditata. Anche perché chi nei secoli riusciva a superare i 70, 80 o 90 anni, come fece il grande pittore Tiziano, diventava un campione di riuscita biologica che suscitava ammirazione. E non poteva essere diversamente, perché la vita era per tutti una ferrea corsa ad ostacoli «nera non solo metaforicamente». «Liberaci Signore dalla fame, dalla peste e dalla guerra», era la preghiera dell'uomo medioevale.

Il deprezzamento della vecchiaia è aumentato di pari passo con l'affermarsi della società industriale e dei valori ad essa proprio rendimento, efficienza, velocità. Valori evocati non la senilità ma la giovinezza. E infatti la rivoluzione demografica che si manifestò tra la fine del '700 e gli inizi dell'800 fu «rosa» per l'interesse che rivolse ai problemi della natalità e dell'infanzia. Non più «piccoli uomini», ma classe d'età specifica bambini, e come tali, bisognosi di cura e amore. Quanto appunto fu rosa quella rivoluzione, tanto è «grigia» questa che si è materializzata in anni recenti. Per il grande incremento numerico della terza età e per il dilatarsi dei costi pensionistici.

I due fenomeni hanno subito una fortissima accelerazio-

ne a partire dal decennio scorso quando si è risposto all'esplosione della disoccupazione giovanile con i pre-pensionamenti e i ritiri anticipati dal lavoro. Il risultato è stato quello di abbassare ulteriormente le soglie della vecchiaia («giovani-vecchi» di 50 e 60 anni) contribuendo nello stesso tempo a svuotare ulteriormente l'immagine della terza età vista sempre più come un peso crescente per la collettività. E qui si misura tutta la micidia della politica. Mentre di fatto la disoccupazione giovanile non è diminuita, sono quasi raddoppiati i beneficiari di pensioni (fra questi anche pensionati baby, gente che si è ritirata dal pubblico impiego a poco più di 40 anni e che per almeno altrettanti resterà un costo senza contropartite per la collettività). In Francia ad esempio - ma la situazione è più o meno simile in tutti i paesi della Cee - al 7,5 milioni di individui con più di 65 anni si è aggiunto il potenziale di 6 milioni di appartenenti al gruppo di età 55-64 anni. Una «strategia dell'assurdo», una politica folle come l'ha definita Anne Marie Guillemard nel suo *Le déclin du soviat* un libro appassionato uscito l'anno scorso, che ha dimostrato in modo inoppugnabile i guasti prodotti dall'incattivazione del pre-pensionamento. Questi non solo economici, per

l'enorme dilatazione della spesa sociale, ma anche socio-culturali, con l'accentuata percezione della vecchiaia come tempo dell'inutilità sociale.

La svalutazione della vecchiaia probabilmente è diventata anche dal fatto che è diventata troppo comunemente condivisa. E al sa che un bene economico più è abbondante più si disprezza. Considerazione ovvia ma che si dovrebbe tenere ben più presente, anche perché l'invecchiamento demografico è destinato a crescere ulteriormente e sensibilmente nel XXI secolo. L'Università cattolica di Lovanio ha messo a punto una tavola di mortalità biologica limite basata su una speranza di vita attorno ai 90 anni (per entrambi i sessi) con una longevità massima di 115 anni. Al di là del dato - come tutti opinabile - sarebbe assurdo cercare di negare le profonde implicazioni che comporterà questa nuova transizione demografica. Il fatto ad esempio che fra non molto più di un terzo delle persone abitanti nell'Occidente industrializzato avrà più di 65 anni.

Ma ancor più assurdo è dimenticare che quell'approdo è una legge obbligatoria. Che invecchiare si deve e che è anche una fortuna. Il problema vero è invecchiare bene, cosa questa però sempre più diffi-

«Io, Danny, vi racconto l'onore degli Huston»



John Huston. Così lo ricorda il figlio Danny

Questa sera, alle 23.10 su Raiuno, va in onda l'ultima puntata di *Cinema!*. Fra le molte interviste, spicca quella a Danny Huston, regista del film *Mr. North*. Danny è figlio del grande e compianto John Huston, che ha scritto il film e che avrebbe dovuto interpretarlo. Per gentile concessione degli autori Francesco Bortolmi e Claudio Masenza pubblichiamo una parte dell'intervista.

Ci parli del suo background, e di come si è avvicinato al cinema.

Dunque sono nato a Roma nel 1962 ho vissuto 15 anni in Italia e ora vivo a Hollywood. Il mio background? È molto semplice. Ho passato un sacco di tempo sul set insieme a mio padre. Non mi ha mai spinto a fare il regista, ma mi ha molto incoraggiato e stando sul set con lui ho imparato praticamente tutto. La sera parlavamo della scena che si doveva girare il giorno dopo la preparavamo, e i indovinelli potevo vedere come veniva effettivamente realizzata. Era molto istruttivo. Poi ho frequentato la London International Film School e ho girato un film intitolato *Il fantasma del signor Corbett*. In cui mio padre aveva un ruolo come attore. Era molto bello la

mente varia.

Che ricordi ha di suo padre, da bambino?

Molti ricordi e molto belli. Da bambino credevo fosse un pirata. Arrivava a casa da luoghi molto lontani, mi portava regali dall'Africa, o dall'India, e mi raccontava lunghissime storie. Per cui ero convinto fosse un pirata e solo con il passare del tempo capii finalmente che grande uomo fosse.

Il suo nuovo film come regista, «Mr. North», è appena uscito in America dove sta realizzando ottimi risultati. Anche in quest'opera suo padre ha avuto un ruolo importante...

Il film è tratto da un romanzo di Thornton Wilders e mio padre lo ha sceneggiato insieme a Janet Roach che aveva già scritto con lui *L'onore dei Prizzi*. L'abbiamo proposto a vari studi che l'hanno rifiutato, poi finalmente siamo riusciti a trovare un produttore. *Mr. North* è ambientato a Newport nel 1920 ed è la storia di un uomo con grandi poteri le sue mani sprizzano scintille, e per questo alcuni lo considerano un santo, altri una specie di stregone. Alla fine diventa quasi il padrone della

cià. Il protagonista è Anthony Edwards, nel cast ci sono anche Lauren Bacall, Virginia Madsen, Harry Dean Stanton, mia sorella Anjelica.

E doveva esserci anche suo padre...

Si doveva recitare nel ruolo di Bosworth, un uomo molto ricco con del parente che non aspettano altro che la sua morte per ereditare. Gli piaceva il personaggio ed era felice di interpretarlo. Purtroppo non stava bene, e Robert Mitchum si mise a disposizione fin dall'inizio delle riprese per prendere il suo posto nel caso non ce la facesse. E proprio il primo giorno si aggravò e Mitchum ci raggiunse subito a Newport. Eravamo tutti molto tristi per il fatto che papà non potesse recitare nel film, ma eravamo anche felici che ci fosse un gigante come Mitchum pronto a prendere il suo posto. E credo che Mitchum abbia sfoderato una grandissima interpretazione.

Lei dice sicuramente molto a suo padre. E non sembra che in la cosa la imbarazzi. Questo è molto bello.

Il fatto di chiamarmi Huston mi ha dato solo vantaggi. Mi ha aperto un sacco di porte e solo perché sono il figlio di

John Huston ho potuto fare questo film. Non vedo perché dovrei vergognarmene. Anzi, sono molto felice e orgoglioso di contribuire alla sopravvivenza di questa «dinastia».

Crede che si possa parlare, appunto, di «dinastia»?

Naturalmente. In un certo senso si potrebbe dire che abbiamo creato una sorta di piccola mafia. Mia sorella Anjelica è attrice, mio fratello Tony è uno sceneggiatore. Ci aiutiamo l'un l'altro e per questo motivo abbiamo un certo potere all'interno del cinema americano. Il fatto di lavorare a *Mr. North* con mia sorella, e con altre persone che avevano lottato per fare il film ha reso la lavorazione bellissima. Era come lavorare fra amici, il set era organizzatissimo e molto disciplinato, e tutti davano il meglio di sé perché rispettavano e onoravano mio padre, anche dopo la sua morte. Per cui è stato un lavoro facile, anche se - in certi momenti - molto triste.

Ha sempre pensato di diventare cineasta?

Mi piace dipingere e a volte penso che preferirei essere un bravo pittore. Ma a questo punto il cinema è l'unica cosa che so fare sul serio.

Boris Porena
La musica
 Produzione, distribuzione, consumo.
 Lire 10.000

Stefano Castelvecchi
Elisabetta Stazi

Conoscere la musica
 Linguaggi, grammatiche, strutture.
 Lire 10.000

Editori Riuniti

ITALIA 1 ore 23

Se lo sport diventa spettacolo

Cinque servizi a puntata della durata di due ai sei minuti ciascuno. Niente studio e conduttori, soltanto voci fuori campo e un montaggio veloce e serrato.

RAIUNO ore 20 30

Di scena la Francia che danza

Riprende da oggi, per proseguire, con cadenza settimanale, fino al 17 settembre, Maratona d'estate, la tradizionale rassegna televisiva di danza curata da Vittoria Ottolenghi.

Ha rinunciato al ruolo di coordinatore: «Non son degno di Retequattro...»

Il gran rifiuto di Costanzo

«Domine, non sum dignus». Con questo esordio in fatinorum Maurizio Costanzo - e egli stesso a raccontarlo - ha salutato Berlusconi l'altro pomeriggio.

ANTONIO ZOLLO

ROMA Il suo camerino, negli stabilimenti della Sala Palatino, è una sauna. Ma se si tiene acceso il condizionatore non ci si capisce a distanza di un palmo perché il rumore è insopportabile.

avere come referenti diretti Berlusconi e i suoi più stretti collaboratori Fedele Confalonieri, Adriano Galliani, Marcello Dell'Utri, né modificarla.

Di fronte alla impossibilità di scalfire l'attuale organizzazione - ma quanto potrà durare prima di subire pericolosi processi di ricalificazione o di abolizione?

avuta una lite con Berlusconi i rapporti tra loro sono ottimi e sono state esaminate le problematiche di una nuova Retequattro.

Comunicato che a Milano è stato chiesto con qualche goccia di veleno da parte di ambienti berlusconiani.



Maurizio Costanzo sempre più lontano da Berlusconi



I divi premiati a Campione

Hollywood-graffiti (ma senza Rai)

DAL NOSTRO INVIATO MARIA NOVELLA OPPO

CERNOBBIO Pensate di vedervi schierati davanti alcuni pezzi da novanta della vecchia Hollywood che effetto vi farebbe? Per la follia di giornalisti invitati all'evento, il primo effetto è stata l'afasia.

In Italia per essere premiati a Campione d'Italia stasera con un riconoscimento alla carriera inventato apposta da Pier Quinto Carli.

Joseph Cotten (afono, ma locuacemente avagato) a una domanda sulla sua carriera (iniziata con Quarto Potere (1941) da un punto così alto che poi necessariamente ha dovuto procedere in discesa).

«È cambiata?». «È cambiata la tecnologia. Sono cambiati quelli che fanno il cinema, non per gli attori è tutto uguale».

RAIUNO program schedule table with columns for time and program titles.

RAIDUE program schedule table with columns for time and program titles.

RATRE program schedule table with columns for time and program titles.

OTMC program schedule table with columns for time and program titles.

RAIUNO program schedule table with columns for time and program titles.

RAIUNO program schedule table with columns for time and program titles.

RAIUNO program schedule table with columns for time and program titles.

RAIDUE program schedule table with columns for time and program titles.

RATRE program schedule table with columns for time and program titles.

OTMC program schedule table with columns for time and program titles.

RAIUNO program schedule table with columns for time and program titles.

RAIUNO program schedule table with columns for time and program titles.

Il festival Comacchio «capitale» della danza

COMACCHIO Un'insolita apertura di festival (9 luglio) al suono della Banda militare nazionale dell'Esercito - che eseguirà la Suite dal Lago dei cigni e altre musiche di danza - ci offre quest'anno la manifestazione di Comacchio *Ballo è bello*. Segue il consueto appuntamento con l'Asterballetto, ospite fin dalle origini del festival, con un appassionante programma, da *Greening of Teley a Step Text* di Forsyth e la partecipazione di Elisabetta Terabust Altra prestigiosa e attraente presenza sarà poi Alessandra Ferri, che si esibisce ora fra le stelle dell'American Ballet (19 luglio). Tocca solo Comacchio la tournée di Gades con la sua *Flamenco Carmen* (27 luglio), mentre un Nureyev più vincente si affaccia anche qui con il *Choreography* di Charles Jude e gli elementi dell'Opera di Parigi (data da definire). La nuova produzione di *Ballo è bello* è stata commissionata quest'anno al gruppo romano Vera Stasi che con *Flaxze meridiane* presenta un lavoro ispirato al titolo di un libro su Comacchio *La città senza tempo* e alle ambientazioni surrealiste di De Chirico (6 agosto). La compagnia di danza folcloristiche russe «Kossija» è l'appuntamento del 9 agosto in assonanza con lo stage di danza nazionali e di cartone animato di Richard Collins (danza classica, 18-30 luglio). André De La Roche (jazz modern, 1-10 agosto) e Barbara Sperti (danza rinascimentale, 1-10 agosto). Chiude il festival la grande festa finale del 10 agosto con un suggestivo itinerario attraverso Comacchio dove, nelle piazzette e nelle strade, le varie compagnie inviteranno i passanti a danzare con loro fino a sera inoltrata. **C.R.B.**



Al festival arriva «Une visite inopportune» L'Aids e la morte tra tragedia e farsa

David Parson Company e «Sebastian» di Menotti ecco la danza (aspettando la maratona)

Copi, un testamento da ridere

C'era un'attesa diffusa, con qualche venatura di morbosità, per l'arrivo al festival di Spoleto dell'ultimo lavoro teatrale di Copi, rappresentato dopo la morte, per Aids, del suo autore. Lo spettacolo, allestito da Jorge Lavelli (franco-argentino come Copi, e suo amico fraterno) nel febbraio scorso a Parigi, ha ottenuto anche nella breve trasferta qui da noi il successo d'ilarità che ci si aspettava.



Una scena di «Une visite inopportune», il testo di Copi sull'Aids in scena a Spoleto

AGGEO SAVIO
SPOLETO Copi al secolo Raul Damonte, ci ha lasciato dunque un testamento da ridere. Usiamo questa espressione con tutto il rispetto e la simpatia possibili. Pochi altri scrittori, umoristi professionali e no, avrebbero avuto lo stesso coraggio, di scherzare sulla propria inesorabile malattia, di farne materia di divertimento, con la medesima irreverenza adottata, nel corso della sua precedente opera scenica (che comprende parecchi titoli, ma non molti di essi noti in Italia), nei confronti dell'omosessualità, croce e delizia di una esistenza arcaica prima dei cinquant'anni.
 Protagonista di *Une visite inopportune* è appunto un uomo di teatro, omosessuale e affetto da Aids (ma in Francia, gelosi come sono della loro lingua, lo chiamano Sida, che è la sigla di «sindrome da immunodeficienza acquisita»), ricoverato in una clinica che, mediante l'invenzione del regista Lavelli e dello scenografo costumista Louis Bercu, offre lo scorcio d'un «dietro le

quinte» - bene in vista, ecco tutta l'attrezzatura di un camerino - destinato a contagiare, diciamo così, l'intero ambiente, a trasformarlo in una ribalta per bizzarre esibizioni di rimpando intanto il minucioso incombere degli apparati sanitari.
 Attorno al nostro Cyrille, attore forse davvero famoso, certo alquanto megalomane, si assiepa un campionario di stravaganti personaggi, a cominciare dall'infermiera che, sposata a un africano ma altresì amante, e da tempo, del professor Vertudeau, primario chirurgo, scatenata in modo violento le sue nevrosi dopo aver gustato dell'oppio (droga della quale Cyrille fa abitualmente uso). C'è poi l'anziano Hubert, ricco e infelice, spasmatico di lunga data (ma sempre deluso) del malato, alla cui futura gloria sta già progettando di dedicare una tomba monumentale. Donde una disputa macabro-ironica (è preferibile il Père-Lachaise parigino o il genovese complesso di Staglieno?) con Regina Morli (nome, sia pure d'arte, che

debbamente caricaturata) trattasi del figlio naturale di Cyrille, o forse di Hubert, con un sospetto anche di incesto. La proclamata (e in più punti spangherata) «teatralità» della situazione implica diversi morti «per finta», in stile che vanno dal naturalistico al melodrammatico (la diva Regina predilige, com'è ovvio, la Parole di Violetta) e altrettante surrezioni il presagio della morte «vera» lo si coglie - ed è un bel personaggio poetico, magnificamente reso dall'interprete - nel vuoto di memoria estrema «entrata», come Amleto ruolo che egli si ostina a considerare suo cavallo di battaglia e che invece, forse, non ha mai incarnato.
 Non mancano, sulla pagina e nella realizzazione spettacolare (l'insieme supera appena, comunque, l'ora e mezzo di durata), cadute di tensione e strascicare, e corvici giochi di parole. Tutto sommato, c'è n'è però abbastanza per tenere vivo il ricordo dello scrittore, dell'attore e del superbo vignettista che fu Copi. La compagnia è eccellente: accanto all'ottimo Michel Duchaussoy (conosciuto anche per frequenti prestazioni cinematografiche) recitano Catherine Hiegel, Judith Magre, Jean Luc Moreau, Philippe Jouis e Jean-Claude Jay a quest'ultimo, finissimo nei panni di Hubert, tocca la bat-



Ron Wood ha suonato con Diddy a Milano

Il concerto. Wood e Diddy Cent'anni di rock'n'roll

Uno è un quinto della più grande rock'n'roll band di tutti i tempi, l'altro uno che il rock'n'roll l'ha proprio inventato: nessuna sorpresa che vadano d'amore e d'accordo. Così, ecco il Rolling Stone Ron Wood che gira l'Europa con Bo Diddy, due schegge di leggenda che non hanno bisogno di costumi, trucchi e palchi da circo Barnum. Basta una buona band, due chitarre magiche e il gioco è fatto.

ROBERTO GIALLO

MILANO C'era una specie di legge del contrappasso, l'altra sera sul piccolo palco del Rolling Stone milanese. Qualcosa come la sanificazione di un'alleanza storica tra chi ha inventato il rock'n'roll e chi ha contribuito a consegnarlo alla storia, un po' sporco, un po' maledetto, sicuramente più sensuale. È il testimone, passato una ventina d'anni fa, torna magicamente a destinazione. Bo Diddy, un quintale e passa per sessant'anni d'età, è un signore che al rock ha dato tutto in forma di idee, principalmente, ma anche in forma di canzoni, tanto da essere uno dei più saccheggiati autori della storia. Dall'altra parte del palco, Ron Wood rappresenta la generazione di mezzo prima con i Faces, poi - soprattutto - con i Rolling Stones, Dirty Ronnie è stato proprio uno dei saccheggiatori, uno di quelli (come Who, Animals e tantissimi altri) che ha preso la musica dei padri fondatori e l'ha resa, da giuocosa che era, sporca e cattiva.
 Le due chitarre che salgono sul palco del tempio milanese del rock sono ben più che aggiunte e sei corde, ma pezzi di storia e, ancor di più, bagaglio emotivo di almeno tre generazioni cresciute a suon di vitamine elettriche, riff assassini, melodie strascicate mediate dai blues.
 Per la verità le generazioni in questione non sono accorse in massa al Rolling Stone, dimostrando che il rock'n'roll nudo e crudo non ha oggi quel gran mercato che si meriterebbe, con l'unica consistente eccezione di Springsteen. Davanti a meno di mille fan (ma chi c'era c'era sul serio, cuore stomaco e polmoni) Ronnie e Bo hanno giocato per un'ora, accattonando alcuni dei migliori standard della musica che ancora oggi, a trent'anni e più dalla nascita, sa dare scosse vibranti.
 La Jim Satten Band, impegnata nel difficile compito di far da supporto a due vere primedonne della chitarra, si comporta più che bene e i due maestri possono cominciare a divertirsi suscitando boati di ammirazione. Gli stili sono diversissimi: gipsy e pulitissimo quello di Diddy, sporco e arruffato quello di Wood,

Balletto made in Usa o made in Toscana?



La David Parsons Company

MARINELLA QUATTERINI
SPOLETO Il trionfo del Balletto di Toscana al Teatro Nuovo di Spoleto fa pensare che sia tramontata anche qui, al festival più americano di tutti, l'antica supremazia della danza del Nuovo Continente? Il Joffrey Ballet, newyorkese, si è presentato al festival in tre balletti. Ma è stata la ricostruzione della *Sagra della primavera* di Stravinsky-Nijinsky, un balletto atipico euro-orientale, ad entusiasmare di più.
 David Parsons, giovanotto del Missouri con un passato di ballerino nella Paul Taylor Dance Company, ha inventato un pubblico composto di ragazze attratte dal suo fisico prestante. Per il resto, Parsons ha deluso con la sua danza epigonale e sciocchina. Invece il Balletto di Toscana, arrivato nell'importante piazza umbra senza lo squallido di trombe, stampe più infantile, ha subito sorpresa.
 Evidentemente il pubblico accorso alla prima del *Sebastian*, balletto-omaggio al patron assoluto del Festival Giancarlo Menotti, non immaginava neppure che in Italia potesse esistere una compagnia così bella, professionale

e competitiva. Soprattutto mossa da una sottile intelligenza capace di far lievitare ciò che in anni di danza moderna non sorretta da una strategia coreografica forte o da un vero pensiero creativo gli americani, più di altri, hanno contribuito ad affossare. E cioè la personalità dell'interprete.
 Con *Sebastian* e *la Morte e la fanciulla* il Balletto di Toscana ha legato la sua presenza spolestina a quella di Robert North, coreografo anglosassone dalla vena delicata e serbata scelta imposta, certamente adatta a presentare il carattere morbido e fluido della compagnia fiorentina e i tratti peculiari dei suoi elementi nella *Morte e la fanciulla*. Meno a deludere, secondo le aspettative dello stesso Menotti, il turgido *Sebastian* del 1944, balletto ambientato in un Cinquecento sanguigno e secondo l'autore di maniere, qui invece diluito in un'atmosfera metafisica.
 All'apertura del sipario del Teatro Nuovo scopriamo subito una piazza di Italia di Giorgio di Chirico la fuga degli archi, la fanciulla che corre

Milano Badini confermato alla Scala

MILANO Da ieri è ufficiale la riconferma di Carlo Maria Badini a sovrintendente del Teatro alla Scala, nominato dal consiglio comunale di Milano nella seduta del 28 aprile. Lo ha comunicato il Coreco, Comitato regionale di controllo, dopo aver verificato la legittimità procedurale della nomina, in seguito ad un ricorso presentato dal consiglio comunale democristiano e missino.
 All'indomani del consiglio comunale, che finalmente aveva provveduto all'innovo di una parte della dirigenza dell'ente a due anni dalla scadenza di tutti gli incarichi, i consiglieri dei due gruppi, non soddisfatti del risultato, si erano rivolti all'organismo di controllo, lamentando presunte irregolarità procedurali.
 In discussione era non solo la conferma del sovrintendente, ma anche le nomine dei quattro consiglieri di amministrazione dell'ente di spettanza comunale, i comunisti Gianfranco Maris e Giannino Tenconi, il democristiano Francesco Ogliari e la repubblicana Giancarla Re Murria.
 Dopo aver convocato il vicesindaco di Milano Luigi Corbani e i consiglieri dissidenti, ten il Coreco ha espresso il suo verdetto che smentisce errori procedurali e permetterà quindi l'insediamento legittimo di sovrintendente e consiglieri.
 L'ulteriore dilazione per fortuna è stata breve e ha chiuso finalmente la tormentosa vicenda del rinnovo degli organi dirigenti dell'ente, fortemente penalizzato nell'ultimo biennio da una situazione di delegittimazione, che certo non ha giovato alla conduzione dell'ente gestita di fatto di mese in mese senza alcuna garanzia di continuità.
 Ma sulla carta Badini non ha ancora pieni poteri. Adesso il ministero dello Spettacolo dovrà ratificare la scelta del consiglio comunale.

MystFest, gli sbirri senza grinta

Gioie e dolori del MystFest. Arrivano sugli schermi detectives privati, sbirri e dark ladies e la qualità si abbassa. Erano loro, una volta, gli eroi per antonomasia del mistero, ma oggi ci appaiono copie sbiadite di Robert Mitchum o di Gene Tierney. *Zombies in Impermeabili* e *regalcalze* come nel pessimo *Gotham*, commissari pallidi e senz'anima come nel mediocre *I giorni del commissario Ambrosio*.
DAL NOSTRO INVIATO MICHELE ANBELMI
CATTOLICA Non è più tempo d'eroi al MystFest. Ma nemmeno di anti eroi esistenziali e tumefatti in cerca dell'ultima occasione. È il ritorno di un film invernale, livido, che non decolla nonostante la smaltata fotografica di Danilo Desideri e la sceneggiatura di Ario-rio Frugoni. Del resto, l'originale commissario Ambrosio di Renato Olivieri è rimasto ben poco quello scettico a fior di pelle, quel senso di un disegno sentimentale tenuto sotto controllo, quella Milano balorda e cupa, come da città in lenta metastasi.
 Con *Gotham* siamo invece al disastro. Un disastro sarty, di quelli che andavano di moda qualche tempo fa. Neon

rossi intermittenti, bionda, fatale, detective squadrato con studio a pezzi, un marito (unica novità) che si sente perseguitato da una moglie morta affogata dieci anni prima. L'investigatore Tommy Lee Jones prende il cliente per un pazzo, ma siccome paga cifre da capogiro finge di stare al gioco. In realtà, la proce estinta gira davvero in città, fosse anche un sogno, è un sogno pacevole, visto che sfodera le fattezze di Virginia Madsen. Estetizzante e problematico, *Gotham* ha regalato due ore) al pubblico serale del MystFest. Avviso ai distributori, non fatevi tentare.
 Va meglio con le dark ladies, oggetto qui a Cattolica di una pregevole rassegna e di ottimismo saggi. «Di che genere è l'aggressività?» si domanda Simona Argentieri sul bel catalogo curato da Giorgio Gosetti. Per concludere che probabilmente esistono solo due modalità diverse di vivere e di esprimere la violenza e la crudeltà. Insomma, la morte, nel mystery, non avrebbe sesso. Eppure la moglie insod-

disfatta dello sbirro australiano che cerca di ammazzare il consorte con l'aiuto dell'amante stallone (*Fever* di Craig Lahiff) o la incestuosa arpia posseduta dal patrigno nella stanza accanto a quella dove si impiccò il marito (*Zimmer 36* di Fischer) sembrano davvero specchio di ossessioni squisitamente femminili. Verosoni aggiornate e problematiche delle giovani donne fatali di Hollywood, nuove eroine della seduzione mortale.
 D'altro canto, la tesi dell'Argentinista sembra confermata dal francese *En route innocense*, di Alan Jessia, forse il film più intrigante e divertente visto al MystFest. Sono identiche, quasi speculari, le pulsioni omicide che spingono l'industriale sulla sedia a rotelle Michel Serrault e la nuora Nathalie Baye a ingannare una sorda sfiga criminosa. Il primo, reduce da un incidente stradale, si finge muto per osservare e spiare meglio le mosse della fanciulla, colta in flagrante adulterio. È l'inizio di una guerra dichiarata a base di piccoli veleni quotidiani e di ingegnose contromisure



Tognazzi, un altro detective all'italiana



Igor Belanov

Conferme e smentite sull'arrivo del primo giocatore sovietico in Italia: l'Atalanta attende adesso il «nulla osta» dall'Urss

A Milanofiori tiene banco il «giallo» di Berti: Milan e Inter litigano accusandosi di tanti screzi Ma sotto sotto c'è il mediano viola

Il mistero del principe Igor Belanov e un sì incerto

Ormai sono in molti a credere che il sovietico Belanov giocherà il prossimo anno in Italia nelle file dell'Atalanta. Intanto l'Inter ha presentato ufficialmente uno dei suoi stranieri, il tedesco Andreas Brehme. La società nerazzurra sta vivendo un momento delicato per ciò che riguarda i rapporti col Milan: screzi sotterranei dividono i due club che si contendono il fiorentino Berti.

WALTER QUAGNELI

MILANOFIORI Tra assicurazioni e smentite la «bomba» Belanov ieri ha tenuto banco a Milanofiori assieme al «giallo» Berti Igor Belanov, 27 anni, punta di diamante della nazionale sovietica starebbe per arrivare in Italia, più precisamente al Genoa che, essendo in serie B, lo girerebbe in prestito all'Atalanta. Il presidente rossoblu Aldo Spinelli che è in stretti rapporti di lavoro con l'Unione Sovietica (settore immobiliare), avrebbe strappato al ministero dello Sport russo il «pass» per l'attaccante. Come noto i massimi rappresentanti della federazione calcistica sovietica hanno deciso di sfiorare le frontiere per il libero Kidiastin (che andrà al Tolosa) e per il portiere Dasashev. Su pressione di Spi-

nell'avrebbero poi concesso il «transfer» anche a Belanov. Genoa e Atalanta non confermano né smentiscono lo storico evento. Ma il fatto che la società orobica abbia girato al club rossoblu l'attaccante in coccia sarebbe la testimonianza più evidente dell'operazione. Occorrerà vedere a questo punto se dall'Unione Sovietica arriverà il «sì» definitivo e ufficiale. Intanto è guerra aperta e senza esclusione di colpi fra Inter e Milan. Le due società stanno per rompere bruscamente anche quei minimi rapporti di formalità corretezza esistenti fino ad ora. Ieri mattina durante la presentazione di Andreas Brehme il direttore generale della società nerazzurra Giuliani ha aperto il fuo-

co sul club rossoneri «Anzitutto va sottolineata una spiacevole vicenda per la prima volta nella storia le due squadre cittadine si raduneranno per l'inizio della stagione nello stesso giorno il 23 luglio. Noi avevamo stabilito inizialmente la data del 25 e il Milan stranamente fissò lo stesso giorno. Trapattini allora anticipò al 23 e la società rossoneria fece la stessa cosa, salvo poi chiederci di cambiare data. Ci dispiace, non vogliamo dipendere dal signor Berlusconi. Mi sembra un modo abbastanza strano di comportarsi il loro».

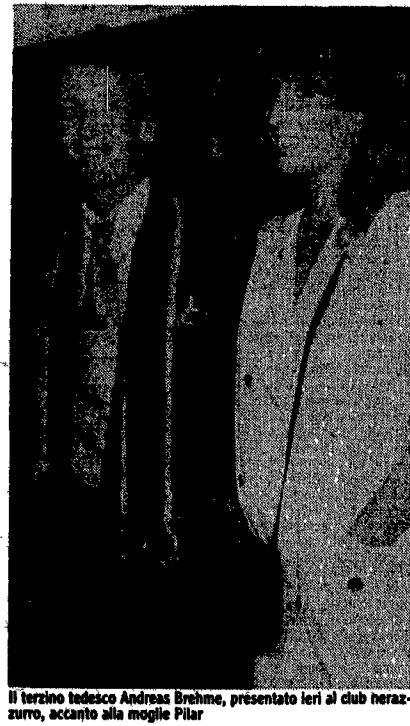
Ma c'è dell'altro il comune di Milano ha chiesto alle due società di disporre un'amichevole il 25 settembre. Il ricavato andrà all'amministrazione meneghina per i lavori di rifacimento del manto erboso del Meazza. «Tutto bene - commenta Giuliani - noi abbiamo dato la nostra disponibilità per quella data, il Milan invece non si è fatto sentire e non ci ha neppure degnato di una telefonata per eventuali accordi. Trovo questo atteggiamento oltremodo sconvolgente». L'Inter è anche contrariata

del fatto che nel mese di settembre al termine della fase di lavori allo stadio, il Milan abbia già prenotato due date mentre l'Inter rischia di rimanere a bocca asciutta. «Le due squadre devono avere gli stessi diritti, senza prevaricazioni». Sotto questa battaglia procedurale ci potrebbe essere però dell'altro: sarà Nicola Berti il pomo della discordia?

«Per il giocatore - ha detto Giuliani - è in atto una vera e propria guerra. È chiaro che questo bailamme alla fine costringerà la Fiorentina a cedere». Starebbe a significare che l'Inter è già in parola col centrocampista giuliano ma a mettere il bastone fra le ruote a Pellegrini sembra esserci non solo il Napoli ma anche il Milan. E la cosa fa imbulinare il presidente nerazzurro. La vicenda Berti oggi comunque dovrebbe far registrare una svolta decisiva. Il giocatore tornerà in fretta e furia dalle vacanze aeree e a casa sua a Salsomaggiore, assieme al padre, incontrerà il direttore sportivo della Fiorentina Nardino Previti e il general manager del Napoli Luciano Moggi. La società partenopea

ha sottoscritto con la Fiorentina un accordo per l'acquisto del giocatore Stamattina i rappresentanti dei due club faranno in modo che Berti firmi il contratto d'intesa. Cosa difficile, perché il giocatore è già in parola appunto con l'Inter che gli avrebbe addirittura fatto firmare una sorta di impegno scritto, ovviamente privato. Se Berti rimarrà sulle sue posizioni e dichiarerà di voler rimanere alla Fiorentina fino al 30 giugno dell'anno prossimo (allora il giocatore sarà svincolato) vorrà dire che l'Inter avrà vinto la partita.

Il giallo dell'estate è aperto a qualsiasi soluzione. Intanto Andreas Brehme ieri mattina è stato presentato al Circolo degli amici nel centro di Milano. Biondo, elegante, il giocatore si è detto ovviamente entusiasta della destinazione. È un atleta polidisciplinare che può ricoprire qualsiasi ruolo della difesa e magari anche giocare in appoggio al centrocampo. Usa entrambi i piedi e sa anche «trovare» la porta. L'Inter l'ha pagato un miliardo e 700 milioni. Il giocatore avrà un contratto biennale per 500 milioni a stagione.



Il terzino tedesco Andreas Brehme, presentato ieri al club nerazzurro, accanto alla moglie Pilar

Rijkgaard Ora è davvero del Milan

MILANO Adesso il via libera per Rijkgaard c'è davvero e i tifosi rossoneri possono tirare un sospiro di sollievo. Il Milan e i nuovi dirigenti dello Sporting Lisbona si sono definitivamente accordati sul trasferimento di Rijkgaard alla società rossoneria. L'altra sera, dopo due ore di colloqui, è caduto l'ostacolo posto dalla nuova gestione dello Sporting che non riconosceva i termini del contratto stipulato col Milan dalla vecchia dirigenza. Lo Sporting pretendeva un adeguamento del contratto di quasi cinque miliardi. Il Milan invece se l'è cavata con molto meno, sembra 300 milioni. «Abbiamo voluto chiudere la questione nel modo più rapido e dando una dimostrazione di signorilità - confermano in casa rossoneria - si è trattato comunque soltanto di un piccolo ritocco al contratto, basato essenzialmente sui termini di pagamento». La società milanese aveva infatti dalla sua parte la possibilità di far valere la legittimità del vecchio contratto nei confronti dell'Uefa. L'unico rischio era quello di dover aspettare circa sessanta giorni per ottenere il definitivo «transfer» via Uefa e non poter così utilizzare il giocatore olandese nel primo turno di Coppa dei Campioni e per la prima fase della Coppa Italia. Un rischio che Berlusconi ha voluto evitare ad una cifra per lui piuttosto modesta. La trattativa è stata conclusa positivamente, per il Milan, dall'amministratore delegato della società Galiani, dal direttore sportivo Braida e dall'avvocato Berruti, mentre hanno difeso gli interessi dello Sporting il vicepresidente Pessone e Miguel Catala.

La squadra di calcio della piccola repubblica ha conquistato la promozione in C2 ed è stata ammessa a partecipare alle qualificazioni per gli Europei e i Mondiali

A Milanofiori anche un box S. Marino

Ammissa all'Uefa, potrà partecipare alle qualificazioni per gli Europei del '92 e per i Mondiali del '94: la federazione calcistica di San Marino ha ottenuto quest'anno il soprattito «salto» con la vittoria del campionato Interregionale della formazione allenata da Lele Lucchi. La storia della squadra fondata nel 1960 col nome di Serenissima raccontata dai dirigenti che l'hanno portata in alto.

MILANOFIORI Il calcio sammarinese è in festa. In meno di un mese la piccola repubblica del Titano ha avuto due splendide gradificazioni: da un lato la squadra che partecipava al campionato interregionale italiano ha guadagnato la promozione in C2, cioè nella serie professionistica. E questa è una novità assoluta. In secondo luogo la federazione calcistica sammarinese è stata ufficialmente am-

messa all'Uefa e le sue rappresentative potranno partecipare alle qualificazioni per gli Europei del '92 e per i Mondiali del '94. Ecco dunque che il debutto del San Marino nei saloni di Milanofiori (con tanto di box e stampigliatura) per il calcio mercato, viene salutato con simpatia da tutti gli operatori. «Il San Marino calcio - spiega Luciano Bedel, direttore generale della società - è nato

nel 1960 prima col nome di Serenissima che arrivò anche alla serie D. Poi vennero alcuni anni bui. Con la denominazione San Marino si ricominciò poi la scalata che negli ultimi quattro anni è diventata una vera e propria marcia trionfale che dalla prima categoria ci ha portato alla C2». Ora la società sta ristrutturandosi per ben figurare in questo campionato professionistico. Entro pochi giorni verrà eletto presidente Mike Brusch, titolare dell'Alfa Lume, azienda che sponsorizza la squadra ciclistica di Fondriest. «La società è sana - spiega ancora Bedel - e con le sponsorizzazioni, con il contributo statale e con gli incassi puntiamo al pareggio in bilancio. Per quel che riguarda gli obiettivi sportivi intendiamo arrivare alla serie C1

entro due o tre anni». Intanto lo stadio Olimpico di Serravalle è in fase di ristrutturazione e potrà ospitare almeno cinquemila spettatori. Da fine luglio dunque la squadra sammarinese allenata da Gabriele Lucchi è capitanata da Arignoni, giocatore che ha militato anche in serie A nel Cesena, inizierà la sua avventura professionistica con tanto di ritiro e di partite per il campionato. Dal club alla nazionale. Nei giorni scorsi è stato ufficialmente ratificato l'ingresso della federazione calcistica sammarinese nell'Uefa anche se, per adesso, solo con le selezioni nazionali. «Per noi è già una bella soddisfazione - spiega Oreste Pelliccioni, collaboratore della federazione sammarinese - abbiamo subi-

definito tre obiettivi: gli europei Under 21 dell'anno prossimo (nei quali giocheremo contro l'Italia), gli Europei per nazionali maggiori del '92 e i mondiali del '94. Per carità, non ci facciamo illusioni per quel che riguarda i risultati, l'importante è partecipare e fare esperienze». Ma qual è il livello del calcio sammarinese al momento? «È ovvio - aggiunge Pelliccioni - che con la nazionale maggiore siamo ancora poco competitivi, anche per questo possiamo pescare solo in un migliaio di giovani che praticano il calcio a livello esclusivamente dilettantistico, mentre altre nazioni come ad esempio l'Italia hanno serbatoi di centinaia di migliaia di giocatori. Ad ogni modo fin dalle prime uscite la nostra

squadra non ha certo sfigurato. Il debutto ufficiale della rappresentativa l'11 settembre del 1986 contro il Canada è finito zero a zero, poi abbiamo perso per zero a uno con l'Olimpica danese. Insomma non siamo affatto la Generazione ed inoltre abbiamo ampi margini di miglioramento». Fiori all'occhiello della nazionale sammarinese sono due atleti che hanno recitato nella repubblica del Titano che ha giocato in Italia. Bordini della Juventus e Macina che ha militato anche nel Milan. Ultima annotazione sul fenomeno calcistico a San Marino a parte la squadra neoprofessionista in C2 e altre tre formazioni che giocano sempre in Italia, nella piccola repubblica si svolge un campionato interregionale che riunisce notevoli successi e al quale partecipano 18 squadre divise in due serie, A1 e A2. □ W.G.

Sotto sequestro l'Avellino. Lo salverà Tanzi?

AVELLINO Giornate movimentate per il calcio irpino, che ancora deve «digerire» la retrocessione in serie B. Sono giornate caotiche soprattutto per la società Avellino. Ieri gli ufficiali giudiziari hanno bussato alla porta dell'Avellino calcio. Ad attenderci c'era solo la segretaria che ha subito lasciato l'appartamento prima che venisse sequestrato. I due esecutori giudiziari hanno sigillato le stanze ed hanno portato via le macchine da scrivere, i tavoli e le sedie della sala delle assemblee e il televisore a colori con il video registratore, il frigo bar. Tutti beni per un valore complessivo di venti milioni.

I due ufficiali giudiziari hanno eseguito l'ingunzione dell'Ufficio dell'esattoria delle Imposte dirette di Avellino. Il debito della società irpina ammonta a circa cinque miliardi. Si tratta dell'Irpef sugli stipendi dei calciatori che non è stata versata dalla gestione

del presidente Pecorello (1984) fino al primo semestre di quest'anno. I beni sequestrati saranno messi all'asta, mentre gli ufficiali giudiziari sono alla ricerca di altri beni di proprietà dell'Avellino calcio.

Il fallimento sarà inevitabile se non interverranno tempestivamente i dirigenti. Ma quello che preoccupa è proprio la latitanza di Elio Graziano, padre-padrone della società, e del suo braccio destro, il presidente imbrota. Intanto, il sindaco Venezia ha avviato da alcuni giorni le trattative con un nuovo gruppo di imprenditori disposto a rilevare l'Avellino calcio. Per stamane il primo cittadino ha convocato imbrota presso la sede municipale. «L'accordo è stato raggiunto - ha detto Venezia - occorre solo perfezionare gli atti». Tra i nuovi dirigenti ci sarà Calisto Tanzi, patron della Parmalat. Ora a lui i tifosi chiedono di cancellare tutti i guai e i debiti. □ A.R.

Il mercato del calcio

Il Napoli oggi convincerà Berti?



Il mercato di Milanofiori è tutto bloccato attorno alla vicenda Berti. Gli operatori attendono il chiarimento dell'intricato giallo. Stamattina a Salsomaggiore un incontro tra il giocatore, Previti e Moggi potrà forse risultare decisivo. Il direttore sportivo della Fiorentina Previti è convinto di far accettare al giocatore il principesco contratto quadriennale (550 milioni a stagione) offerto dal Napoli. Stipendio a vedere.

La trattativa tra Avellino e Lazio per il passaggio del centrocampista Benedetti (27 anni) è andata a monte. Il giocatore finirà al Lecce. Il portiere Braida (26) passa dall'Empoli al Pescara. Alla società abruzzese dovrebbe finire anche il 24enne centravanti del Taranto De Vito. Il libero Lucet (22) sarà trasferito dall'Empoli all'Udinese. Il centrocampista Zanone (21) dal Milan passa al Monza. Lucchietti viene girato dall'Atalanta al Genoa (nell'affare Belanov?). Evaristo Baccaloni non andrà al Modena ma al Mantova neoprofessionista in C1. La società emiliana ha ritenuto troppo alte le richieste economiche del giocatore. Il portiere Roberto Sorrentino (32) nella prossima stagione vestirà i colori rossoblu di Bologna. Ma farà la riserva a Casala. L'attaccante cileno Zamorano (21) la prossima settimana arriverà sotto le due torri, ma vi resterà poco perché il presidente Corioni sembra orientato a girarlo in prestito a una squadra svizzera, in quanto punta su un altro centrocampista (27). Nel valzer dei centravanti in preda di vestire la maglia bolognese c'è anche il dotato Lucchini. Stando così le cose, l'attuale numero 9 rossoblu Lucchini dovrà fare le valigie. Lo richiedono Cremonese e Ancora. Il promettente terzino Gasbarrà (22) si trasferisce da Parma a Cesena. Agostino Di Bartolomeo, svincolato, lascia Cesena e si sistema a Salerno (C1) con contratto biennale. Ma i romagnoli hanno subito pronto un nuovo centrocampista, l'argentino Irujo che verrà trasferito in Romagna dal Verona che al tiro con tre stranieri Castiglia, Elkjaer e ancora Bertiold che non riesce a piazzare allo Stoccarda.

Niente sconti, siamo messicani

CITTÀ DEL MESSICO Fermando Marcos, veterano del giornalismo sportivo messicano, non ha dubbi. «Ci farà bene - dice - non potrà che farci bene. È triste ammetterlo, triste soprattutto per i giocatori che pagano senza colpa, ma è così ci voleva. E Dio voglia che due anni di purgatorio ci aiutino a cambiare. È una storia inverosimile la stampa sportiva aveva denunciato anticipatamente la frode, aveva avvertito degli enormi rischi che comportava. Come se niente fosse. Troppa gente, in questo paese, è convinta di poter fare ciò che le pare».

Hugo Cheix, capo dei servizi sportivi de «La Jornada», il quotidiano che per primo denunciò l'inganno, rincara la dose: «Pubblicammo persino riproduzioni dei documenti personali dei giocatori in questione, provammo che erano stati falsificati. Uno di loro aveva 20 anni (il limite per i tornei giovanili è di 16, ndr) e da 3 veniva regolarmente presentato in tutti i campionati. «Perché non convocare anche Hugo Sanchez?», abbiamo scritto. Neanche una piega. Poi sono arrivate le prime offerte in danaro. Tipico. Ed il guaio è che lo stesso comportamento da «chanchulleros» (da magliari) lo hanno tenuto, a quanto pare, anche con i dirigenti della Fifa». Più che probabile. E pro-

Ben ci sta. E che almeno la lezione serva a qualcosa. Così, con amarezza ma senza isterismi, il Messico ha accolto la sospensione da ogni competizione, per due anni, di tutte le sue nazionali calcistiche. Nessun dubbio sulla legittimità del provvedimento, dai commenti emerge la consapevolezza delle vere cause della «brutta figura» una consumata abitudine alla corruzione con la certezza dell'impunità.

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

pro in questa chiave, in genere, i commentatori tendono ad interpretare la grande ed inattesa severità della pena. In due casi precedenti quello del Honduras nell'81 e quello della Corea del Nord nell'82 - spiega Marcos - il castigo era stato limitato alla nazionale interessata. La giovanile. Se in questo caso hanno usato la mano dura è stato evidentemente per buoni motivi: la recidività dell'inganno, la sfacciataggine con cui è stato perpetrato e, infine, i metodi di andare oltre. «La messicana», con cui il presidente della Femexfut ha cercato di rimettere le cose a posto». Sotto accusa è Rafael Del Castillo, gran gerarca del calcio messicano. Ufficialmente, come presidente della Federazione, fu lui l'organizzatore dei mondiali del '86. Ma pochi se ne ricordano quelli e sperienza Del Castillo la visse in realtà all'ombra di Guiller-

mo Canedo, capo della commissione organizzativa e rappresentante della poderosa Televisa, la padrona delle immagini del Mundial. Quando è partito per Zurigo martedì scorso, Del Castillo era sicuro di tornare vincitore, ovvero con in tasca la riduzione della squalifica che la Conocera (Confederazione calcio nord-centroamericana e Caribe) aveva comminato alla nazionale giovanile («Ma solo - spiega Cheix - perché non aveva i poteri per andare oltre») e con la sua posizione personale - era stato squalificato a vita - almeno parzialmente riabilitato. Con quali mezzi abbia tentato di raggiungere il duplice obiettivo non è ufficialmente noto. Sta di fatto che ieri è tornato caricando sulle «spalle» una sentenza catastroficamente estesa alle nazionali maggiori: niente Olimpiadi, niente mondiali del '90.

La notizia è giunta di sorpresa. La stampa messicana, evidentemente convinta che la Fifa avrebbe solo ratificato la precedente sentenza, non aveva fatto molto peso all'incandescente giudizio svizzero. Il «grande scandalo» che fino a ieri campeggiava sulle pagine sportive erano le tre giornate di squalifica inflitte in Europa all'idolo Hugo Sanchez per un battibecco con l'arbitro. E proprio a Sanchez - che probabilmente non avrà più occasione di indossare la maglia della sua nazionale in tornei di importanza mondiale - è toccato il primo commento. «Non è giusto - ha detto - che le colpe di certi dirigenti vengano pagate dai giocatori». Non è giusto, hanno ripetuto molti ma può essere salutare. «Chissà - dice l'editorialista della «Jornada» Alfredo Gherenshon - che propono dal calcio non venga un buon esempio per tutti. Il problema del Messico è che 60 anni di monopolio del potere hanno generato una sorta di subcultura della frode. Il comando è vissuto come puro arbitrio, l'impunità è garantita e la «mordida» (la bustarella) tutto si sistema». Parole sagge, riflesso d'un paese maturo che, nel calcio come nella politica, è certo molto migliore di quanti pretendono di dirgerlo.



Una prima pagina d'amarezza, il calcio messicano va in esilio per due anni

Calcio Guatemala in forse per Seul

CITTÀ DEL GUATEMALA Messico squalificato per le note vicende, al suo posto, ai Giochi Olimpici di Seul va il Guatemala. Per il momento solo sulla carta. Grosso sono infatti le difficoltà economiche in cui è caduta la federazione calcistica guatemalteca. Nella stessa condizione è il comitato olimpico che ha già programmato d'invitare a Seul un ridotto numero di atleti. L'ultima chance è ora affidata al presidente della Repubblica Vinicio Cerezo che ha promesso il suo intervento straordinario in aiuto della nazionale di calcio. Lo ha dichiarato il presidente della federazione del Guatemala Rafael Osbervo Salguero specificando che è solo un intervento di Cerezo può far sperare nei fondi necessari a un'adeguata preparazione e per le spese di viaggio per l'esperienza olimpica. La nazionale di calcio olimpica del Guatemala è la stessa che disputa le eliminatorie per i mondiali di Roma '90. Meno forte del Messico, col quale ha perso entrambe le gare eliminatorie per 1-2 e 0-3, pratica un gioco poco tecnico ma molto atletico. Se andrà a Seul disputerà la gara d'esordio contro gli azzurri trovandosi nello stesso girone con Italia, Zambia e Iraq.

Scandalo C1 Fano e Pavia accusate di illecito

ROMA Ancora una volta il fantasma di una «ombelone» incombe sul calcio italiano. Il procuratore federale dottor Corrado De Biasi, in fatti, ha disposto ieri il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega professionistica di serie C1, di Claudio Achilli, presidente del Pavia Calcio e di Franco Tortini, tesserato del Fano, per rispondere di illecito sportivo. De Biasi ha fatto riferimento, nel rinvio, alla gara Fano-Pavia del 29 maggio 1988 terminata con il punteggio di 2 a 1 a favore della squadra lombarda, le due formazioni, invischiate nella lotta per non retrocedere, sono state imputate da parte della Procura di avere «truccato» la gara e di questo dovranno rispondere davanti alla giustizia federale. De Biasi ha altresì rinviato davanti alla commissione la Associazione Sportiva Acireale per responsabilità oggettiva e presunta nell'illecito sportivo avvenuto in occasione della gara Cantatitrovsodi nello stesso girone con Italia, Zambia e Iraq.

| TOTIP | |
|---------------|-------|
| PRIMA CORSA | 1 X |
| | X 1 |
| SECONDA CORSA | 1 1 X |
| | X 2 1 |
| TERZA CORSA | 2 2 X |
| | 1 X 2 |
| QUARTA CORSA | X 1 |
| | 1 X |
| QUINTA CORSA | X 2 |
| | 2 X |
| SESTA CORSA | 2 1 |
| | 1 2 |

Heysel «Hooligans» spediti al processo?

LIVERPOOL. Sei dei 26 tifosi del Liverpool incriminati per la strage del maggio 1985 allo stadio Heysel di Bruxelles ieri hanno fatto sapere che non intendono tornare in Belgio per il processo a loro carico, a meno che non si provveda alle loro spese di viaggio e di alloggio. E altri 13 degli imputati hanno preannunciato per lunedì prossimo una loro decisione.

Gli imputati erano stati estradati in Belgio dalle autorità britanniche, ma vennero successivamente scarcerati dietro versamento di 2.000 sterline di cauzione ciascuno (poco più di quattro milioni e mezzo di lire), e venne loro concesso di rientrare in Inghilterra.

Adesso alla luce dell'annuncio delle modalità del processo da parte delle autorità giudiziarie belghe (le udienze si svolgeranno solo di mattina e nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì, con inizio il prossimo ottobre), Harry Livermore, rappresentante legale di 13 degli imputati, ha dichiarato che i suoi assistiti non rifiutano di sottoporsi al processo, ma sono altre le preoccupazioni. «Come vivranno?», ha chiesto Livermore - «cosa avranno da fare nelle giornate di giovedì, venerdì, sabato e domenica? Dovranno restare in Belgio per l'intera durata del processo, oppure no? E in questo secondo caso, come faranno a pagarsi i viaggi di andata e ritorno alle loro case in Inghilterra?».

Parigi-Dakar 150 milioni di multa a Sabine

LE CASTELLET. Una multa di 600 mila franchi francesi (pari a circa 150 milioni di lire italiane) è stata inflitta agli organizzatori dell'ultima edizione della Parigi-Dakar per gravi carenze organizzative. Lo ha annunciato ieri in una conferenza stampa il presidente della Federazione internazionale dell'automobile, Jean Marie Balestre.

Il signor Gilbert Sabine presidente della Tso, l'ente organizzatore della kermesse è stato lungamente ascoltato dal consiglio federale: ha riconosciuto che diversi articoli del regolamento di gara non furono applicati; che non vennero sufficientemente garantiti i collegamenti radio in diverse tappe; che i commissari sportivi non furono in grado di assumere certe responsabilità. Di qui la multa agli organizzatori della gara al termine della quale si contarono 6 morti e molti feriti. «La Federazione ha ora emanato un nuovo regolamento. Alla prossima edizione, fra l'altro, non saranno più ammessi i camion».

La rimonta di Edberg E Mecir esce di scena

La semifinale più attesa, quella tra Ivan Lendl e Boris Becker è stata sospesa per oscurità con il tedesco in vantaggio per due partite ad una. Dopo aver perso i primi due set per 6-4 6-3, Lendl è riuscito ad evitare la sconfitta salvandosi con un risarcitissimo tie-break nella terza partita, conclusasi a suo favore per 7-6. Oggi in programma anche la finale femminile Graf-Navratilova.

WIMBLEDON. A Miloslav Mecir è mancata la voglia di vincere. Dopo due set superbi, dominati e giocati come meglio non era possibile, non è riuscito a mettere al tappeto il rivale ormai sull'orlo del *knock down*. Nel terzo set «Milo» ha avuto, sul 4-4, con lo scandalo in servizio un vantaggio di 40-0. E ha scappato tutto.

Miloslav Mecir sembra appartenere alla specie dei fel-

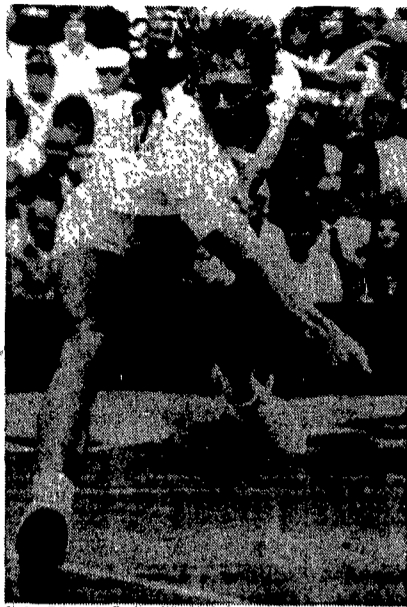
ni. Il suo tennis è fatto di tocchi rari, semplici a vedersi ed eseguiti con una bellezza nell'esecuzione. Alla forza oppone il tocco. Sull'erba era indicato come un *outsider*, niente di più. Ma nessuno avrebbe scommesso su di lui e nessuno avrebbe immaginato che gli riuscisse di arrivare in semifinale. La prima grande sorpresa del grande torneo è legata al suo nome

e alla sua strepitosa vittoria su Mats Wilander. Il campione svedese ha visto spegnersi il bel sogno di vincere la terza prova del *Grand slam*, dopo aver vinto le prime due, proprio sulla racchetta del cecoslovacco. Dopo la sconfitta lo svedese, un po' avvilito e molto ammirato, disse di averle tentate tutte, di aver cambiato gioco cento volte e che ogni volta quel diavolaccio gli inventava le contromisure.

Come gli è riuscito di giocare così bene sull'erba? Certamente grazie all'istinto - pure quello felino - che lo conduce a inventare di volta in volta le soluzioni più idonee. Non ha un grande servizio ma sa rispondere alla battuta degli avversari con

colpi deliziosi e perfidi. Ama il silenzio e il rumore, nel senso che sta bene con se stesso e in compagnia. Gli piace pescare, non va volentieri negli Stati Uniti e dà scarsa importanza al denaro. Sa di guadagnarne abbastanza per sé e per la sua famiglia e dice che gli assegna un'aria assieme austera e placida.

E intanto il torneo oggi assegna il titolo delle donne e pone in campo - l'ormai spacciato «centrale» - la giovinetta Steffi Graf e la veterana Martina Navratilova. Difficile dire chi vincerà: la ter-



Stefan Edberg in finale a Wimbledon

tile tedesca che a Wimbledon è arrivata in finale senza cedere nemmeno un set e senza giocare mai più di un'ora oppure la trentunenne ex cecoslovacca che a Wimbledon vanta una serie positiva di 47 successi consecutivi?

Steffi dalla sconfitta dell'anno scorso con Martina è

molto migliorata e i pronostici sono con lei anche perché se il match dovesse farsi lungo può contare sulla freschezza. E tuttavia Martina non le è inferiore anche perché può giovarsi dell'esperienza. È ragionevole inoltre supporre che il pubblico sia con lei e ciò dovrebbe far molto bene alla sua psiche che di ferro non è.

Gp di Francia. Misteri e diplomazia del direttore sportivo Piccinini La riabilitazione di Mansell Ma la Ferrari che verrà è un rebus

La Ferrari che verrà. Chiuso il capitolo 1988, si guarda al futuro del cavallino rampante. Cambierà la vettura, questo è certo. Ma che vettura sarà? Un pilota, Michele Alboreto, è sicuro partente. Chi arriverà al suo posto? Il *management* sta profondamente cambiando, con *overdose* di materia grigia Fiat. Come sarà il cavallino rampante nel 1989? Dalla stessa Ferrari non vengono indicazioni chiare.

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPECELATRO

rari all'indomani di un contratto già quasi firmato e poi finito in malora - si è trasformato d'improvviso in un campione di virtù. Addirittura, lui, così naïf, in un campione di signorilità.

Qualcosa bolle nella pentola della Ferrari. Ma Piccinini si adopera in mille trucchi per evitare che il coperchio venga sollevato. D'improvviso si è fatto loquace ed ha anche scoperto una vena umoristica. Facendo il verso a se stesso, alla sua risaputa evasività, cenna sul suo 36° compleanno, che cade oggi. E cenna sul futuro della Ferrari, risponde e il pilota fu bollato da Enzo Fer-

ranzi all'indomani di un contratto già quasi firmato e poi finito in malora - si è trasformato d'improvviso in un campione di virtù. Addirittura, lui, così naïf, in un campione di signorilità.

Qualcosa bolle nella pentola della Ferrari. Ma Piccinini si adopera in mille trucchi per evitare che il coperchio venga sollevato. D'improvviso si è fatto loquace ed ha anche scoperto una vena umoristica. Facendo il verso a se stesso, alla sua risaputa evasività, cenna sul suo 36° compleanno, che cade oggi. E cenna sul futuro della Ferrari, risponde e il pilota fu bollato da Enzo Fer-

ranzi all'indomani di un contratto già quasi firmato e poi finito in malora - si è trasformato d'improvviso in un campione di virtù. Addirittura, lui, così naïf, in un campione di signorilità.

Qualcosa bolle nella pentola della Ferrari. Ma Piccinini si adopera in mille trucchi per evitare che il coperchio venga sollevato. D'improvviso si è fatto loquace ed ha anche scoperto una vena umoristica. Facendo il verso a se stesso, alla sua risaputa evasività, cenna sul suo 36° compleanno, che cade oggi. E cenna sul futuro della Ferrari, risponde e il pilota fu bollato da Enzo Fer-

ranzi all'indomani di un contratto già quasi firmato e poi finito in malora - si è trasformato d'improvviso in un campione di virtù. Addirittura, lui, così naïf, in un campione di signorilità.

Qualcosa bolle nella pentola della Ferrari. Ma Piccinini si adopera in mille trucchi per evitare che il coperchio venga sollevato. D'improvviso si è fatto loquace ed ha anche scoperto una vena umoristica. Facendo il verso a se stesso, alla sua risaputa evasività, cenna sul suo 36° compleanno, che cade oggi. E cenna sul futuro della Ferrari, risponde e il pilota fu bollato da Enzo Fer-

Il solito dominio McLaren

LE CASTELLET. Alessandro Nannini da Siena è il profeta dell'aspirato. Questo, almeno, dicevano le prove di ieri sul circuito francese Paul Ricard di Le Castellet, 3.813 metri che domenica saranno percorsi ottanta volte per un totale di 305.040 chilometri. Ed era l'unico dato più o meno significativo. Perché le prove, né c'era da dubitare, hanno ribadito la supremazia McLaren. Alain Prost il più veloce, con 1'08"171 centesimi, davanti al compagno di squadra Ayrton Senna, con 1'08"456 centesimi. Dietro ci sono - ed anche questa non è una novità - le Ferrari, col solito Gerhard Berger alle calcagne di Senna (1'09"032 centesimi il tempo dell'austriaco), seguito da Michele Alboreto (1'09"624 centesimi). Dietro il festival biancorosso-rosso, c'è il galo Lotus di Nelson Piquet, con 1'09"734 centesimi, davanti al primo aspirato, quello appunto di Nannini. □ G.C.

Stefano Makula. Il sub romano tenterà a giorni di battere il record del mondo di discesa in apnea. Concentrazione e training i suoi metodi

Un filosofo in fondo al mare

È cominciato il conto alla rovescia: tra dieci giorni il sub romano Stefano Makula cercherà di stabilire nelle acque di Capri il record del mondo di discesa in apnea assetto variabile. «Operazione 106» è anche una occasione per legittimare il metodo Makula: concentrazione e training autogeno al posto di iperventilazione e sola potenza fisica con le quali Majorca è riuscito a raggiungere quota 94,50 metri.

LORETTA SILVI

CAPRI. L'isola è, come al solito, superba e distratta. Il burattino dei Mondiali '90 in piazzetta, il solito buon assortimento di celebrità a passeggio: chi si accorge che nelle acque dei faraglioni si sta preparando un record mondiale? Eppure da una settimana Stefano Makula si sta allenando qui, in un mare che ama, nonostante la sufficienza della sua gente.

Il 10 luglio il sub romano tenterà la discesa in apnea a quota meno 106 metri in assetto variabile. L'ultimo record del mondo omologato in questa specialità appartiene a Enzo Majorca che nel corso della «operazione Archimede», l'agosto scorso a Siracusa, ha raggiunto il meno 94,50 metri. Ma «proget-

to 106» è qualcosa di più di una semplice, seppur ambiziosa, impresa sportiva. Se Stefano riuscirà, come lui e il suo staff credono fermamente, a sfidare il palloncino a quell'incredibile profondità, tutte le precedenti tecniche di immersione saranno messe in dubbio, a cominciare, ad esempio, dalla iperventilazione, il tipo di respirazione usato da Majorca prima della discesa e la cui errata applicazione ha provocato tante disgrazie in mare.

Trovare Stefano Makula all'asciutto non è facile, dieci ore in acqua, tutti i giorni, un programma di allenamento apparentemente massacrante. Poi, tanto per stuzzicare l'appetito in vista della cena, un'ora e mezza di footing. Per Stefano lo sport è uno strumento, il record un pretesto. C'è poca o nessuna vanità nella sua impresa.

Ma è vero che a tredici anni aveva paura dell'acqua? «In effetti ho imparato a nuotare solo allora, mio padre è ungherese, mia madre romana, grande nuotatrice. Per loro ero una disperazione. Poi, quando ho conosciuto il mare non l'ho più lasciato. Oggi sono interessato al rapporto con il mare non solo dal punto di vista estetico ma in quanto natura: attraverso il mare possiamo conoscere meglio le capacità di noi stessi, del nostro corpo».

Makula al mare deve la vita. Nove anni fa all'isola del Giglio fece una iniezione di Baralgin, si sentì male: choc anafilattico. L'atleta entrò in coma e prima di riprendere coscienza, per sei minuti al suo cervello non arrivò più ossigeno. Come è noto, in ogni uomo il limite massimo di resistenza è di cinque minuti; dopo il quale il cervello registra comunque lesioni irreparabili. Grazie all'allenamento in apnea,

Makula si è salvato. «Al metodo Makula sto lavorando dal 1981 con l'aiuto di fisiologi, psicologi e preparatori atletici della Federazione di medicina sportiva - spiega il sub - concentrazione e training autogeno mi aiutano ad avere il costante dominio di me stesso, a conoscermi meglio. L'obiettivo è quello di capire i meccanismi che ci legano alla natura, il perché esistiamo». Makula sa che la miglior propaganda alla sua filosofia può essere questo record. E così, lui che non si era mai cimentato nell'assetto variabile, giudicandolo meno impegnativo del costante, scenderà con una zavorra idraulica e tanto di telecamera sulle spalle. Senza questi pesi Makula è arrivato a meno 64 metri, una misura che per gli esperti vale almeno il doppio in «variabile».

Così vuole battere Majorca

CAPRI. Stefano Makula è nato a Roma il 9 ottobre del 1954. In assetto costante (senza l'aiuto della zavorra e del palloncino per la risalita) detiene il record di meno 66 metri (Capri, 31 maggio '87) al record di nuoto subacqueo in piscina metri 143 (Bari, 27 marzo '88); nuoto subacqueo in mare 111 metri, (Ventimiglia, 2 giugno '86); nuoto subacqueo in lago 106 metri (Lago di Garda, 18 settembre '87). Nel corso degli allenamenti per la realizzazione dell'ultimo record in assetto costante ha utilizzato una tancia piena di sabbia per scendere fino a meno 55 metri, poi l'ha abbandonata raggiungendo i meno 80 metri ed è quindi risalito senza utilizzare il palloncino. È questo un esperimento che dà misura delle enormi potenzialità dell'atleta. Il 10 luglio prossimo tenterà a Capri il record in assetto variabile (zavorra e risalita con palloncino) detenuto da Majorca (meno 94,50 metri). Da segnalare che Jacques Mayol è detentore di un primato mai omologato di meno 105 metri □ L.S.

Il mondo del pugilato (meno Tyson) contro l'apartheid

Da Mohammed Ali a Roberto Duran, da Ray «Sugar» Leonard (nella foto) a Joe Frazier, tutto il mondo della boxe si è unito a raccolta contro l'apartheid. I grandi protagonisti del pugilato degli ultimi vent'anni, ad eccezione di Tyson, sono intervenuti ad un incontro nella sede dell'organizzazione di New York durante il quale il presidente del Wbc, José Sulaiman, è stato encomiato per il suo impegno contro ogni forma di discriminazione razziale. Nel corso della cerimonia, alla quale ha partecipato anche il celebre organizzatore Don King, il presidente del comitato olimpico non razzista sudamericano Sam Ramsamy, ha lanciato un appello alle altre due organizzazioni mondiali, la Wba e l'Ibf, affinché prendano severi provvedimenti per pugili ed organizzatori che accettino in futuro di disputare incontri in quel paese.

E per il match di Atlantic City battaglia di avvocati

Il mondiale dei pesi massimi contro Mike Spink. Il giudice ha accettato la richiesta presentata alla vigilia dell'incontro dagli avvocati di Tyson tesa ad impedire che un terzo dei circa venti milioni di dollari previsti come compenso per il campione finissero nelle mani del manager. Secondo Michael Winston, uno dei legali che hanno presentato l'esperto, «Clayton ha ostacolato il nostro lavoro concernente l'amministrazione dei beni finanziari di Tyson». Una decisione sarà presa dal giudice Hedwards nella prossima udienza, prevista per il 5 luglio.

Sospesa la squalifica di Argentina

Disciplinare a suo carico che ne aveva sancito l'interruzione dell'attività fino al 15 luglio oltre a L. 15.000.000 di lire. L'Ufficio Istruzione della federazione ciclistica, intanto, ha concluso l'inchiesta promossa a seguito della caduta avvenuta durante la 5ª tappa del 7° Giro della Vasto-Santa Maria Capua Vetere. Il giudizio su eventuali responsabilità dell'ente organizzatore, «La Gazzetta dello sport», e dei tesseraisti componenti la Commissione tecnica è rimesso alla Commissione disciplinare della Lega.

Basket azzurro, il bello viene adesso

chiude imbattuta il suo girone classificandosi al primo posto. Oggi si trasferisce a Rotterdam dove da lunedì arriveranno le partite vere, quelle che decidono il passaggio per Seul. L'Italia si porta appresso un +2 conquistato a spese della Germania che sarà certamente seconda nel girone e anch'essa impegnata nella città portuale olandese per il girone finale a otto squadre. Inizia così per gli azzurri il vero tour de force che li vedrà in campo ogni giorno fino a sabato. Lunedì c'è la prima verifica delle reali possibilità della Gamba-band.

Mondiali '94 negli States? Gli americani ci credono

L'organizzazione dei campionati mondiali di calcio 1994 potrebbe essere assegnata agli Stati Uniti. Lo afferma direttamente in un'intervista sul «Washington Post» il presidente della Federazione calcistica nordamericana Werner Fricker che si dichiara «fiducioso» ma non superfiducioso dopo il ballottaggio perso con il Messico per l'edizione del 1996. Fricker ha sostenuto l'aggiungendo di avere avuto assicurazioni ufficiose in merito alla decisione che verrà presa lunedì prossimo durante una riunione della Fifa a Zurigo.

LEONARDO IANNACCI

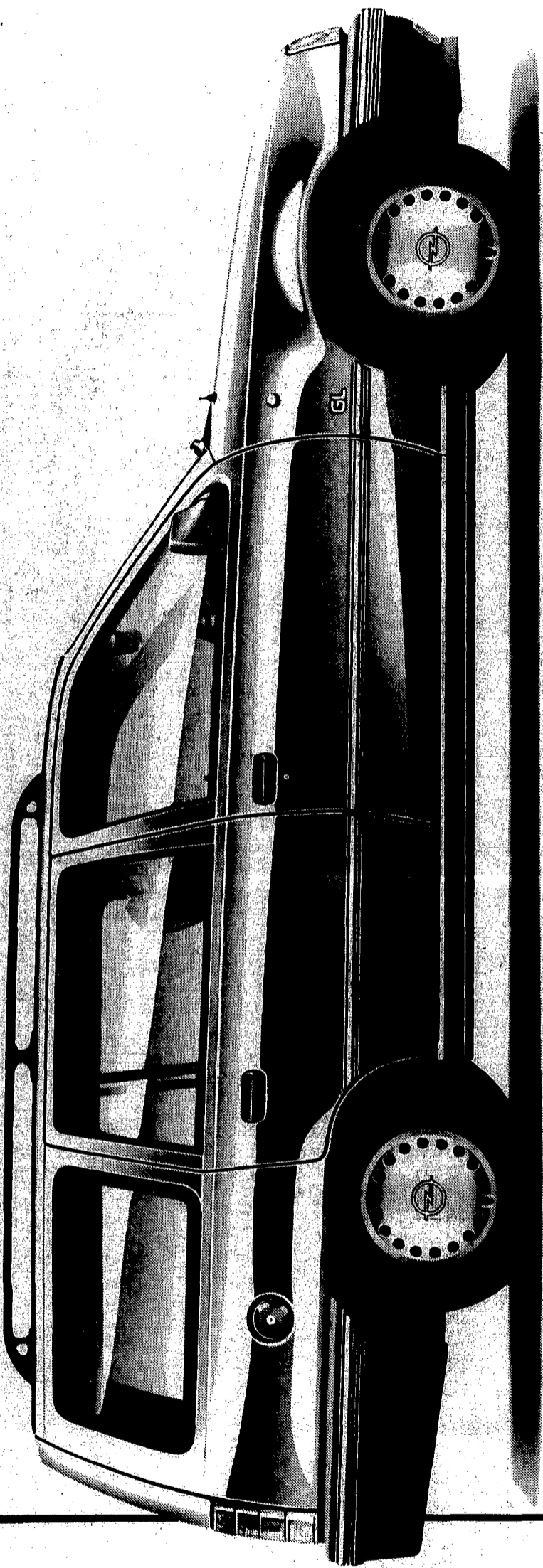
LO SPORT IN TV

Italia. 16.30 Sabato sport: Pallanuoto, play off Fosillipo-Ortigia; Nuoto, da Chianciano, finale Coppa Sei.
17.00 Tg2 - Tg2 Sport: 22.40 Pugilato, da Arezzo, campionato italiano superleghe Calamati-Nardiro; 24 Tg2 - Notte Sport: Atletica leggera, da Oslo, Gran Prix-Ginnastica; da Firenze, finale Coppa Europa; Ippica, da Roma, Gran premio Roma.
18.00 Tg2 - Ciclismo: Giro della Basilicata; 13 Automobili, da Le Castellet, prove del Gran Premio di Francia di Formula 1; 14.55 Tennis, da Wimbledon, finale femminile; 18 Ginnastica, da Firenze, finale Coppa Europa; 18.45 Tg3 Derby.
19.00 Tg2 - Automobili, da Le Castellet, prove del Gran Premio di Francia di Formula 1; 14.05 Sportissimo; 14.20 Sport Show; 14.55 Tennis, da Wimbledon, finale femminile; 20.30 Atletica leggera, da Oslo, Gran Prix Isaf; 23.40 Tennis, da Wimbledon, sintesi della giornata.
Capodistria. 13.40 Sportissimo; 13.50 Sport spettacolo; 15 Tennis, da Wimbledon, finale femminile e doppio maschile; 20.30 Atletica, da Oslo, Gran Prix Isaf; 22.55 Sportissimo; 23.15 Automobili, speciale Gran Premio di Francia; 23.45 Tennis, da Wimbledon, sintesi.
Italia. 23.30 Gran Prix.

BREVISSIME

Spareggio pallanuoto. Si giocherà oggi (ore 20) lo spareggio dei play-off di pallanuoto tra Fosillipo e Ortigia.
Generali alla Benetton. Il pivot Pietro Generali, 30 anni, è passato dalla Snaidero Caserta a Benetton Treviso, con contratto annuale. La sua quotazione di mercato si aggirava sui miliardi e mezzo. Intanto l'ala del Bancoroma, Stefano Bechini, è stato ingaggiato dall'Irge Desio.
Menotti al River Plate. Luis Cesar Menotti assumerà le funzioni di direttore tecnico al River Plate, squadra alla prese con un profondo rinnovamento dopo le cessioni di Caniggia, Troglia e Gutierrez.
Nicote Perù per Milutinovic. L'allenatore jugoslavo Bora Milutinovic ha deciso di respingere l'offerta ricevuta per guidare la nazionale del Perù.
Giro della Basilicata. Fabio Zaramella della «Tor Mec Cicli Dazari» ha vinto la prima tappa del Giro della Basilicata, la Piacenza-Venosa di 123 km, gara internazionale di ciclismo per dilettanti juniores.
De Benedetti e il Torino. Un portavoce del gruppo De Benedetti ha dichiarato «frutto di pura fantasia» la notizia che l'ingegner Carlo De Benedetti s'era trattato l'acquisto del pacchetto azionario del Torino calcio. Le voci avevano parlato di una cifra base di circa trenta miliardi.
Il Napoli a Tokio. Il Napoli con Careca e Maradona affronterà il 12 agosto a Tokio la nazionale giapponese di calcio per la Coppa Xerox Super Soccer 1988. Maradona ha già giocato a Tokio nel gennaio 1987 con una selezione latino americana che sconfisse il Giappone per 1-0.
Riammessa l'India. L'India, sospesa nell'aprile scorso per un anno dalla Coppa Davis per aver rifiutato di giocare a Tel Aviv contro Israele nell'edizione '88 del trofeo, è stata riammessa nella competizione dalla Federazione Internazionale di tennis.
Minibasket a Fossombrone. Prende oggi il via a Fossombrone la manifestazione internazionale di minibasket «Coppa Forum Sempronio». Per una settimana saranno impegnate 34 squadre di Germania, Italia, Francia e Jugoslavia.

Un'immersione di Stefano Makula



Sostenendo che la moda
 non é una questione di prezzo,
 nota fotomodella
 sfila in città
 su una Opel Kadett
 Station Wagon.




All'uscita del Mocambo c'erano decine di fotografi e una moltitudine di fans ad attenderla. Ma la bellissima Carolina Altí si era già dileguata, complice la sua inseparabile amica... Opel Kadett Station Wagon. Se la folla sta stretta anche a voi, entrate nei grandi spazi di

Kadett Station Wagon. Sfilate negli interni eleganti e alla moda della Club. Con un'auto così non passerete certo inosservati. D'altronde come potreste, con una passerella di preziosi accessori come chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, struttura portapacchi integrata, vetri bruniti, tutto di serie sulla GL. Moda, e non solo. Perché alle sue doti e al suo fantastico prezzo a partire da lire 13.184.000*, Kadett Station Wagon aggiunge una straordinaria offerta:

S U P E R B O L L O
G R A T I S
P E R U N A N N O**

Presto. Puntate i riflettori sui Concessionari Opel. L'offerta é valida fino al 31 luglio.

OPEL 
 BY GENERAL MOTORS
 N° 1 NEL MONDO



* Prezzo di listino suggerito, IVA inclusa, del modello 1.2s - LS. ** I prezzi di listino suggeriti IVA inclusa, sui modelli diesel disponibili verranno ridotti dai Concessionari partecipanti di un importo pari all'ammontare del costo del superbollo per un anno. L'offerta non é valida sulla versione Club e non é cumulabile con altre iniziative in corso. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 600 centri di Servizio Opel.